

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

*della seduta consiliare
del 9 e 10 Dicembre 2009*



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

VIII Legislatura

9-10 Dicembre 2009

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO

2. RESOCONTO INTEGRALE

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE

c. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

d. TESTO MOZIONE PERVENUTA

e. EMENDAMENTI APPROVATI AL DISEGNO DI LEGGE R.G. n. 467

f. COMUNICAZIONE DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO

4. ALLEGATO B

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

9-10 dicembre 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 48
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 9 E DEL 10 DICEMBRE 2009**

Presidenza del Vice Presidente Salvatore Ronghi

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del verbale della seduta precedente**
- **Comunicazioni**
- **Seguito dell'Esame ed approvazione del disegno di legge "Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" – reg. gen. n.467**

Inizio lavori ore 11.05

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta e attese le circostanze, la rinvia alle ore 12,30 .

La seduta, sospesa alle ore 11.06, riprende alle ore 12.50 con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta e, causa il perdurare della circostanza che ha determinato l' iniziale sospensione, la riaggiornerà alle ore 15,00 .

La seduta, sospesa alle ore 12.51, riprende alle ore 15.29 con la presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Approvazione del verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta e passa al primo punto all'ordine del giorno. Procede all'approvazione del verbale della Seduta n. 46 del Consiglio regionale del 26.11.2009, che non essendovi obiezioni si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa al secondo punto all'ordine del giorno. Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3, dell'articolo 75, del Regolamento Interno.

Comunica che la risposta all'interrogazione pervenuta al Presidente del Consiglio è pubblicata nel Resoconto dell'odierna seduta e che è stata trasmessa al proponente ai sensi del comma 3, dell'articolo 78, del Regolamento Interno.

Comunica che la mozione pervenuta al Presidente del Consiglio, a firma del Consigliere Michele Caiazzo, è pubblicata in allegato al medesimo resoconto.

Riferisce all'Aula l'arrivo di una nota del Presidente del cartello ambientalista Marino Costa dei Sogni, Annamaria Lubrano Lobianco, della quale riferirà ai Capigruppo. Concede la parola, sull'ordine dei lavori al Consigliere Ronghi

RONGHI (MPA): interviene sull'ordine dei lavori per far presente che non ritrova più gli emendamenti, lasciati sul suo scranno. Chiede, quindi, di rientrare in possesso di tutti gli emendamenti relativi all'articolo 4 e successivi.

PRESIDENTE: ricorda che è stata inviata al Segretario Generale una nota a firma dei Consiglieri Scala, Chessa e Rosania avente ad oggetto il ritiro degli emendamenti al disegno di legge "Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente". Dà quindi lettura della nota, facendo presente di averla inviata a tutti i Consiglieri.

RONGHI (MPA): ringrazia i dipendenti della Segreteria generale e della Presidenza per avergli fornito gli emendamenti in discussione.

Seguito dell'Esame ed approvazione del disegno di legge "Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" – reg. gen. n. 467

PRESIDENTE: passa al punto n. 3) all'ordine del giorno, ricordando che nella precedente seduta era stato approvato l'articolo 3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

9-10 dicembre 2009

del disegno di legge in oggetto.

Specifica che la Giunta ritira l'articolo aggiuntivo n. 3.01 che viene sostituito dall'articolo 4/bis. Passa, quindi, all'esame dell'articolo 4, dell'emendamento n. 4.306 e dei relativi subemendamenti.

SOMMESE (PD): interviene per specificare il metodo di lavoro da seguire e ricorda che, in quanto già approvato dall'articolo 2/bis, gli emendamenti nn. 4.215, 4.219, 4.231, 4.304, 4.247, 4.264, 4.268, 4.267, 4.278, 4.279, 4.279, 4.290 sono preclusi.

MARRAZZO P. (PDL): fa presente che l'Aula aveva deciso di esaminare gli emendamenti e i subemendamenti presentati e chiede di iniziare dall'emendamento n. 4.1.

PRESIDENTE: prende atto della nota del Consigliere Sommesese e specifica che gli emendamenti citati dallo stesso saranno considerati come già esaminati.

Comunica che l'emendamento 4.1 è ritirato e di conseguenza decadono gli emendamenti nn. 4.1.1 e 4.1.2. Comunica che gli emendamenti nn. 4.5, 4.13, 4.44 e 4.46 sono decaduti e che l'emendamento n. 4.45 è ritirato. Pone in votazione l'emendamento n. 4.62 a firma dei Consiglieri Brusco e Ronghi. L'emendamento viene respinto.

Dichiara decaduto il subemendamento del stante l'assenza del proponente e il ritiro dell'emendamento n. 4.65. Comunica, poi, il ritiro dell'emendamento n. 4.67 e la decadenza dei relativi subemendamenti.

Pone in votazione l'emendamento n. 4.88 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco che viene respinto.

Comunica che l'emendamento n. 4.92 è ritirato. Pone in votazione il subemendamento n. 0.4.93.1 a firma dei Consiglieri Ronghi, Polverino, Nappi e Ascierto Della Ratta che viene respinto. Dichiara decaduti gli emendamenti nn. 4.93 e 4.94. Pone ai voti, in successione, gli emendamenti nn. 4.95 e 4.98 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco che vengono respinti.

Dichiara decaduti gli emendamenti nn. 4.97 e 4.99. Pone in votazione il subemendamento n. 0.04305.1 e, successivamente, l'emendamento n. 4.305, entrambi a firma del Consigliere Gagliano, che vengono respinti.

Dichiara decaduti gli emendamenti nn. 4.107, n. 4.108, n. 4.123, n. 4.124 e n. 4.144.

Annuncia, infine, l'emendamento n. 4.145.

ROSANIA (La Sinistra): chiede di mantenere in vita l'emendamento.

PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento n. 4.145 che viene respinto e dichiara decaduti gli emendamenti nn. 4.157 e 4.161. Dichiara, quindi, ritirato dai proponenti l'emendamento n. 4.179 e decaduto il relativo subemendamento n. 0.4.179.1.

Annuncia l'emendamento n. 4.201 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

RONGHI (MPA): chiede che l'emendamento venga messo ai voti.

PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento n. 4.201 che viene respinto.

Dichiara preclusi, perché già votati nell'articolo 2/bis, gli emendamenti nn. 4.215, 4.219 e 4.231. Dichiara decaduto l'emendamento n. 4.236.

RONGHI (MPA): interviene per esprimere solidarietà al Consigliere Anzalone che non è presente in Aula in quanto intimidito dalla sua stessa maggioranza che ne ha addirittura chiesto l'espulsione. Sostiene che gli emendamenti del collega andrebbero sostenuti dallo stesso partito di appartenenza, ma, evidentemente, l'espulsione è un dato di fatto considerato che oggi il Consigliere Anzalone non è presente.

PRESIDENTE: dichiara decaduto l'emendamento n. 4.236, mentre sono da considerarsi ritirati e preclusi gli emendamenti nn. 4.304, 4.247, 4.264, 4.268, 4.278 e 4.290.

Comunica che gli emendamenti nn. 4.241 e 4.242 sono decaduti. Dichiara decaduto l'emendamento n. 4.277. Comunica che gli emendamenti nn. 4.279 e 4.289 sono decaduti, mentre è da considerarsi ritirato l'emendamento n. 4.296.

Pone in votazione, di seguito, gli emendamenti nn. 4.298, 4.299 e 4.302, che vengono respinti.

Dichiara, poi, decaduti, gli emendamenti nn. 4.301 e 4.303.

Pone, infine, ai voti l'emendamento n. 4.306 interamente sostitutivo dell'articolo 4 nella proposta fatta dalla Giunta, così come modificato con l'emendamento Rosania, che viene approvato a maggioranza con il voto contrario

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

9-10 dicembre 2009

del Consigliere Ronghi

Fa presente che la Giunta ha ritirato l'emendamento n. 3.0.1, che introduceva l'articolo 4/bis, sostituendolo interamente con l'articolo 4/bis (4.0.3).

RONGHI (MPA): ricorda di aver presentato, a norma del comma 6, dell'articolo 63, del Regolamento, un apposito ordine del giorno in riferimento all'articolo 4/bis che dovrebbe essere approvato prima del voto finale, come recita il comma 6, dell'articolo 63.

PRESIDENTE: propone di votare l'emendamento prima della votazione finale della legge. Dopodiché pone ai voti, in successione, i subemendamenti nn. 0.4.0.3.1, 0.4.0.3.2, 0.4.0.3.3, 0.4.0.3.4, 0.4.0.3.5, 0.4.0.3., 0.4.0.3.6, 0.4.0.3.7, 0.4.0.3.8, 0.4.0.3.9, 0.4.0.3.10 e 0.4.0.3.11, a firma dei Consiglieri Nappi e Diodato, che non vengono approvati.

DIODATO (PDL): interviene in merito al subemendamento n. 0.4.0.3.12 da lui presentato con il collega Nappi e per il quale chiede la votazione per appello nominale. Ricorda che si discute dell'articolo 4/bis dalla Giunta che ha rimodulato quanto già contenuto nella prima versione del testo dove non è consentito alle abitazioni, ancorché condonate, ovvero in possesso di concessione in sanatoria, di prendere parte ai benefici della legge in discussione.

A suo avviso, la Giunta avrebbe fatto una mediazione con questo emendamento secondo il quale, in deroga alle previsioni di cui all'articolo 2/bis lettera a), gli interventi di cui agli articoli 3) e 4) della presente legge possono essere realizzati sugli edifici contenenti unità abitative destinate a prima casa dei richiedenti, intendendosi per prima casa quella di residenza anagrafica per la quale sia stata rilasciata la concessione in sanatoria o l'accertamento di conformità, ovvero per i quali sia stata presentata, nei termini previsti dalla legislazione statale vigente in materia, istanza di condono dagli interessati, se aventi diritto, e siano state versate le somme prescritte.

Rivolgendosi ai colleghi, ricorda che esiste una grande questione relativa alle ordinanze di abbattimento nei confronti delle abitazioni realizzate al di fuori dei termini previsti dalle tre leggi del condono e che in alcuni Comuni della

Provincia di Napoli i magistrati contestano la realizzazione di lottizzazioni abusive non sanate da nessuna legge vigente. Fa presente che la questione sta suscitando forti proteste anche nei confronti della Commissione e del Consiglio regionale da parte di alcune delegazioni.

Ritiene che molto chiaramente si debba dire alla gente che il problema delle case costruite abusivamente e non rientranti nelle leggi di condono è irrisolvibile. Invita, poi, a non fare speculazione su una materia delicatissima.

Ritiene che, se licenziata in questo modo la legge dal Consiglio regionale, si compirebbe una grave discriminazione e si aprirebbe anche un profilo di incostituzionalità.

Ritiene che sia da prendere in considerazione anche l'aspetto sociale della questione: se le case verranno acquisite al patrimonio comunale, non necessariamente saranno destinate a coloro che le abitano, ma sarà necessario stilare una graduatoria.

Si rivolge al buonsenso dei colleghi e non agli schieramenti ideologici per votare questo emendamento.

MARRAZZO P. (PDL): sostiene che i problemi vanno affrontati con libertà di pensiero e di idee. Ritiene che il problema dei benefici da estendere a tutti coloro che hanno ottenuto concessioni edilizie in sanatoria o hanno pagato le somme previste dalle norme nazionali, e nell'ultimo caso anche regionali, per ottenere il condono edilizio si trascini oramai da molto tempo.

Invita l'Assessore Forlenza e i colleghi della maggioranza a riflettere in merito a una scelta che, se dal punto di vista di equità risponde a criteri di giustizia, nei fatti pone problemi di legittimità costituzionale nei confronti di coloro i quali hanno già ottenuto il rilascio della concessione edilizia in sanatoria, si tratti di prima, seconda o terza casa.

Evidenzia, poi, un altro aspetto relativo alla demolizione e successiva ricostruzione di un fabbricato al cui interno sia presente un immobile abusivo che non è prima casa. Si chiede che cosa potrà accadere in riferimento all'eventuale fabbricato contenente immobili costruiti regolarmente e all'immobile che è seconda casa abusiva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

9-10 dicembre 2009

Ritiene che il problema possa dar luogo a problemi di contenzioso amministrativo, oltre che esporre la legge a profili di legittimità costituzionale.

Rivolge l'invito alla Giunta e alla maggioranza di distinguere tra coloro i quali hanno presentato e hanno ottenuto la concessione di edilizia in sanatoria e coloro i quali l'hanno presentata ma non l'hanno ancora ottenuta per eliminare il problema della legittimità costituzionale e dell'eventuale contenzioso che potrebbe discendere dall'approvazione dell'articolo 4/bis così come formulato.

SOMMESE (PD): interviene per una precisazione relativa ad un aspetto dell'intervento accorato del Consigliere Diodato relativo al problema che sta investendo circa 66 mila cittadini campani oggetto di sentenze e di demolizione. Rassicura l'Aula che nessuno ha intenzione di sfruttare il bisogno e la disperazione dei cittadini in modo strumentale in vista dell'appuntamento elettorale.

Ricorda l'audizione in Commissione con gli attori principali della vicenda e con i Sindaci che devono procedere alle demolizioni.

Invita ad approvare, dopo la votazione della legge, un ordine del giorno per sollecitare un tavolo Stato – Regione in modo da consentire alla Regione Campania di legiferare in materia ai Comuni di disporre di un patrimonio per l'edilizia sociale mediante graduatoria.

Ritiene che il testo che il Consiglio si accinge a votare sia figlio di una mediazione alta che i Consiglieri hanno trovato.

RONCHI (MPA): dichiara di non entrare nel merito non avendo conoscenze dirette e di voler porre una questione. Esprime soddisfazione per l'aver voluto collegare all'articolo in discussione un ordine del giorno che ha visto discutere il Consiglio con gli amministratori del territorio.

In conclusione, se la mediazione raggiunta in Commissione prevedeva la possibilità ricordata dal collega Sommesese, che non è quella riportata nell'articolo 4, chiede al centrosinistra di addivenire a una soluzione mediata. Chiede agli esperti del settore di fare un piccolo passo in avanti per chiarire questo aspetto.

PRESIDENTE: pone in votazione, con siste-

ma elettronico, il subemendamento n. 0.4.0.3.12. e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti: 43

Votanti: 43

Favorevoli: 16

Contrari: 26

Astenuti: 01

Il Consiglio non approva

Pone in votazione, di seguito, i subemendamenti nn. 0.4.0.3.13, 0.4.0.3.14 e 0.4.0.3.15 a firma dei Consiglieri Nappi e Diodato che non vengono approvati.

Pone in votazione l'articolo 4/bis.

Intervengono i Consiglieri Marrazzo P. (PDL), Rosania (La Sinistra) e l'Assessore Forlenza.

PRESIDENTE: pone in votazione, con sistema elettronico, l'articolo 4/bis con la precisazione di ordine tecnico del Consigliere Pasquale Marrazzo accettata dal Governo, e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti: 39

Votanti: 39

Favorevoli: 38

Astenuti: 01

Il Consiglio approva

Pone in votazione, in successione, gli articoli aggiuntivi 4.01 e 4.02 che non vengono approvati.

Dopodiché, chiama in discussione l'articolo 5.

SOMMESE (PD): ricorda che alcuni emendamenti presentati all'articolo 5 sono già compresi nell'emendamento dell'Assessore Forlenza e che, pertanto, non vanno messi ai voti.

PRESIDENTE: invita il Presidente della Commissione, Sommesese, d'indicare, a mano a mano che vengono chiamati, gli emendamenti preclusi già votati.

Dichiara ritirati gli emendamenti nn. 5.126, 5.2, 5.06, 5.31, 5.34.

Comunica che l'emendamento n. 5.36 è tra quelli indicati dal Consigliere Sommesese e, pertanto, è da considerarsi precluso.

Dichiara che l'emendamento n. 5.38 è ritirato e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

9-10 dicembre 2009

che l'emendamento n. 5.39 è decaduto.

Pone in votazione, di seguito, gli emendamenti nn. 5.41, 5.56, 5.57, 5.58, che vengono respinti.

Comunica che gli emendamenti nn. 5.130 e 5.61 sono ritirati, mentre gli emendamenti nn. 5.62, 5.69, 0.5.131.14, 0.5.131.15 e 0.5.131.22 sono decaduti.

MARRAZZO P. (PDL): interviene in merito all'emendamento n. 0.5.131.1 da lui presentato specificando che intende eliminare le parole "e degradate".

Intervengono il Presidente della Commissione Sommesse e l'assessore Forlenza per esprimere parere negativo.

PRESIDENTE: pone ai voti l'emendamento n. 0.5.131.1 che viene respinto.

Dichiara ritirato l'emendamento n. 0.5.131.2 e decaduto l'emendamento n. 0.5.131.16.

L'emendamento n. 0.5.131.10 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco è fatto proprio dal Consigliere Ascierto Della Ratta.

ASCIERTO DELLA RATTA (PDL): annuncia un problema di carattere tecnico, sociale ed economico dal momento che non è stata discussa o approfondita la questione della prima casa per le coppie che potrebbero acquisire, nei prossimi 18 mesi, un alloggio che riguarda un'area dismessa o degradata, come può essere quella delle Caserme. Ritiene che l'Aula debba avere la possibilità di approfondire meglio l'argomento.

PRESIDENTE: risponde che l'Aula esaminerà il problema sollevato.

Pone in votazione l'emendamento n. 0.5.131.10 che viene respinto.

Comunica che gli emendamenti nn. 0.5.131.10, 0.5.131.17, 5.131.11, 5.131.4 sono ritirati e che gli emendamenti nn. 5.131.13, 5.131.7, 5.131.20, 5.131.6 sono decaduti.

Pone ai voti l'emendamento n. 5.131.5 a firma del Consigliere Marrazzo P., che viene respinto.

Dichiara ritirati gli emendamenti nn. 5.131.12, 5.131, 5.131.21 e 5.74 e decaduti gli emendamenti nn. 5.131.8, 5.131.9, 5.131.18, 5.131.19 e 5.70,

Chiama poi in discussione l'emendamento n. 5.75 e il relativo subemendamento 5.75.1.

ASCIERTO DELLA RATTA (PDL): chiede di concedere all'Assessore la possibilità di aggangiare l'emendamento in una formula e di esaminarlo più avanti.

PRESIDENTE: ritiene che la proposta renda problematica la questione in quanto sarebbero da accantonare una serie di emendamenti, mentre, a suo avviso, l'Aula, dovrebbe esprimersi.

RONGHI (MPA): afferma che con superficialità è stato bocciato l'articolo 3. Si domanda se, di fronte alla necessità di disporre di alloggi e strutture edificabili che possono essere modificate, è possibile utilizzare le strutture militari ai fini di un'edilizia economica e popolare. Prega il Governo e il Presidente della Commissione di non valutare ideologicamente l'emendamento, ma di valutarlo ai fini dell'utilizzazione di aree che sono di pertinenza e competenza della Regione.

CARPINELLI (PD): ritiene accettabile la proposta del Consigliere Ronghi in linea di principio, ma si domanda in che modo viene trasferita la proprietà del demanio militare e con quali vincoli, se è possibile intervenire dentro la destinazione di un fabbricato e se la Regione ha la competenza o meno

PRESIDENTE: pone ai voti il subemendamento n. 0.5.75.1 che viene respinto. Chiama in discussione l'emendamento n. 5.75.

D'ERCOLE (PDL): ritiene necessario fare una breve pausa. Dal punto di vista politico osserva che si stanno bocciando emendamenti sui quali riteneva fosse stata raggiunta un'intesa.

ASCIERTO DELLA RATTA (PDL): fa proprio l'emendamento n. 5.75 ricordando che la vicenda era stata discussa e approfondita in Sottocommissione. Ritiene che il Consigliere Carpinelli abbia ragione nel merito e che, poiché trattasi di questione di carattere nazionale, a breve accadrà che verrà adottato un Regolamento che conterrà un elenco che verrà messo in disponibilità per tutte le categorie accennate dal collega Ronghi.

Sostiene che, a suo avviso, coloro che sono nelle Forze di polizia o nel comparto sicurezza potranno, secondo la graduatoria, mettersi in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

9-10 dicembre 2009

coda per avere, attraverso il Ministero della difesa, la possibilità di accesso a questi alloggi. Chiede che le giovani coppie appartenenti al comparto sicurezza o alle Forze armate nei prossimi 18 mesi possano, attraverso il Ministero della difesa, utilizzare l'ampliamento che nel Piano casa si prevede del 35%.

Con l'emendamento, a suo avviso, si darebbe a queste coppie del comparto sicurezza la possibilità di agganciarsi al provvedimento che adotterà il Governo.

PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento n. 5.75 che viene respinto.

Annuncia che l'emendamento n. 5.76 è precluso, che l'emendamento n. 5.79 è ritirato e che l'emendamento n. 5.77, è accantonato perché già inserito nell'emendamento della Giunta.

Pone, di seguito, in votazione l'emendamento n. 5.78 e 5.80 che vengono respinti.

Annuncia, poi, l'accantonamento degli emendamenti nn. 5.81 e 5.127 perché già compresi nell'emendamento della Giunta.

RONCHI (MPA): interviene in merito all'emendamento n. 5.82 che ritiene non strumentale. Rileva che con le aggiunte proposte dall'emendamento si possa dare maggiore chiarezza all'esplicitazione dell'articolo stesso di cui chiede l'accoglimento.

PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento n. 5.82 che viene respinto.

ASCIERTO DELLA RATTA (PDL): fa proprio l'emendamento n. 5.83 e da lettura del Regolamento votato all'unanimità in Commissione.

PRESIDENTE: ricorda che occorre gestire la situazione tanto sul piano politico, quanto sul piano regolamentare e dà lettura dell'articolo 46 del Regolamento interno del Consiglio.

ASCIERTO DELLA RATTA (PDL): ritiene utile un approfondimento e una riformulazione del subemendamento e paventa la possibilità di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: ricorda di aver posto in votazione un subemendamento presentato non in tempi utili. Pone in votazione l'emendamento n. 5.83 che viene respinto.

Il Consigliere Ascierto Della Ratta abbandona l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento n. 5.84 che viene respinto e accantona gli emendamenti nn. 5.128 e 5.85 perché già compresi.

Chiama in discussione l'emendamento n. 5.86 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

D'ERCOLE (PDL): chiede di votare l'emendamento in oggetto. Ricorda che nelle discussioni intercorse tra maggioranza e opposizione si era raggiunta la convergenza sul termine delle dismissioni che passava da 5 a 3 anni. Chiede alla maggioranza di mantenere gli impegni assunti.

PRESIDENTE: accantona gli emendamenti nn. 5.86 e 5.87 e pone in votazione, di seguito, i subemendamenti nn. 5.89.1 e 5.89.2 che vengono respinti.

ROMANO (PDL): interviene in merito all'emendamento n. 5.89 e illustra il contenuto del comma 4/bis e gli obiettivi del Piano casa del Governo Berlusconi. Ritiene inopportuno applicare pedissequamente a livello regionale quanto previsto dalla normativa attuale in merito all'abusivismo edilizio, ovvero, di far demolire tutti gli immobili costruiti nel senso di titolo abitativo.

Al contrario, nell'ottica di quanto stabilito dal Governo centrale, egli ritiene opportuno soffermarsi caso per caso, verificando le diverse tipologie di abuso commesso, la finalità a cui è destinato tale abuso, la sua collocazione sul territorio e soprattutto le motivazioni che lo hanno eventualmente indotto.

Ritiene che la politica debba farsi carico di un problema sociale causato dalla stessa politica e debba trovarne idonea soluzione. Si appella all'intero centrosinistra per trovarne la soluzione e, infine, richiede la votazione elettronica dell'emendamento.

CARPINELLI (PD): raccoglie la raccomandazione del Consigliere Romano, aggiungendo che esistono già gli strumenti legislativi *ad hoc*. Invita, pertanto, ad utilizzare le leggi già esistenti.

SOMMESE (PD): ricorda che la materia non può esser discussa all'interno di una legge sul Piano casa.

PRESIDENTE: pone in votazione, con siste-

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

9-10 dicembre 2009

ma elettronico, il subemendamento n. 5.89 e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti: 44
Votanti: 44
Favorevoli: 17
Contrari: 26
Astenuiti: 01

Il Consiglio non approva

Pone ai voti, di seguito, gli emendamenti nn. 5.90.1 e 5.90.2 che vengono respinti.

Pone in votazione, con sistema elettronico, il subemendamento n. 5.90 e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti: 41
Votanti: 41
Favorevoli: 15
Contrari: 26
Astenuiti: 00

Il Consiglio non approva

Annuncia che l'emendamento 5.96 è da intendersi decaduto; che gli emendamenti nn. 5.97, 5.99, 5.103, 5.104 e 5.105 sono ritirati.

Comunica che gli emendamenti nn. 5.98, 5.101, 5.102 sono accantonati e che gli emendamenti nn. 5.132.1 e 5.132 sono preclusi.

Pone in votazione l'emendamento n. 5.105 che viene respinto.

Dichiara decaduto l'emendamento n. 5.106.

CAMMARDELLA (La Sinistra): interviene sull'emendamento n. 5.107 con cui si chiede che non costituisca variante una modifica delle funzioni o delle localizzazioni all'interno dei piani urbanistici esecutivi.

FORLENZA, Assessore al Demanio e al Patrimonio: chiede l'accantonamento dell'emendamento per un approfondimento.

PRESIDENTE: dichiara accantonati gli emendamenti n. 5.107, 5.29 e 5.115; annuncia che gli emendamenti nn. 5.109, 5.111, 5.114, 5.116 sono ritirati.

Dichiara, poi, decaduti gli emendamenti nn. 5.110 e 5.113.

Pone in votazione l'emendamento n. 5.117 che viene respinto. Dopodiché, dichiara precluso l'emendamento n. 5.118 ritirato l'emendamento n. 5.119 e decaduto l'emendamento n. 5.120.

Pone, di seguito, in votazione gli emendamenti

nn. 5.121 a firma del Consigliere Passariello e 5.122 a firma del Consigliere Gagliano che vengono respinti.

Comunica la decadenza dell'emendamento n. 5.123 e pone in votazione l'emendamento n. 5.124 del Consigliere Passariello che viene respinto. Procede a dichiarare ritirato l'emendamento n. 5.125 e chiama in discussione il subemendamento n. 0.5.133.1 a firma di Marrazzo Pasquale.

MARRAZZO P. (PDL): dà lettura del subemendamento e chiede al Presidente della Commissione e al Governo se sono in condizione di esprimere il parere, in mancanza del quale si potrebbe accantonare l'emendamento per eventuali approfondimenti.

PRESIDENTE: accantona il subemendamento del Consigliere Marrazzo Pasquale.

ROSANIA (La Sinistra): illustra il subemendamento n. 5.133.2, che tende a rendere più vincolante quanto previsto al comma 3, dell'articolo 5, dell'emendamento presentato dal Governo, eliminando il termine "possibilità".

PRESIDENTE: dà lettura della riformulazione del subemendamento n. 5.133.2 del Consigliere Rosania. L'emendamento, posto ai voti, viene approvato all'unanimità.

Ricorda che il Governo ha proposto l'accantonamento dell'emendamento n. 5.133.1 del Consigliere Marrazzo e che sarebbero da esaminare alcuni emendamenti riguardanti l'articolo 1 e l'articolo 2, rinviati in sede di esame dell'articolo articolo 5.

Dà lettura dell'emendamento n. 1.124 dei Consiglieri Ronghi e Brusco e rammenta che sono da esaminare l'emendamento n. 1.199 a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella ed altri e un emendamento del Consigliere Anzalone che, però, è da intendersi decaduto stante l'assenza del proponente.

FORLENZA, Assessore al Demanio e al Patrimonio: propone di mettere in votazione gli emendamenti per chiudere la votazione relativa all'articolo 5. Invita a tenere conto dell'approvazione dell'emendamento del Consigliere Rosania relativo al comma 3, dell'articolo 5 che va integrato nel testo. Ricorda altresì che al comma 2 si tratta di una

mera precisazione tecnica relativa all'aggiunta della frase "in deroga agli strumenti urbanistici vigenti".

Precisa che in merito al comma 5, al penultimo rigo, sia da specificare "almeno 3 anni antecedenti alla data di entrata in vigore della presente legge". Fa presente che questa è la proposta conclusiva dell'articolo 5 da parte della Giunta.

RONCHI (MPA): ritiene assorbiti, alla luce della proposta dell'Assessore Forlenza, tutti gli emendamenti all'articolo 5. Si dichiara disponibile a votare il testo senza altri emendamenti e, pertanto, chiede il ritiro degli emendamenti rimasti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: esprime soddisfazione per il lavoro intenso e positivo svolto in merito alla legge sulla Casa. Propone il ritiro degli altri residui e di votare la legge così com'è stata concordata, salvo poi votare, alla fine, l'emendamento relativo alla riduzione da 5 a 3 anni.

MARRAZZO P. (PDL): suggerisce, una modifica al comma 6 ai fini di un coordinamento tecnico.

PRESIDENTE: riferisce il parere positivo del Governo.

ROSANIA (La Sinistra): avanza la richiesta di una sospensione di un quarto d'ora per procedere ad una valutazione delle varie proposte formulate.

PRESIDENTE: accorda la sospensione richiesta.

La seduta, sospesa alle ore 18.45, riprende alle ore 20.48.

PRESIDENTE: riapre i lavori ricordando la proposta del Governo di ricomprendere gli emendamenti accantonati attraverso la modifica al comma 2 dell'articolo 5.133, al comma 5, penultimo rigo, prevedendo anziché "cinque anni" il termine di "tre anni"; al comma 6. Rinvia, quindi, la votazione degli emendamenti nn. 5.107 e 1.199 all'articolo 9.

Annuncia che gli emendamenti n. 5.77 e 5.81 sono assorbiti dall'articolo 5 presentato dal Governo, al pari dell'emendamento n. 5.127.

Dichiara ritirati gli emendamenti nn. 5.128, 5.85 e 5.86.

VALIANTE, Vice Presidente della giunta regionale: ricorda che la sua proposta aveva ridotto all'esame di tre soli emendamenti il prosieguo della discussione e l'approvazione dell'articolo.

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti nn. 5.127, 5.87, 5.98, 5.102, 5.115 e 5.124, sono ritirati; che gli emendamenti nn. 5.101, 5.132.1, 5.132, 5.129 sono assorbiti. Ricorda altresì che l'emendamento n. 5.107, a firma dei Consiglieri Scala, Rosania e altri è stato modificato d'accordo con il Governo.

Riferisce, poi, il parere contrario del Governo e della Commissione sull'emendamento n. 0.5.133.1 di cui vanno prese in considerazione le prime tre righe.

MASTRANZO (PD): suggerisce di approfondire l'argomento per verificare l'eventuale inserimento della prima parte nelle norme transitorie.

PRESIDENTE: ricorda il parere negativo del Governo e del Presidente della Commissione.

Pone ai voti, in successione, la parte iniziale e la seconda parte dell'emendamento che vengono respinte.

Dopodiché, pone in votazione l'emendamento n. 5.133, nel testo riformulato, che viene approvato.

Chiama in discussione l'emendamento del Governo n. 6.77 sostitutivo dell'articolo 6 e i relativi subemendamenti, dichiarando ritirati i nn. 6.1, 6.2, 6.3. L'emendamento n. 6.77, posto ai voti, è approvato all'unanimità.

Chiama in discussione l'articolo 7 e dichiara ritirati tutti gli emendamenti. Pone in votazione l'articolo 7.56.

MARRAZZO P.(PDL): fa presente che altre Regioni, nell'approvazione del Piano Casa, hanno proposto il fascicolo dei fabbricati, cosa che il Consiglio regionale della Campania aveva già previsto negli anni precedenti. A nome dell'opposizione propone di votare l'articolo 7 per parti separate, in quanto ritiene che, se il comma 1), dell'articolo 7 va bene, il comma 2) e il comma 3) saranno impugnati dal Governo come accaduto per le altre Regioni.

FORLENZA, Assessore al Demanio e al Patrimonio: dichiara che non ci sono difficoltà a votare l'articolo per parti separate. Dichiara d

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

9-10 dicembre 2009

voler tranquillizzare il Consigliere Marrazzo, precisando che se anche una norma è stata impugnata dal Governo davanti alla Corte Costituzionale non significa che quest'ultima si sia già espressa.

Precisa, inoltre, che è stato previsto il fascicolo di fabbricato esclusivamente in relazione alle richieste di aumento di volumetria, non come previsione generalizzata per tutto il patrimonio edilizio.

ROMANO (PDL): chiede che siano votati due emendamenti del Consigliere Martusciello.

PRESIDENTE: pone in votazione gli emendamenti nn. 7.20 e 7.44 che vengono respinti.

Annuncia, poi, la votazione per parti separate dell'articolo. Il comma 1 dell'articolo 7.56, posto ai voti, viene approvato a maggioranza con l'astensione del Consigliere Anzalone; il comma 2 e il comma 3, posti ai voti, vengono approvati a maggioranza.

Ricorda, infine, che l'articolo è da intendersi come votato in quanto non è stato modificato nulla. Annuncia l'esame dell'articolo 8, facendo presente che si ritengono ritirati tutti gli emendamenti.

Ricordando che si tratta dell'emendamento n. 8.58 della Giunta, pone in votazione l'articolo 8 che viene approvato all'unanimità.

Chiama in discussione l'articolo 9, rammentando che sono da esaminare un pacchetto di emendamenti e i due accantonati precedentemente. Ricorda la proposta del Governo di ritirare tutti gli emendamenti e di discutere i due emendamenti di cui sopra, uno inerente la questione dei PUA, l'altro inerente le norme transitorie.

CAMMARDELLA (La Sinistra): ritira il primo emendamento.

PRESIDENTE: annuncia il ritiro degli emendamenti nn. 0.9.48.1, 9.48, 9.47, 9.29 e 9.30 e la decadenza dell'emendamento n. 0.9.30.1 a firma del Consigliere Ferrara.

MARRAZZO P. (PDL): da lettura del comma 1 dell'emendamento n. 9.31.

PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento n. 9.31 che viene approvato all'unanimità.

Comunica che gli emendamenti nn. 9.32, 9.33, 9.34, 9.35, 9.36, 9.37, 9.38, 9.39, 9.40, 9.41,

9.42 e 9.43 sono ritirati. Dopodiché, pone ai voti l'emendamento 9.44 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco che viene respinto. Annuncia, successivamente, il ritiro degli emendamenti nn. 9.45 e 9.46 e propone all'esame l'emendamento n. 1.99 riguardante i Comuni proprietari di immobili.

D'ERCOLE (PDL): esprime contrarietà e perplessità sull'opportunità che una siffatta norma sia inserita in una legge riguardante l'incentivo all'edilizia, considerando più opportuno un suo inserimento nella Legge finanziaria. Considera la norma, così come prevista, del tutto generica perché non si comprende che cosa accade per i pigioni non pagati fino ad ora. Annuncia, in conclusione, il voto contrario dell'opposizione all'emendamento.

RAGOSTA (Verdi per Sinistra e Libertà): rileva che è una legge dello Stato a trasferire la proprietà ai legittimi assegnatari.

SCALA (La Sinistra): osserva che la legge non è stata mai applicata, non trattandosi di alloggi, ma di veri e propri tuguri, caldissimi d'estate, freddissimi d'inverno. In conclusione, ritiene che si tratti di una norma di buon senso.

PRESIDENTE: comunica che il Consigliere Sena non parteciperà alla votazione relativa all'emendamento in discussione su cui il Governo esprime parere favorevole.

RONGHI (MPA): considera che la volontà espressa dall'emendamento in esame sia di giustizia sociale. Ritiene che sarebbe da aggiungere una norma in base alla quale i Comuni dovrebbero assegnare dei fondi a coloro i quali vivono in questi prefabbricati pesanti, per i disagi e per i danni subiti. Annuncia, in conclusione, il voto favorevole all'emendamento.

AMATO (PD): ricorda che il Comune di Napoli ha già emanato una delibera relativa alle Vele di Scampia con cui ha abbattuto i canoni. Annuncia di essere favorevole e di adeguarsi alla norma proposta dal Governo, ritenendo che si tratti di un fatto di giustizia sociale.

Sostiene la necessità di raccomandare ai Comuni la predisposizione di delibere che aboliscano o adeguino i canoni di locazione.

MASTRANZO (PD): condivide in parte le argomentazioni esposte, ritenendo necessario,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**9-10 dicembre 2009*

da parte degli organismi competenti, un accertamento dell'abitabilità di queste abitazioni; ritiene che i Comuni debbano farsi carico di offrire una sistemazione adeguata, così come prescrive la norma, ai cittadini. Chiede, infine di sistemare l'emendamento prima di metterlo in votazione.

RAGOSTA (Verdi per Sinistra e Libertà): dichiara il voto contrario all'emendamento.

PRESIDENTE: pone in votazione, con sistema elettronico, l'emendamento n. 1.199 e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti: 47
Votanti: 47
Favorevoli: 21
Contrari: 23

Il Consiglio non approva

Chiede al Governo e alla Giunta se i commi 2 e 3 dell'articolo 9 restano nell'attuale formulazione; annuncia che il Consigliere Romano fa proprio l'emendamento aggiuntivo del Consigliere Passariello (n. 9.0.1) e lo pone in votazione tramite procedimento elettronico. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti: 46
Votanti: 46
Favorevoli: 18
Contrari: 26
Astenuiti: 02

Il Consiglio approva

RONGHI (MPA) :interviene sull'emendamento 9.0.2 che riguarda un'area della Regione in cui è giusto che la legge in approvazione non venga applicata, trattandosi di un'area sottoposta a vincolo di tutela (i Monti Lattari). Trattandosi di una norma urbanistica in deroga solo per le iniziative e attività che riguardano le autorizzazioni della Comunità Europea e del Piano di sviluppo rurale della Giunta regionale, chiede di inserire nella legge all'esame l'emendamento n. 9.0.2 che consentirebbe lo svolgimento di determinati interventi.

Sostiene che, votando in maniera *bipartisan* l'emendamento, il Consiglio dimostrerebbe realmente l'intenzione di voler supportare le attività produttive.

RUSSO G. (PD): dichiara il suo voto contrario all'emendamento.

SCALA (La Sinistra): ricorda di aver presentato un testo di legge in Commissione sulla questione dei Monti Lattari. Ritiene che, se da un lato si va a riconoscere e valorizzare un prodotto che potrebbe rappresentare il volano per l'area interessata, dall'altro è palese che le stalle che insistono in quella zona sono abusive e non esiste oggettivamente la possibilità di intervento.

Considera che in questa norma tutto si è fatto, fuorché tutelare chi una casa non ce l'ha; si è pensato più a tutelare il partito del mattone e degli speculatori, che la povera gente che ha bisogno di una casa.

Ritiene che si stia approvando una legge che si rivolge solo ed esclusivamente alle lobby, a coloro i quali devono costruire senza se e senza ma, in deroga a tutto e a tutti, mentre giudica di buon senso l'emendamento presentato, in quanto tenta di tutelare gli agricoltori.

PRESIDENTE: annuncia il parere contrario del Governo e pone in votazione, con sistema elettronico, l'articolo aggiuntivo. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti: 43
Votanti: 43
Favorevoli: 26
Contrari: 15
Astenuiti: 02

Il Consiglio approva

Pone in votazione l'articolo 10 sulla dichiarazione di urgenza che viene approvata a maggioranza.

Dà lettura di un ordine del giorno presentato dai Consiglieri Ronghi e Sommese. Dopodiché, dà lettura dell'articolo 63, comma 6 del Regolamento del Consiglio.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: esprime il parere contrario della Giunta.

PRESIDENTE: pone in votazione, con sistema elettronico, l'ordine del giorno dei Consiglieri Ronghi e Sommese e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti: 39
Votanti: 39

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**9-10 dicembre 2009*

Favorevoli: 15
Contrari: 23
Astenuiti: 01

Il Consiglio non approva

D'ERCOLE (PDL): comunica di rinunciare a intervenire per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: pone ai voti la legge nel suo complesso e prima di comunicarne l'esito ricorda che il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, secondo periodo del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Comunica, infine, l'esito della votazione:

Presenti: 44
Votanti: 44
Favorevoli: 35
Contrari: 06
Astenuiti: 03

Il Consiglio approva

Annuncia la presentazione di due ordini del giorno sottoscritti da tutti i Capigruppo. Pone in votazione il primo ordine del giorno che è approvato all'unanimità.

Dà lettura del secondo ordine del giorno presentato da tutti i Capigruppo che, posto ai voti, è approvato all'unanimità.

Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 22.05.

I lavori terminati alle ore 22.05 del 09.12.09 riprendono alle ore 16.00 del 10.12.09

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indi del Vice Presidente Salvatore Ronghi

Indice degli argomenti trattati:

- Comunicazioni del Presidente;

- Esame ed approvazione del disegno di legge "Seconda variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009" – Reg. Gen. n. 507;
- Esame ed approvazione del disegno di legge "Seconda variazione al Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 – Integrazione" – Reg. Gen. n. 516.

Inizio lavori ore 16.00.

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge e i disegni di legge sono pubblicati nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

Comunica che nella seduta del 9 dicembre 2009 è stato assente per malattia il Consigliere Giuseppe Maisto e che nella seduta odierna sono assenti per malattia i Consiglieri Angelo Brancaccio e Giuseppe Maisto.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: chiede al Consiglio che venga anticipata la trattazione dei punti n. 27 e n. 28 dell'ordine del giorno, relativi alle variazioni di bilancio per l'anno finanziario 2009.

SCALA (La Sinistra): concorda con la proposta del rappresentante della Giunta e chiede che venga posto in discussione anche il punto n. 25 dell'ordine del giorno, inerente alle eccezioni sollevate dalla Corte costituzionale sulla legge regionale in materia di dirigenza di primo livello nel settore sanitario.

PRESIDENTE: rivolgendosi al Consigliere Scala, sottolinea l'opportunità che l'Aula si pronunci innanzitutto sulla richiesta avanzata dal Vice Presidente Valiante.

Pone quindi in votazione per alzata di mano la proposta di esaminare in via prioritaria i punti n. 27 e n. 28 dell'ordine del giorno.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

9-10 dicembre 2009

Il Consiglio approva a maggioranza.

**Esame ed approvazione del disegno di legge
“Seconda variazione al Bilancio di previsione
per l’anno finanziario 2009”
Reg. Gen. n. 507;**

PRESIDENTE: passa all’esame dei punti n. 27 e n. 28 dell’ordine del giorno.

MARRAZZO N. (IDV): evidenzia come il disegno di legge n. 507 presentato dalla Giunta sia soprattutto una variazione di natura tecnica relativa ai debiti perenti maturati nel corso del 2009, pari ad un importo di 100 milioni di euro. Sottolinea inoltre come tale provvedimento sia stato approvato piuttosto agevolmente in Commissione, registrando il voto contrario dei Gruppi MPA e PDL.

MARRAZZO P. (PDL): precisa preliminarmente che la somma prevista dai disegni di legge in discussione ammonta a 150 milioni di euro da stanziare sull’unità previsionale di base 7.28.64. Ciò premesso, ritiene che non si possa non tener conto che con delibera del 24 luglio 2009, in occasione della nomina a commissario *ad acta* per la Sanità del Presidente di questa Regione, il Consiglio dei ministri ha fatto obbligo, con riferimento all’anno di imposta dell’esercizio 2009, di reperire nel bilancio regionale risorse a copertura del disavanzo determinatosi per l’anno 2008 nel settore della sanità, quantificato in lire 237 milioni 859 mila e rideterminato in 237,819 milioni di euro, al fine di non incrementare ulteriormente le aliquote fiscali regionali. Risulta pertanto del tutto evidente come l’importo di 150 milioni di euro previsto dalle due variazioni al bilancio in discussione non sia sufficiente a coprire tale somma.

Dichiara infine di aver presentato tre emendamenti, sui quali auspica si apra un ampio dibattito anche in considerazione del rischio, qualora non si provvedesse ad una soluzione in termini di legge, di una responsabilità di ordine contabile in capo al Consiglio.

OLIVIERO (Partito Socialista - PSE): chiede alla Giunta di fornire chiarimenti su quanto denunciato dal collega Pasquale Marrazzo.

CIARLO (PD): precisa che la variazione di bilancio, essendo un atto non amministrativo bensì legislativo, non comporta assunzione di responsabilità contabile da parte dell’Assemblea.

D’ANTONIO, Assessore al Bilancio: ricorda che nel conto consuntivo 2008, la Giunta ha fissato il disavanzo sanità relativo all’anno 2008 in 52 milioni di euro. Oltre a questa somma, i Ministeri dell’economia e della salute hanno iscritto 187 milioni di euro in un fondo rischi, in considerazione di un presunto pericolo che la sanità campana correrebbe. Su tale importo, che ammonta a 239 milioni di euro, e non 238, come poc’anzi erroneamente affermato, è in corso un confronto con il cosiddetto Tavolo Massicci, dal quale non è ancora emerso un punto di accordo conclusivo.

D’ERCOLE, Capo dell’opposizione: nel dichiarare di non condividere le argomentazioni sostenute dall’Assessore al Bilancio, sottolinea la piena efficacia ed esecutività della delibera poc’anzi citata dal collega Marrazzo, con la quale il Governo centrale ha indicato alla Regione l’entità di un debito, obbligandola a coprirlo con il bilancio del 2009.

Nel chiedere poi alla Giunta di confermare l’esistenza dei 50 milioni di euro riportati nel bilancio consuntivo del 2008, la invita a rispondere positivamente alla richiesta formulata dal Consiglio dei ministri, anche per evitare, ad esempio, che si registri – come già si prevede – un ulteriore incremento dell’IRAP e dell’IRPEF.

D’ANTONIO, Assessore al Bilancio: ricorda in primo luogo che la somma relativa al disavanzo 2008 è stata discussa e contestata dai rappresentanti della Regione Campania in più di una riunione e che infine, al tavolo di verifica, la Regione ha accettato il disavanzo di 52 milioni, mentre 187 milioni sono stati iscritti temporaneamente in un fondo rischi. Accogliere la proposta del Consigliere Pasquale Marrazzo significherebbe ammettere che il calcolo di disavanzo, a suo avviso immotivatamente sostenuto dai rappresentanti dei due Ministeri, era un calcolo corretto. La Giunta invece è convinta di poter approdare nell’aprile prossimo ad una verifica conclusiva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

9-10 dicembre 2009

Quanto al possibile aumento delle addizionali IRPEF e IRAP, ricorda che il maxiemendamento alla Legge Finanziaria 2010 prevede l'obbligo, per le Regioni inadempienti al nuovo patto di stabilità, di accrescere tali addizionali, rispettivamente, dello 0,30 e dello 0,15. L'inadempienza delle Regioni viene commisurata ad uno sfioramento del 5% rispetto al tetto di spesa stabilito dalla Conferenza Stato-Regioni.

Conclude invitando i Consiglieri a considerare quanto sarebbe lesivo ed autolesionista ammettere sin da ora, senza procedere ad ulteriori e necessarie verifiche, che la sanità campana abbia sfiorato nel 2008 il livello dei 238 milioni di euro.

GIUSTO (La Sinistra): denuncia i profondi danni e le conseguenze negative che il commissariamento da parte del Governo ha prodotto, in particolare l'impossibilità da parte della Commissione sanità e soprattutto del Consiglio di assumere decisioni nonostante abbiano adempiuto in modo scrupoloso a tutti gli atti previsti dal piano di rientro. Ritiene sia quantomai opportuno difendere le prerogative del Consiglio, a suo avviso non responsabile di atti prodotti *ad abundantiam* e mai attuati.

Reputa inoltre debole la posizione della Giunta allorché accetta la posizione di commissario *ad acta* e nel contempo la rifiuta proponendo due ricorsi, uno amministrativo e l'altro nei confronti della Corte costituzionale.

Esprimendo infine il suo disaccordo su quanto affermato dal collega Pasquale Marrazzo, contesta il potere attribuito al Governo centrale di decidere su questioni di ordine regionale.

MARRAZZO P. (PDL): osserva che nel momento in cui la delibera del Consiglio dei ministri è stata accettata, in quanto vi è un commissario *ad acta* che opera, non è più possibile rifiutarne una parte. Ritiene quindi inaccettabile che si possa ignorare nella variazione di bilancio del 2009 una riserva di fondo pari a 238 milioni di euro. Si può discutere su quale capitolo prevederla o come chiamarla, ma occorre comunque tenerne conto. **SENA (PD):** chiede che il Consiglio, dovendo disporre di risorse nel bilancio da destinare ad un disavanzo vero o presunto, provveda attraverso le Commissioni bi-

lancio e sanità ad audire il Commissario per ottenere ulteriori chiarimenti anche circa gli aspetti connessi alle trattative con i vari rappresentanti dei Ministeri.

CIARLO (PD): giudica il dibattito odierno utile, ma non pertinente relativamente alla variazione di bilancio in discussione.

Il problema della sanità campana è un problema strutturale. Il debito pro capite della sanità campana non ha nulla a che vedere con l'efficienza e l'efficacia di questo settore, ma piuttosto con una base imponibile pro capite bassa. Questa situazione resterà immutata fino a quando, a suo avviso, il Governo centrale insisterà sull'autofinanziamento della sanità con rilevanti differenze tra regione e regione.

Tuttavia il tema oggetto dell'odierna discussione è un altro, ovvero la variazione di bilancio relativa alle perenzioni, e va affrontato in modo serio ed organico.

Propone quindi di passare a votare su tale argomento.

Alle ore 17.00 assume la presidenza il Vice Presidente Salvatore Ronghi.

OLIVIERO (Partito Socialista - PSE): non concorda con quanto affermato dal collega Ciarlo. I fondi perenti, infatti, devono essere finanziati con un avanzo di amministrazione di un consuntivo che tuttavia il Consiglio non ha ancora licenziato.

Per un maggiore approfondimento e un'ulteriore verifica delle procedure contabili adottate, propone quindi un ritorno del provvedimento in Commissione anche alla luce delle nuove argomentazioni trattate dal collega Pasquale Marrazzo.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: replicando alle osservazioni del Consigliere Pasquale Marrazzo, rileva preliminarmente che il Consiglio regionale non è né un Collegio dei revisori dei conti né un Esecutivo, e che alla base delle decisioni che assume vi è sempre, a suo avviso, una valutazione di ordine politico.

Ciò premesso, ricorda che il Governo, per il 2008, contesta alla Regione Campania un debito di 139 milioni di euro, importo che la Regione

formalmente contesta al Ministero. Ritene che attualmente, accantonare risorse per far fronte ad un'eventuale decisione del Governo, ovvero accantonare debiti accertati per ipotizzare la copertura di debiti eventuali, non sia per la Regione Campania né giusto né tantomeno opportuno e conveniente.

Nell'auspicare che in futuro si possa aprire un dibattito serio sulla situazione della sanità sia a livello regionale sia a livello nazionale, ritiene che il Consiglio debba procedere nell'esame sulla variazione di bilancio.

D'ERCOLE, Capo dell'opposizione: dichiara il voto contrario del proprio Gruppo al disegno di legge in discussione e chiede che si votino gli emendamenti presentati dal collega Pasquale Marrazzo, il quale ha previsto la possibilità che 50 milioni di euro di economie di esercizio vadano al pagamento delle spese perenti, e che 238 milioni di euro possano essere finanziati, eventualmente, con gli avanzi di amministrazione.

Premesso che non vi è una rilevazione che consenta di accertare se l'importo dei debiti perenti ammonta realmente a 150 milioni di euro, chiede come mai questa somma non appare tra le previsioni di budget approvato. Probabilmente, la ragione di tali debiti va ricercata nel mancato rispetto del bilancio.

MARRAZZO P. (PDL): dà lettura del proprio emendamento 1.1: "È autorizzata l'iscrizione nell'unità previsionale di base 72864, dell'ulteriore somma di euro 50 milioni per il pagamento degli impegni di spesa di parte corrente ed in conto capitale regolarmente assunti negli esercizi precedenti caduti in perenzione alla chiusura dell'esercizio a quello cui la presente legge si riferisce, che si prevede di pagare entro il termine dell'esercizio 2009. Per la copertura finanziaria si farà fronte mediante prelievo di pari importo dell'unità previsionale di base 15.49.89, denominata: Economia di spesa per la reiscrizione dei residui perenti". Inoltre, con il successivo subemendamento, chiede che i 100 milioni di euro che si liberano dall'avanzo di amministrazione vengano predisposti per la sanità. Chiede pertanto il parere del Governo e che per la votazione si proceda con il sistema elettronico.

D'ANTONIO, Assessore al Bilancio: nell'esprimere parere sfavorevole sugli emendamenti presentati dal Consigliere Pasquale Marrazzo, evidenzia come egli, nonostante iscriva 50 milioni di residui perenti correttamente in bilancio, trascuri i 100 milioni che la Giunta regionale ha portato in perenzione attingendo all'avanzo di amministrazione. Fa notare inoltre che la connessione che l'onorevole Pasquale Marrazzo stabilisce tra la riduzione della perenzione e l'iscrizione a valere sull'avanzo di amministrazione di 238 milioni di euro, è stata rifiutata dal Governo perché ritenuta pericolosa, in quanto accetta una previsione di debito 2008 che è motivatamente contestata dalla Regione Campania al tavolo di verifica dei conti della sanità.

MARRAZZO N. (IDV): annuncia il parere contrario della II Commissione sull'emendamento 1.1 del Consigliere Pasquale Marrazzo.

PRESIDENTE: Pone in votazione, con il sistema elettronico, l'emendamento 1.1 a firma del Consigliere Pasquale Marrazzo.

I Consiglieri Oliviero, Corace, Cammardella, Chessa, Scala, Giusto, Ascierto Della Ratta, Mastranzo, Colasanto, Gagliano, Diodato, Polverino, Silvestro abbandonano l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: comunica l'esito delle operazioni di voto:

Presenti: 28.

PRESIDENTE: Comunica che l'Aula non è in numero legale e aggiorna, pertanto, la seduta di un'ora.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**9-10 dicembre 2009*

La seduta, sospesa alle ore 17.32, riprende alle ore 17.40.

PRESIDENTE: riapre la seduta e comunica che la Conferenza dei Capigruppo, su istanza del capogruppo del Partito Democratico, ha chiesto di sciogliere la seduta per la verifica ne-

cessaria all'interno della maggioranza. Dichiara quindi tolta la seduta, informando che i consiglieri saranno convocati a domicilio.

I lavori terminano alle ore 17.41.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

RESOCONTO INTEGRALE n.48 DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE DEL 9 DICEMBRE 2009

Presidenza del Vice Presidente Salvatore Ronghi

Inizio lavori ore 11.05

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione dei verbali delle sedute precedenti**
- **Comunicazioni**
- **Seguito dell'Esame ed approvazione del disegno di legge "Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" – reg. gen. n.467**
- **Ordine del giorno**

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la seduta. In considerazione dell'agitazione del personale regionale, in attesa che finisca questa agitazione, rinviando la seduta al ore 12.30.

La seduta sospesa alle ore 11.06 riprende alle ore 12.50 con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: Visto che i lavoratori sono in sciopero fino alle ore 13.00 e quindi non essendoci i documenti a disposizione dei Consiglieri, ho deciso, unitamente ai rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione, di aggiornare la seduta alle ore 15.00.

La seduta sospesa alle ore 12.51 riprende alle ore 15.29 con la presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione dei verbali delle sedute precedenti

PRESIDENTE: Processo verbale n. 46. Seduta del Consiglio regionale del 26.11.2009, se non vi sono obiezioni si dà per letto e approvato.

Letto e approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunico altresì che la risposta all'interrogazione pervenuta al Presidente del Consiglio è pubblicata nel Resoconto dell'odierna seduta ed è stata trasmessa al proponente ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Comunico altresì che la mozione pervenuta al Presidente del Consiglio a firma del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

Consigliere Michele Caiazzo è pubblicata in allegato al medesimo resoconto.

E' pervenuta una nota di Annamaria Lubrano Lobianco, Presidente del cartello ambientalista Marino Costa dei Sogni, e riferirò di questa nota ai Capigruppo. Aveva chiesto la parola, sull'ordine dei lavori il Presidente Ronghi

RONGHI (MPA): Presidente, come nelle analoghe circostanze, nell'ultima seduta ho lasciato qui sul banco tutti gli emendamenti per seguire i lavori, oggi non li trovo, molto probabilmente gli addetti alla pulizia o altri li hanno esportati, quindi, le chiedo di essere in possesso di tutti gli emendamenti restanti dall'articolo 4 in poi che non ho qui sul tavolo.

PRESIDENTE: Era stata inviata al Segretario Generale una nota a firma dei Consiglieri: Scala, Chessa e Rosania, oggetto "Ritiro emendamenti al disegno di legge, misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente etc. etc.". In questa nota veniva detto che in riferimento agli emendamenti presentati dal Gruppo consiliare della sinistra al disegno di legge misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa reg. gen. n. 467, si comunica quanto segue: gli emendamenti all'articolo 4 presentati dal gruppo La Sinistra sono ritirati salvo gli emendamenti nn.: 4.145, 4.179 e 4.296 e così per ogni articolo. Anche Martusciello aveva fatto delle comunicazioni di ritiro di emendamenti.

Ho mandato a tutti i Consiglieri regionali la nota in cui dicevo: cari colleghi vi trasmetto le note di ritiro degli emendamenti al testo, concernente il Piano casa a firma del

Consigliere Martusciello e dei Consiglieri Chessa e altri. Tali emendamenti non saranno sottoposti all'attenzione dell'Aula in occasione dell'esame del provvedimento, resta salva, comunque, la facoltà di ogni Consigliere di richiamare gli emendamenti ritirati da far pervenire con la consentita urgenza presso gli uffici della segreteria generale al fine della relativa predisposizione del fascicolo in Aula, questa nota è stata fatta il 4 dicembre 2009. L'ho fatta inviare a tutti i Consiglieri regionali, ecco perché gli emendamenti non sono oggi in Aula.

RONGHI (MPA): Vorrei ringraziare i dipendenti della segreteria generale e della Presidenza perché in questo momento mi hanno forniti tutti gli emendamenti in discussione, Sono stati ritirati gli emendamenti di Sinistra e Libertà, ho qui gli altri emendamenti, quindi, ringrazio la Presidenza per l'efficacia del lavoro svolto.

Seguito dell'Esame ed approvazione del disegno di legge "Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" – reg. gen. n.467

PRESIDENTE: Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno. Ricordo che nella scorsa seduta del 3 dicembre è stato approvato l'articolo 3, adesso passiamo all'articolo aggiuntivo emendamento n. 3.01. La Giunta lo ritira, specificando che è sostituito dal 4 bis, l'emendamento è ritirato dalla Giunta e noi passiamo all'esame dell'articolo 4.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

Il nuovo articolo 4 è introdotto con l'emendamento 4.306.

A questo emendamento ci sono una serie di subemendamenti che devono essere votati.

SOMMESE (Presidente IV Commissione): Giusto per il metodo di lavoro, ma anche per conoscenza di questo lavoro che si è messo in campo. Poiché i commi 7 e 8 dell'articolo 4 sono stati estrapolati ed inseriti nell'articolo 2 bis ad eccezione di due disposizioni riprese dall'emendamento Forlenza, sostituiti dall'articolo 4, quello che lei diceva, l'emendamento 4.306, tutti gli emendamenti che si riferiscono, pertanto, a quanto già approvato dall'articolo 2 bis, sono, pertanto, preclusi, quindi, si riferiscono all'emendamento 4.215, 4.219, 4.231, 4.304, 4.247, 4.264, 4.268, 4.267, 4.278, 4.279, 4.279, 4.290.

MARRAZZO P. (15.40): Noi facciamo come i gamberi: un passo in avanti e due indietro. L'altra volta l'Aula ha scelto questo metodo di lavoro, rispetto al testo uscito dalla Commissione, gli emendamenti e i subemendamenti presentati venivano esaminati, l'unica cosa che fu eccepita, in particolare dal Vice Presidente, che essendoci alcune note che ritiravano gli emendamenti era inutile citarli man mano che si esaminavano. Siccome siamo all'articolo 4, ci avete dato l'elenco degli emendamenti ancora in vita all'articolo 4, si inizia dal 4. 1.

PRESIDENTE: Prendo atto della nota di Sommesse, significa che quando arriveremo all'esame degli emendamenti che citava il Presidente Sommesse, che ovviamente sono già stati esaminati, a quel punto diventeranno preclusi e diremo: "l'abbiamo già esaminato". Abbiamo il primo emendamento il 4.306, all'articolo 4 che

parte dall'emendamento 4.306 con subemendamenti. Cominciamo dai subemendamenti presentati al 4.306, 4.1.2 a firma del Consigliere Ascierto Della Ratta, Nappi, Polverino e Ronghi.

MARRAZZO P.: L'emendamento 4. 1 che fine ha fatto?

PRESIDENTE: Emendamento 4.1 è ritirato, se è stato ritirato l'emendamento 4.1, automaticamente decadono il 4.1.1 e il 4.1.2.

Emendamento 4.5 a firma del Consigliere Brusco è decaduto. Emendamento 4.13 a firma del Consigliere Passariello è decaduto.

Emendamento 4.44 a firma del Consigliere Anzalone è decaduto.

Emendamento 4.45 a firma dei Consiglieri Valiante, Mocerino e Pica è ritirato. Emendamento 4.46 a firma del Consigliere Anzalone è decaduto.

Emendamento 4.62 a firma dei Consiglieri Brusco e Ronghi. Lo devo mettere ai voti?

RONGHI: Sì.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 4.62.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: C'è l'emendamento 4.65 e un subemendamento del Consigliere Mastranzo, quindi, il subemendamento decade perché il Consigliere Mastranzo non c'è. L'emendamento 4.65 a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella, Chessa, Giusto ed altri è ritirato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

C'è un subemendamento al 4.67, che sarebbe il 4.67.1 a firma del Consigliere Mastranzo, che è decaduto anche perché veniva ritirato il 4.67 a firma del Consigliere Scala. Emendamento 4.78 a firma allora Consigliere Errico è decaduto.

Emendamento 4.88 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

Pongo in votazione l'emendamento 4.88.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 4.92 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco è ritirato. Abbiamo un subemendamento al 4.93 che sarebbe il 0.4.93.1 a firma dei Consiglieri Ronghi, Polverino, Nappi e Ascierto Della Ratta.

Pongo in votazione il subemendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 4.93 a firma del Consigliere Manzi è decaduto.

Emendamento 4.94 a firma del Consigliere Mastranzo è decaduto.

Emendamento 4.95 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

Pongo in votazione l'emendamento 4.95.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 4.97 a firma del Consigliere Manzi è decaduto.

Emendamento 4.98 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

Pongo in votazione l'emendamento 4.98.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 4.99 a firma del Consigliere Manzi è decaduto. Abbiamo un subemendamento al 4.305 a firma del Consigliere Gagliano manca Gagliano, è decaduto quindi decade anche il subemendamento. C'è qualcuno che lo fa proprio? È arrivato il Consigliere Gagliano. Votiamo prima il subemendamento 0.04305.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 4.305 a firma del Consigliere Gagliano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 4.107 a firma del Consigliere Manzi è decaduto.

Emendamento 4.108 a firma del Consigliere Martusciello è decaduto.

Emendamento 4.123 a firma del Consigliere Sena è decaduto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

Emendamento 4.124 a firma del Consigliere Anzalone è decaduto.

Emendamento 4.144 a firma del Consigliere Mastranzo è decaduto.

Emendamento 4.145 a firma del Consigliere Rosania.

ROSANIA (Sinistra e Libertà): Questo emendamento se il Governo è d'accordo, potrebbe essere mantenuto perché ripropone ciò che abbiamo già proposto nell'articolo 3 e 4 perché nel 3 l'abbiamo affermato questo principio accogliendo l'emendamento che era anche del Consigliere Mastranzo, nel 4 si dovrebbe riproporlo, quindi, se va bene lo manteniamo.

PRESIDENTE: La stessa formula del 3 viene posta anche sull'articolo 4 all'emendamento che è stato presentato, va bene? Restiamo così. Mi piacerebbe che l'emendamento venisse costruito. Lo dobbiamo votare.

Pongo in votazione l'emendamento 4.145.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Emendamento 4.57 e 4.161 a firma del Consigliere Mastranzo, entrambi sono decaduti. Abbiamo un subemendamento all'emendamento 4.179, che sarebbe 0.4.179.1, se è ritirato decade anche il subemendamento. Quindi, ritirato il 4.179.

Emendamento 4.201 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

RONGHI (MPA): Sono per portare a 3 anni e non a 5, quindi, chiedo che venga messo in votazione l'emendamento.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 4.201.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: L'emendamento 4.215 è uno di quelli che secondo il Consigliere Sommese è precluso perché già votato nell'articolo 2 bis. Lo stesso discorso, sempre a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco e un altro a firma del Consigliere Casillo, cioè il 4.219 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco e il 4.231 sono nell'elenco di quelli che il Consigliere Sommese segnalava, quindi, sono stati già votati allora vengono ritirati. Emendamento 4.236 a firma del Consigliere Anzalone è decaduto.

RONGHI (MPA): Solo per esprimere solidarietà al Consigliere Anzalone che non è qui perché è stato intimidito dalla sua maggioranza dove addirittura hanno chiesto l'espulsione, i suoi sono emendamenti che andrebbero sostenuti dallo stesso partito di appartenenza, ma, evidentemente, l'espulsione è un dato di fatto considerato che oggi il Consigliere Anzalone non è qui, ma ottiene la mia piena solidarietà.

PRESIDENTE: Emendamento 4.236 è decaduto.

Emendamento 4.304, a firma del Consigliere Ciarlo, è uno di quelli preclusi, quindi, lo riteniamo ritirato e precluso.

Emendamento 4.241, a firma del Consigliere Anzalone, è decaduto.

Emendamento 4.242, a firma del Consigliere Anzalone, è decaduto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

Emendamento 4.247, è uno tra quelli che dovrebbero essere preclusi nel senso che sono stati già votati, quindi, è ritirato da Valiante e altri.

Emendamento 4.264 sarebbe decaduto perché il Consigliere Errico non c'è, però è stato già votato, quindi, è tra i preclusi, viene ritenuto ritirato.

Emendamento 4.268 a firma del Consigliere Passariello, è in quell'elenco a cui faceva riferimento Sommesse, quindi, precluso, lo riteniamo ritirato.

Emendamento 4.277, a firma del Consigliere Mastranzo, Mastranzo non c'è, lo ritiriamo.

Emendamento 4.278, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco, è tra quelli preclusi. Emendamento 4.279, è ritirato.

Emendamento 4.289, a firma del Consigliere Anzalone, è decaduto.

Emendamento 4.290, a firma dei Consiglieri Brusco e Ronghi, vale lo stesso ragionamento, quindi, lo riteniamo ritirato o precluso perché già è stata recepito.

Emendamento 4.290 a firma dei Consiglieri Brusco e Ronghi è precluso.

Adesso, abbiamo, a firma dei Consiglieri Rosania, Scala, Chessa, Cammardella, l'emendamento 4.296, è ritirato.

Emendamento 4.298, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 4.299, a firma del Consigliere Gagliano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 4.301, a firma del Consigliere Anzalone, è decaduto.

Emendamento 4.302, a firma del Consigliere Gagliano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 4.303, a firma del Consigliere Casillo, che non vedo, quindi, è decaduto.

Pongo ai voti l'emendamento 4.306 che sarebbe l'articolo 4 interamente sostituito nella proposta fatta dalla Giunta, così come modificato con l'emendamento Rosania.

Chi è favorevole all'articolo 4.306 così come modificato dall'emendamento del Consigliere Rosania? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Ronghi

PRESIDENTE: Adesso dovremmo votare un articolo aggiuntivo all'articolo 4.

La Giunta ritira il 3.0.1 che introduceva l'articolo 4 bis e lo sostituisce interamente con l'articolo 4 bis 4.0.3.

Adesso dobbiamo esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 4 bis, quello presentato dalla Giunta. Il subemendamento 4.0.3,1 ce l'avete come 03.0.1.1.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

RONGHI (MPA): Sull'articolo 4 bis ho presentato, a norma del comma 6 dell'articolo 63 del Regolamento, un apposito ordine del giorno che secondo me va collegato all'articolo 4 bis per poi, ovviamente, essere approvato alla fine, prima del voto finale, così come recita il comma 6 dell'articolo 63, perché in relazione all'ordine del giorno sulla vicenda delle abitazioni riconosciute abusive sulle quali gravano i decreti di abbattimento, facciamo impegno verso il Governo affinché ci sia la modifica della 380 per trasformare queste abitazioni in edilizia pubblica residenziale acquisendo dal patrimonio del Comune, quindi, è un impegno che chiediamo alla Giunta di intervenire immediatamente nei confronti del Governo nazionale per questa modifica, siccome questo ordine del giorno è strettamente correlato all'articolo 4 bis, chiedo che venga discusso alla fine del 4 bis.

PRESIDENTE: Potremmo votare l'emendamento alla fine, prima di votare la legge. Posso leggere l'ordine del giorno e poi lo voteremo prima della votazione della legge. L'Aula è d'accordo.

Pongo ai voti il subemendamento 0.4.0.3.1, a firma Nappi – Diodato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Subemendamento 0.4.0.3.2 a firma Diodato – Nappi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Subemendamento 0.4.0.3.3 a firma Diodato – Nappi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Subemendamento 0.4.0.3.4 a firma Diodato – Nappi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Subemendamento 0.4.0.3.5 a firma Diodato – Nappi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Subemendamento 0.4.0.3.6 a firma Diodato – Nappi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Subemendamento 0.4.0.3.6 a firma Diodato – Nappi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Subemendamento 0.4.0.3.7 a firma Diodato – Nappi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Subemendamento 0.4.0.3.8 a firma Diodato – Nappi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

PRESIDENTE: Subemendamento 0.4.0.3.9 a firma Diodato – Nappi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Subemendamento 0.4.0.3.10 a firma Diodato – Nappi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Subemendamento 0.4.0.3.11 a firma Diodato – Nappi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Subemendamento 0.4.0.3.12 a firma Diodato – Nappi.

DIODATO (PDL): Su questo emendamento richiamo l'attenzione dell'Aula perché è un passaggio delicato, è chiaro che su questo chiederemo la votazione per appello nominale. Stiamo discutendo dell'articolo 4 bis presentato dalla Giunta la quale ha scritto, questo rimodulando quanto già era contenuto nella prima versione del testo, dove non era consentito alle abitazioni, ancorché condonate, ovvero in possesso di concessione in sanatoria, di prendere parte ai benefici di questa legge. Ricordo ai colleghi che in quel momento ci fu un forte contrasto. La Giunta ha fatto una mediazione e con questo emendamento dice che in deroga alle previsioni di cui all'articolo 2 bis lettera A, gli interventi di cui agli articoli 3 e 4 della presente legge, possono essere realizzati sugli edifici contenenti unità abitative destinate a prima casa dei richiedenti, intendendosi, per

prima casa, quella di residenza anagrafica per la quale sia stata rilasciata la concessione in sanatoria o l'accertamento di conformità, ovvero, per i quali sia stata presentata, nei termini previsti dalla legislazione statale vigente in materia, istanza di condono dagli interessati, se aventi diritto, e siano state versate le somme prescritte. Mi rivolgo a tutti i colleghi, non mi piace strumentalizzare perché conosco bene che cosa significhi la materia del condono edilizio e che cosa significhi dal punto di vista antropologico la cosiddetta "casa abusiva di necessità", in questi giorni vedete c'è una grande questione aperta, che è quella delle ordinanze di abbattimento nei confronti di quelle abitazioni che sono state realizzate al di fuori dei termini previsti dalle tre leggi del condono, addirittura, come sta capitando in alcuni comuni della Provincia di Napoli, nonostante in possesso di concessione in sanatoria. Nonostante equiparate alle case che hanno la vecchia licenza edilizia, alcuni magistrati stanno contestando la lottizzazione abusiva, quindi, anche se hanno ottenuto la concessione in sanatoria, i magistrati stanno contestando il fatto che all'epoca siano state realizzate delle lottizzazioni abusive che non sono state sanate da nessuna legge tutt'oggi vigente, quindi, abbiamo due questioni. Questo sta suscitando motivi di protesta che anche la Commissione, il Consiglio regionale è risultato destinatario nei giorni scorsi quando ha dovuto ricevere delle delegazioni. Non solo abbiamo questo problema che al momento è irrisolvibile, perché dobbiamo dire, molto chiaramente, alla gente, hai voglia di fare emendamenti, ordini del giorno e quanto altro, il problema è delle case che oggi sono state costruite abusivamente e che non rientrano nelle leggi di condono, è irrisolvibile. Siamo in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

campagna elettorale, non si fa speculazione, perché stiamo parlando di materia delicatissima, che è terreno minato. Oltre a questo c'è una questione che si pone, credo, in questo momento, se viene posta in questo modo e se viene licenziata dal Consiglio regionale in questo modo, si compie non solo una discriminazione perché c'è un profilo di incostituzionalità perché nel momento in cui le case sono state sanate, hanno ricevuto la concessione in sanatoria, qualcuno mi deve spiegare perché ci possono essere case legittimate che sono quelle costruite con le vecchie licenze in virtù dei piani regolatori e quanto altro e ci sono case che sono state sanate con leggi dello stato e leggi regionali, quindi, essendo equiparate non possono godere dei benefici quali quelli che otterrebbero, con l'approvazione di questa legge, le case che sono state, invece, costruite legittimamente. Credo che ci sia un profilo d'incostituzionalità se ciò dovesse passare, ma c'è un altro aspetto di carattere sociale, nel momento in cui, probabilmente si parla, nel caso migliore, volendo, a questi, considerare la sorte migliore, potranno essere acquisite al patrimonio comunale. Ma non significa dare le case a coloro che le abitano, ma se ciò dovesse accadere, significa che devono fare una graduatoria e bisogna vedere nell'ambito di questa graduatoria se si ha il diritto di rimanere in quella casa o c'è gente più bisognosa per cui può avere un diritto superiore per godere dell'alloggio di edilizia residenziale pubblica. Dobbiamo fare chiarezza, perché, poi, passa la campagna elettorale e non vorrei che qualcuno si dovesse nascondere perché ha fatto delle promesse che, poi, non si possono mantenere, questo qualcuno è il Consiglio regionale della Campania o singoli suoi esponenti. Siccome stiamo parlando di una cubatura che è prevista

dall'accordo Stato – Regione e che questo Consiglio regionale non ha messo in discussione, scusate, per quale motivo il beneficio dell'aumento della premialità di volumetria la si può consentire solamente alla prima casa di 100 mq e non, invece, alla seconda casa di altri 100 mq quando è molto probabile che un genitore che l'ha costruita abusivamente, al di fuori della legge, l'ha fatta, probabilmente, per uno dei 3 - 4 figli che ha? Voi pensate che questo sia fare un favore agli speculatori o sia, piuttosto, dare una risposta sociale da questo punto di vista. Comunque, stiamo parlando di abitazioni che sono state condonate, di abitazioni che sono in possesso di regolare concessione edilizia. Di abitazioni che in molti casi sono state ricomprese negli standard urbanistici, negli strumenti urbanistici approvati dai Comuni e dalle Province? Pensate che possa passare un emendamento del genere?

Parlo al buonsenso e non agli schieramenti ideologici. Il Consiglio regionale si permette di riconoscere ad una parte la premialità in termini di aumento di volumetrie così come previsto dalla legge e dall'altra parte di non poter accedere perché secondo qualche concetto espresso in quest'Aula, con la realizzazione dell'abuso si sono autoconcessi il premio o l'aumento di volumetria? Forse sul piano ideologico, sul piano concettuale questa cosa può valere, ma non può valere di fronte alla legge, di fronte alle norme che hanno ricompreso, hanno sanato e contengono all'interno, oggi, anche queste abitazioni che devono essere in possesso di concessione in sanatoria. Quindi, prego il Consiglio regionale di fare una valutazione in tal senso, perché se anche non dovesse essere accolta dal Consiglio regionale questa cosa, un minuto dopo potrà essere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

impugnato perché c'è un palese conflitto con la norma costituzionale per mettere i cittadini sullo stesso piano. Qualcuno diceva: quando è stato approvato il condono edilizio, la prima casa pagava 100.000 lire al metro quadro, la seconda casa 120.000 lire a metro quadro, in termini di oblazione, non è la stessa cosa! Non è che state riconoscendo la prima casa, ma a tutte le prime case state riconoscendo ad altri più di una casa ed a qualcun altro solamente una casa su cui applicare la legge che il Consiglio regionale si appresta a licenziare. Spero di essere stato chiaro e mi farebbe piacere ascoltare anche altri colleghi su questo argomento. Grazie!

MARRAZZO P. (PDL):): I problemi quando ci sono vanno affrontati e vanno decisi con libertà di pensiero e di idee. Il collega Diodato ha posto il dito nella piaga di una discussione che si trascina da mesi, prima in Commissione e poi in quest'Aula, a proposito dei benefici da estendere a tutti coloro che hanno ottenuto concessioni edilizie in sanatoria o hanno presentato e hanno pagato le relative somme previste dalle norme nazionali e anche regionali per ottenere il condono edilizio. Così come il disegno di legge licenziato dalla Giunta prevedeva, in effetti il collega Diodato chiede di tornare a quello che era il testo originario del disegno di legge nella fattispecie. Voglio far notare all'Aula alcuni aspetti e vorrei che l'Assessore Forlenza, oltre che i colleghi di maggioranza, riflettessero su quella che è una scelta che da un punto di vista di equità può anche rispondere a criteri di giustizia, ma che nei fatti pone problemi di legittimità costituzionale, soprattutto rispetto a coloro i quali hanno ottenuto già il rilascio della concessione edilizia in sanatoria, sia essa prima casa, seconda casa o terza casa. Il

ragionamento, a limite, potrebbe valere per coloro i quali hanno ancora le istanze di condono pendenti. Perché abbiamo anche un altro caso da considerare, nel momento in cui ho ottenuto la concessione edilizia in sanatoria per prima casa, perché all'epoca quella era la mia residenza anagrafica, ho pagato l'oblazione, siccome questa legge, la prima legge, risale al 1985 sono passati 24 anni e in 24 anni sicuramente questa casa, che era prima casa di Diodato Pietro, è diventata seconda o terza casa per Pasquale Marrazzo, oppure lo stesso Diodato Pietro che ci risiedeva allora oggi non ci risiede più, quindi, non è più prima casa di Diodato Pietro, anche se lui ha affittato nel frattempo un immobile. Come pure c'è un altro aspetto, quando andiamo a fare la demolizione e la ricostruzione di un fabbricato, all'interno di questo fabbricato può esserci un immobile abusivo che non è prima casa, quindi, mentre come accadeva per il sisma del 1980, ai sensi della legge 219 chi aveva seconda casa otteneva soltanto il 25% e si accollava la spesa per la ricostruzione, in questo caso che cosa capita per il fabbricato dove ci sono immobili costruiti regolarmente e un immobile che è seconda casa abusiva? Il problema, l'ho detto all'inizio, al di là della considerazione di una equità che pure mi sembra giusto tenere conto, crea sicuramente problemi di contenzioso amministrativo tra i richiedenti oltre che esporre la legge a profili di legittimità costituzionale. Quindi, l'invito che mi permetto di rivolgere alla Giunta, che ha stilato questo emendamento, e soprattutto alla parte della maggioranza che ne ha fatto un punto qualificante di questa legge, perlomeno, di distinguere, se siete d'accordo, tra coloro i quali hanno presentato e hanno ottenuto già la concessione di edilizia in sanatoria e coloro i quali l'hanno presentata ma non l'hanno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

ancora ottenuta, secondo il mio punto di vista eliminerei il problema della legittimità costituzionale ed eliminerei una gran parte del contenzioso che può discendere dall'approvazione dell'articolo 4 bis così come formulato, se il Governo, insieme alla maggioranza, vuole riflettere un attimo su questa proposta.

SOMMESE (Presidente IV Commissione): Solo una precisazione su un aspetto dell'intervento accorato anche da parte del Consigliere Diodato quando poneva il problema che sta investendo larga parte, e si parla di circa 66 mila casi, di cittadini campani oggetto di sentenze, quindi di demolizione che in questo momento vive questo grande dramma a cui faceva cenno. Credo di assicurare l'Aula che nessuno, mi auguro anche per il futuro, ha di cogliere l'occasione elettorale in modo strumentale su un bisogno e sulla disperazione di tanti cittadini che si troverebbero, da qui ai prossimi giorni, a vivere il dramma della demolizione della sua casa abusiva, pur in presenza di cause di bisogno, come prima casa, quindi, come abusivismo di necessità. Credo e vorrei assicurare che né adesso e né nel futuro nessuna mente, benché in momento anche elettorale, di questo Consiglio si possa immaginare di lavorare e pensare a fini elettorali di questa triste vicenda. Ciò nonostante resta il problema, cosa che abbiamo fatto in Commissione, abbiamo fatto un'audizione con quelli che sono gli attori principali ma anche quelli più vicini al dramma, che sono i Sindaci che devono procedere alla demolizione in danno di questi cittadini, cercando anche di dare la possibilità di un alloggio. In questa fase a questi cittadini, allora credo che cogliere l'occasione, l'ha fatto anche Diodato e alcuni di noi nella presentazione di un

ordine del giorno che alla fine della votazione di questa legge non possiamo non accogliere, essere vicini, sollecitare un tavolo Stato – Regione in modo da creare una cornice per poter consentire alla Regione Campania di legiferare in materia per quanto riguarda soprattutto l'acquisizione di questi stabili e fare in modo che anche i comuni possono avere un patrimonio per l'edilizia sociale mediante graduatoria di bisogno, etc., su questo saremo presenti tutti, tutte le forze politiche di questo Consiglio. Detto questo, resta il principio dell'emendamento da te presentato e che è figlio anche di un intenso lavoro che ha visto l'intero Consiglio, la Commissione in questi 6 mesi lavorare, devo dire che questo emendamento, queste riflessioni, queste valutazioni, che sono venute da parte tua, anche in larga parte della maggioranza. C'è un'intesa che abbiamo raggiunto rispetto a tutto quello che la Giunta, così come l'aveva proposta, la Commissione, come l'aveva votata, e la valutazione dell'Aula che ha fatto raggiungere un risultato con un testo condiviso dall'Aula. Tante di queste cose che ci accingiamo a votare erano diverse dagli intendimenti originari di più forze politiche, pertanto oggi abbiamo e credo che dovremmo votare testo che è figlio di una mediazione alta che abbiamo trovato e non attardarci anche in valutazioni giuste che in questi mesi abbiamo vagliato, abbiamo mediato, abbiamo discusso, ma non abbiamo raggiunto un risultato se non quello che il testo Forlenza e noi abbiamo condiviso. Mi limiterei a non recepire e mantenerci in queste valutazioni che abbiamo fatto e accingerci a votare l'intesa che abbiamo raggiunto.

RONCHI (MPA): Non ho le competenze specifiche sulla materia edilizia e sulla materia dell'abusivismo così come le ha il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

collega Diodato, quindi, non entro nel merito perché mi sfuggono una serie di conoscenze, perché conoscenze dirette non ne ho mai avute, non ne ho e non ne voglio avere. Però ho una questione da porre, l'ho posta in premessa quando abbiamo iniziato a discutere su questo articolo e mi fa piacere che il collega Sommesse, che è sempre attento al ruolo istituzionale che egli riveste, abbiamo voluto collegare a questo articolo un ordine del giorno che ci ha visti insieme discutere con gli amministratori del territorio e che non prevede sicuramente nessuna corsia preferenziale, né per gli speculatori, né per gli abusivi di mestiere. Perché qua ci sono gli speculatori ma ci sono anche gli abusivi di mestiere che sono molto noti in molte realtà del napoletano, in particolare, e che sicuramente non appartengono a quella branca al quale intendiamo rivolgerci. Per la verità intendiamo rivolgerci non solo come Consiglieri regionali ma anche come classe parlamentare che ha visto tutto il centrodestra, insieme ad alcune forze anche di centrosinistra sottoscrivere sul piano nazionale un emendamento ad hoc per la modifica del 380. Noi richiediamo, cioè, che sia destinato all'acquisizione del patrimonio comunale di quelli che sono i casi a parte per evitare sprechi laddove questi non siano stati costruiti in zone sottoposte a vincoli o in zone a dissesto idrogeologico, parliamo di quegli abusi accettabili e parliamo di abusi di prima necessità. Per quanto riguarda l'emendamento presentato dal collega Diodato, che non riesco a comprendere, ebbene, proprio perché non sono un esperto, per scriverlo il Consigliere Diodato, sicuramente avrà l'esperienza in materia, se questo consente non alla seconda, alla terza, alla quarta casa, perché su questo non sarei assolutamente

d'accordo, ma se abbiamo la discendenza diretta, cioè: la famiglia Ronghi ha fatto la casa abusiva per la famiglia Ronghi, per il figlio di Salvatore Ronghi, allora può essere presa in considerazione, ma se andiamo alle seconde, alle terze e a quarte case comincerei a sospettare. Se, invece, così come diceva l'amico Marrazzo, che la mediazione raggiunta in Commissione prevedeva questa possibilità e che non è quella riportata nell'articolo 4, allora qui chiederei al centrosinistra per addivenire in questo caso ad una soluzione mediata per consentire questi aspetti ma solo limitativamente, come dice il mio amico Scala, se sono interessi del popolo, del popolo vero non quello che ha fatto la seconda o la terza casa per speculare, cioè, tetti abusivi non di necessità ma di mestiere, sul quale non sono d'accordo. Allora, chiederei agli esperti del settore di fare un piccolo passo in avanti per chiarire questo aspetto.

PRESIDENTE: Pongo ai voti il subemendamento, con il sistema elettronico con dieci minuti di preavviso, 0.4.0.3.12.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esisto della votazione:

Presenti: 43

Votanti: 43

Favorevoli: 16

Contrari: 26

Astenuti: 01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 0.4.0.3.13 a firma dei Consiglieri Nappi e Diodato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

Pongo ai voti l'emendamento 0.4.0.3.13.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Pongo ai voti l'emendamento 0.4.0.3.14 a firma del Consigliere Nappi e Diodato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Pongo ai voti l'emendamento 0.4.0.3.15 sempre a firma dei Consiglieri Nappi e Diodato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo riformulato, che sarebbe l'articolo 4 bis, che sarebbe l'emendamento della Giunta 4.03.

MARRAZZO P.(PDL): Assessore, mi permetterei di suggerire un aggiustamento tecnico, "l'accertamento di conformità ai sensi del D.P.R. 380/2001, articolo 36 e 37", altrimenti l'accertamento di conformità di cosa?

PRESIDENTE: L'Assessore è d'accordo. Ripeti in modo che la Segreteria Generale può registrare.

MARRAZZO P. (PDL): Al terzultimo rigo, dopo la parola "conformità, ai sensi del D.P.R. 380/2001, articoli 36 e 37".

PRESIDENTE: È un aggiustamento tecnico.

ROSANIA (Sinistra e Libertà): Giusto per avere una conferma di una lettura di questo articolo 4 bis da parte di un analfabeta in materia, preferisco essere condotto per mano su certe materie così aride e un po' irte di ostacoli. Leggo ed interpreto questo articolo in questo modo: "gli ampliamenti di cui all'articolo 3, gli abbattimenti e la ricostruzione di cui all'articolo 4 con la premialità del 35% di volumetria, possono essere realizzati su edifici che sono prime case. Però, prima dell'autorizzazione all'ampliamento, nel momento in cui non c'è già l'attestazione della sanatoria che è intervenuta, ma riguardano edifici sui quali sono state versate le oblazioni, prima di questa autorizzazione il Comune verifica che quel immobile sia sanabile. Mi spiego con un esempio da manuale ma che serve per rendere bene la questione: "nel caso in cui ho fatto la costruzione abusiva negli scavi di Pompei, ho fatto la domanda di sanatoria e il Comune ancora non si è ancora pronunciato su questa domanda di sanatoria, si presuppone che prima di poter ampliare del 20% oppure buttare giù e ricostruire del 35%, acquisisca il nulla osta, il titolo di conformità da parte del Comune. Dato che il mio amico, Assessore Oberdan Forlenza, dai tempi del liceo è stato sempre molto bravo a muoversi nel diritto e cogliere le sfumature, voglio capire se ho colto la interpretazione corretta di questo articolo.

FORLENZA Assessore al Demanio e al Patrimonio: Confermo l'interpretazione prospettata dal Consigliere Rosalia, è del tutto evidente che nell'esame di un'eventuale istanza, volta ad ottenere gli aumenti di cui agli articoli 3 e 4 su immobili per il quale è stata presentata domanda di condono e la stessa non è stata

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

ancora esaminata, occorrerà, ovviamente, esaminare prima la domanda di condono e, se avente diritto, come dice l'articolo, si passerà alla domanda successiva.

PRESIDENTE: Pongo ai voti l'articolo 4 bis che corrisponde all'emendamento 4.03 con la precisazione di ordine tecnico del Consigliere Pasquale Marrazzo accettata dal Governo. C'è la richiesta del voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 39

Votanti: 39

Favorevoli: 38

Contrari: 00

Astenuti: 01

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo aggiuntivo 4.01 a firma del Consigliere Gagliano fatto proprio dal Consigliere D'Ercole.

Pongo ai voti l'articolo aggiuntivo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: C'è ancora un articolo aggiuntivo all'articolo 4, il 4.02 del Consigliere Passariello.

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 4.02.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 5.

SOMMESE (Presidente IV Commissione): Per quanto riguarda l'articolo 5, poiché tra gli emendamenti presentati, sia della maggioranza che della minoranza, ne sono alcuni che sono già compresi nell'emendamento Forlenza, l'emendamento 5.133, quindi non vanno votati, vorrei enunciarli in modo che lei, nel proseguire con i lavori, così come ha fatto con l'articolo 4, usiamo lo stesso criterio.

PRESIDENTE: Qualche minuto di pausa per consentire agli uffici di produrre gli emendamenti da dare ad ogni Consigliere. Gli emendamenti sono stati distribuiti quindi andiamo avanti.

SOMMESE (PD): L'emendamento 5.36, 0.5.132.1, 5.76, 5.77, 5.127.

PRESIDENTE: Dato che lei è il Presidente della Commissione, noi andiamo avanti, man mano che arrivano gli emendamenti lei dichiarerà: "questo è precluso perché è già stato votato". Iniziamo con l'emendamento 5.126 a firma del Consigliere Caiazzo è ritirato e anche il 5.2.

Dobbiamo considerare questi subemendamenti al 5.133. Ci sono gli emendamenti al 5 e dato che c'è l'emendamento presentato dal Governo come articolazione nuova, l'articolo 5, gli emendamenti che erano al vecchio articolo 5 li consideriamo subemendamenti che votiamo.

Emendamento 5.06 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco è ritirato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

Emendamento 5.31 a firma del Consigliere Ragosta è ritirato.

Emendamento 5.34 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco è ritirato.

Emendamento 5.36 è tra quelli del Consigliere Sommesse, quindi, è precluso.

Emendamento 5.38 a firma del Consigliere Valiante è ritirato.

Emendamento 5.39 a firma del Consigliere Anzalone è decaduto.

Emendamento 5.41 a firma del Consigliere Gagliano è fatto proprio dal Consigliere D'Ercole.

Pongo in votazione l'emendamento 5.41 a firma del Consigliere Gagliano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 5.56 a firma del Consigliere Martusciello.

Emendamento 5.56 a firma del Consigliere Martusciello, lo ha mantenuto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 5.57, a firma Diodato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 5.58, a firma dei Consiglieri Brusco e Ronghi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 5.130, a firma Ciarlo e altri, è ritirato.

Emendamento 5.61, a firma Caputo, è ritirato.

Emendamento 5.62, a firma Errico, è decaduto.

Emendamento 5.69, a firma Anzalone, è decaduto.

Emendamento 0.5.131.14, a firma Arena, è decaduto.

Emendamento 0.5.131.15, a firma Arena, è decaduto.

Emendamento 0.5.131.22, a firma Arena, è decaduto.

Emendamento 0.5.131.1, a firma Marrazzo P..

MARRAZZO P. (PDL): Stiamo parlando del comma 5 dell'articolo 5 che, in effetti si pone come finalità quella di eliminare dai centri abitati, sempre che siano aree urbanizzate, immobili dismessi, consentendone la sostituzione a parità di volumetria, se, invece, diciamo "nelle aree urbanizzate e degradate" aggiungiamo un'ulteriore limitazione perché l'immobile avente una destinazione che è stata dismessa nel corso degli anni, ovviamente, da solo dà problemi alla vivibilità di quell'area urbanizzata, non è che se l'area non è degradata non possiamo eliminare l'immobile da quella parte del tessuto edilizio. Il mio emendamento è quello di eliminare nelle aree urbanizzate e degradate le parole "e degradate" quindi "nelle aree urbanizzate" tutto il resto resta uguale.

PRESIDENTE: Parere della Commissione e del Governo su questo argomento.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

SOMMESE (PD): Non abbiamo accettato questa ipotesi di lavoro.

FORLENZA Assessore al demanio e patrimonio: All'articolo 2 abbiamo già dato una definizione di area degradata, credo che, tuttavia, il testo sia esaustivo, quello dell'emendamento presentato credo che, poi, i comuni verificheranno in concreto. Parere contrario.

PRESIDENTE: Con il parere contrario del Governo e del Presidente della Commissione sottopongo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 0.5.131.2 a firma del Consigliere Marrazzo, è ritirato.

Emendamento 0.5.131.16 a firma Ferraro, è decaduto.

Emendamento 0.5.131.10 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco, è ritirato. È fatto proprio dal Consigliere Ascierio.

ASCIERTO DELLA RATTA (PDL): C'è un problema di carattere tecnico, sociale ed economico. Dopo la discussione precedente, relativa all'articolo 4, ci agganciamo alla questione che riguarda questo emendamento. È successo che non è stata discussa o approfondita una questione che andava, anche tecnicamente, sintetizzata insieme all'Assessore ed al mio collega Marrazzo: la questione della prima casa per le coppie che potrebbero, nei prossimi 18 mesi, acquisire un alloggio che riguarda comunque un'area dismessa o degradata, come può essere quella delle caserme. E' una questione che ci riguarda soltanto perifericamente, sotto l'aspetto legislativo ritengo di dover dare comunque la possibilità a quest'Aula di approfondire

meglio l'argomento, siccome è un argomento abbastanza semplice, ritengo che vada espressa una considerazione.

Il Governo adotterà un Regolamento, già approvato in Commissione, che prevede, nelle aree dismesse o degradate e nelle caserme dismesse delle province di Salerno e Caserta, quindi esclusa la mia, il recupero, in quel caso, degli alloggi da destinare, come prima casa, alle giovani coppie del comparto sicurezza e del comparto delle forze armate. Queste, attraverso uno strumento garantito dal Governo, potrebbero acquistare questo bene, che è una caserma, una scatola rettangolare, con la possibilità di abbattere e ricostruire una scatola per fare degli alloggi: dobbiamo solo prevedere una parola o un'espressione che consenta a queste giovani coppie nei prossimi 18 mesi, relativamente alla prima casa e qualora venga adottato questo provvedimento dal Governo, di poter avvalersi della legge sul piano casa. Su questa sintesi ci eravamo già trovati e, chiaramente, non c'è stata la possibilità di approfondire: innanzitutto che la norma, di carattere nazionale, sarà tutelata da una graduatoria di coloro che posseggono determinati requisiti ma avranno la sfortuna di trovarsi in Campania e non potranno essere inseriti nella legge sul piano casa se non lo prevediamo con chiarezza considerato che, secondo il mio collega Marrazzo P., già ci sarebbero i presupposti per espletare questo. Chiaramente, rimetto anche all'Aula, qualora, dopo il subemendamento 5.75, potessimo discuterlo ed eventualmente modificarlo. Nella presentazione e riformulazione, il Regolamento prevede un'ora prima della discussione l'accettazione del subemendamento: credo che un'ora la si possa tranquillamente trascorrere per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

approfondire meglio la questione, fermo restando che qualora l'Aula lo volesse o il Presidente della Commissione lo sottoscrivesse, potrebbe anche non essere considerato; ciò nonostante, mi permetto di suggerire che l'argomento è tale da essere sviscerato anche in un'ora abbondante soltanto che è di una tale semplicità che suggerivo, su questo emendamento, di sentire l'Aula e di non prendermi tutti i 10 minuti sufficienti per i prossimi 6 emendamenti a raggiungere l'ora necessaria per far accettare il subemendamento. Chiedo scusa ai miei colleghi, ma il Capogruppo dell'opposizione ha cercato, prima, nell'articolo 4, di farlo approvare formulandolo anche con ragioni sufficienti ma è chiaro che, forse, mancava la relazione che in questo caso, secondo me, al comma 1 andava meglio inserita. Qualora l'Assessore ritenesse opportuno esprimersi in merito, gli e ne sarei grato. Grazie!

PRESIDENTE: Dato che siamo in un clima costruttivo, da quello che noto, anche se lo ha presentato con ritardo, l'Aula lo esaminerà.

Emendamento 0.5.131.10. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 0.5.131.10 a firma Marrazzo e Romano, è ritirato.

Emendamento 0.5.131.17, è ritirato.

Emendamento 5.131.13, a firma Anzalone, è decaduto.

Emendamento 5.131.11, a firma Ronghi e Brusco, è ritirato.

Emendamento 5.131.7, a firma Errico, è decaduto.

Emendamento 5.131.20, è decaduto.

Emendamento 5.131.6, a firma Errico, è decaduto.

Emendamento 5.131.4 a firma del Consigliere Marrazzo P., è ritirato.

Emendamento 5.131.5 a firma del Consigliere Marrazzo P., Pongo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 5.131.12 a firma Ronghi e Brusco, è ritirato.

Emendamento 5.131.8, a firma Errico, è decaduto.

Emendamento 5.131.9, a firma Errico, è decaduto.

Emendamento 5.131.18, a firma Ferraro, è decaduto.

Emendamento 5.131.19, a firma Ferraro, è decaduto.

Emendamento 5.131.21, a firma Romano e Marrazzo, è ritirato.

Emendamento 5.131 a firma Ciarlo e altri, è ritirato.

Emendamento 5.70, a firma Anzalone, è decaduto.

Emendamento 5.74, a firma Ragosta, è ritirato.

Emendamento 5.75, a firma Brusco, con un subemendamento 5.75.1, Nappi – Polverino – Ronghi. È un subemendamento all'emendamento Brusco.

ASCIERTO DELLA RATTA (PDL): Vorrei chiedere, fermo restando che l'Aula sia d'accordo e nella considerazione che deve essere distribuito e riformulato, se

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

possiamo anche riportarlo più avanti nella stessa seduta, in modo da dare la possibilità anche all'Assessore di agganciarlo in una formula.

PRESIDENTE: Questo rende problematica la questione perché ci toccherebbe accantonare una serie di emendamenti, invece, l'Aula, secondo me si deve esprimere.

RONCHI (MPA): Con molta superficialità abbiamo bocciato l'articolo 3, abbiamo oggi un'esigenza e una necessità di avere alloggi e di avere strutture edificabili che possono essere modificate, siccome parliamo di recupero di riqualificazione degli edifici militari dismessi o da dismettere, invece di mettere in campo percorsi speculativi possiamo tentare di utilizzare queste strutture ai fini di un'edilizia economica e popolare? Questo è il ragionamento. Parliamo della prima casa delle coppie, i nuclei familiari del personale del comparto militare e sicurezza, pensate che oggi la Questura di Napoli paga alberghi per ospitare poliziotti, perché non ci sono case per la polizia. Possiamo utilizzare queste aree? Pregherei il Governo ed il Presidente della Commissione di guardarlo non ideologicamente questo emendamento, ma nell'aspetto di utilizzazione di aree che sono di nostra pertinenza e competenza, perché sono aree dismesse o da dismettere, allora, possiamo avere noi questa possibilità di obbligare una destinazione d'uso che è finalizzata?

CARPINELLI (PD): Vorrei interrogare il Governo su questo punto. La proposta di Ronghi, in linea di principio è accettabile, ma, praticamente, la proprietà del demanio militare se non è stata trasferita o viene trasferita, in che modo viene trasferita e con quali vincoli, perché se in questa caserma

militare, per esempio, il Comune di Napoli, di Salerno o di Benevento decide di fare un museo ai caduti, per ipotesi, tu perché vai a condizionare ed a dire che devi fare per forza le abitazioni? Possiamo intervenire dentro la destinazione di un fabbricato? Se è accaduto non è più zona militare, lo Stato sta svendendo i fari, non è questo il punto, sto dicendo un'altra cosa. Se ci sono delle convenzioni in atto tra i comuni e le organizzazioni dello Stato, l'esercito per destinazioni che non necessariamente possono essere case, possono essere musei, altre destinazioni, andiamo ad intervenire in un campo nel quale non sappiamo cosa si è deciso. Abbiamo competenza o no?

PRESIDENTE: Pongo ai voti il subemendamento 0.5.75.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Ci toccherebbe di accantonare una serie di emendamenti, invece, l'Aula, secondo me, si deve esprimere. Emendamento 5.75 a firma del Consigliere Brusco.

D'ERCOLE (PDL): È necessario fare un momento di pausa perché devo rilevare, dal punto di vista politico, che stiamo andando avanti bocciando qualche emendamento sul quale ritenevo ci fosse stata già l'intesa. Avevamo chiesto tre cose quando abbiamo fatto tutto questo scontro politico, tra queste tre cose c'era quella di ridurre la dismissione da 5 a 3 anni, ora ce la troviamo confermata a 5 anni. Mi voglio augurare che quando arriviamo all'emendamento 5.86 ci fermiamo un attimo e discutiamo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

PRESIDENTE: Emendamento 5.75 a firma dei Consiglieri Brusco e Mastranzo. Lo fa proprio Ascierto.

ASCIERTO DELLA RATTA (PDL):

Comprendo che non ci sia stata la possibilità di discutere e approfondire la questione, anzi, chiedo scusa all'Aula, ma la faccenda era stata anche in sottocommissione discussa e approfondita. Carpinelli, così come lo formula, ha ragione nel merito. Siccome trattasi di questione di carattere nazionale, di proprietà dello Stato, di Stato che affida il demanio alla costruzione di alloggi attraverso uno strumento legislativo, praticamente, che consentirà di fare alloggi solo per le forze armate: non c'entrano né i comuni, né le associazioni, né le società di appalto né immobiliari, non c'entra nulla: si verificherà, da qui a pochi giorni, che verrà adottato un Regolamento, agli atti della Commissione difesa e che purtroppo non ho avuto modo di fornire a tutti le stesse informazioni, relativo ad un elenco di caserme dello Stato che verrà messo in disponibilità per tutte le categorie a cui anche il collega Ronghi accennava: cioè, tutti coloro che sono nelle forze di polizia, nel comparto sicurezza etc. etc., potranno, se in possesso dei requisiti, secondo la graduatoria, mettersi in coda per avere, attraverso il Ministero della difesa, la possibilità di accesso ad uno di questi alloggi, che rimane di proprietà dello Stato, ma che è a disposizione del comparto, una parte per la vendita a cui provvede direttamente lo Stato e una parte che gli rimane in proprietà. Cosa chiedo senza entrare nel merito? Che le giovani coppie, appartenenti al comparto sicurezza, o alle forze armate, nei prossimi 18 mesi possano, attraverso il Ministero della difesa, utilizzare l'ampliamento che nel piano casa

è previsto del 35%, trattandosi di scatole, cubi, camerate, che non hanno certamente la possibilità di essere riqualificate senza l'abbattimento.

Attenzione, lo Stato non ha vincolato molte altre caserme, quali ad esempio quelle di carattere monumentale, di carattere storico le quali assolutamente non verranno dismesse, anzi, verranno affidate ai comuni, alle regioni, alle province, per fare le attività che Carpinelli diceva. Mi permetto, quindi, di dire che non siamo di fronte ad una ingerenza, stiamo soltanto dando, con una frase, la possibilità a queste coppie del comparto sicurezza, di agganciarsi a quello che sarà il provvedimento che adotterà il Governo, non riguardando certamente associazioni, fondazioni onlus che nulla hanno a che vedere con il benessere comune: chiaramente questo diventa, per alcuni, un argomento di carattere ideologico. È meglio precisarlo subito, perché di questo piano casa, dell'articolo 5 che non serve a nessuno, siamo già pieni di tante altre considerazioni, non aggiungiamo anche questa. Grazie!

PRESIDENTE: Pongo ai voti l'emendamento 5.75, a firma del Consigliere Brusco. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 5.76 è precluso.

Emendamento 5.77, a firma Romano e Marrazzo P., è accantonato perché è già inserito nell'emendamento della Giunta.

Emendamento 5.78, a firma Brusco. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

PRESIDENTE: Emendamento 5.79, a firma Sena, è ritirato.

Emendamento 5.80, a firma Gagliano. Pongo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 5.81 lo accantoniamo perché già compreso nell'emendamento della Giunta.

Accantoniamo anche l'emendamento 5.127 perché è già compreso nell'emendamento presentato dalla Giunta.

Emendamento 5.82 a firma Ronghi e Brusco.

RONGHI (MPA): Non è strumentale questo emendamento, le attività turiste vengono proprio cancellate dall'articolo 5. Credo che, invece, aggiungere questa parola, possiamo dare effettivamente chiarezza all'esplicitazione dell'articolo stesso e consentire anche le possibilità recate alle attività turistiche, perciò chiedo l'accoglimento di questo emendamento per non limitare soltanto a quelle che sono patrimoni pubblici immobiliari o uffici, ma aggiungere anche le attività turistiche.

SOMMESE (Presidente IV Commissione): Contrario.

PRESIDENTE: Contrario il Governo. Pongo ai voti l'emendamento 5.82. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 5.83, viene fatto proprio dal Consigliere Ascierto.

ASCIERTO DELLA RATTA (PDL): Il discorso a cui mi voglio ricondurre, è successivo a tutta una serie di atti e di norme legislative e che vede un Regolamento in itinere che porterà, con una decisione futura del Governo, ad adottare un ragionamento simile a quello che vi sto per leggere: chiedo attenzione, andrò molto lento per consentire a tutti di approfondire la questione.

Il presente Regolamento, al fine di assicurare la mobilità del personale militare e civile e le esigenze alloggiative di tale personale, finalizzate all'operatività dello strumento militare derivanti dal nuovo modello organizzativo alle forze armate, disciplina i procedimenti e le funzioni amministrative relative all'attuazione del programma pluriennale previsto dall'articolo 2 comma 627 della legge 2007 n. 24.

PRESIDENTE: Dobbiamo discutere dell'emendamento.

ASCIERTO DELLA RATTA (PDL): Per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione degli alloggi di servizio del Ministero della difesa riguardava i provvedimenti e le funzioni amministrative relative all'attuazione di questo programma pluriennale che vedeva la finalizzazione per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio del Ministero della Difesa; stiamo parlando dell'istituzione dello Stato, del Governo, poi, successivamente, precisa: la costruzione degli alloggi di servizio con lo strumento dei lavori pubblici di cui al decreto legislativo del 2006 n. 163 e successive modificazioni, in seguito, definito codice degli appalti, nonché la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

realizzazione, l'acquisizione e la ristrutturazione di alloggi di servizio, attraverso altre forme negoziali, previste dal diritto privato, quindi, c'è anche la seconda considerazione, in più, l'alienazione, l'alienazione della proprietà dell'usufrutto e della nuda proprietà di alloggi di servizio del Ministero della Difesa non più funzionali alle esigenze istituzionali in applicazione dell'articolo 2 comma 628 lettera B della legge n. 244 del 2007: quindi, il comma 1 dell'articolo 1, oggetto e finalità di questo Regolamento, già prevede cosa il Ministero farà nei prossimi 18 mesi. L'articolo 2 definisce gli alloggi di servizi di cui al programma infrastrutturale previsto dal comma 1: sono assegnati al personale militare in servizio permanente, non stiamo parlando di immobiliari. Per gli alloggi di servizio di cui al programma infrastrutturale sono assegnate al personale militare in servizio permanente, al personale civile, che però noi, nel subemendamento, non lo abbiamo considerato, del Ministero della Difesa con contratto di lavoro a tempo indeterminato e mi sono assunto anche una responsabilità nel dire al personale civile non è assegnato. Questo nella mia proposta di subemendamento. L'articolo 3 entra più nel dettaglio, inizia a dire per l'arma dei carabinieri, fermo restando la speciale disciplina in materia di alloggio di servizio, previsto dal decreto interministeriale dei Ministri della Difesa e dell'Interno 3.06.89, quindi, già precisa questo aspetto, attuativo dell'articolo 9: non entro nei dettagli tecnici, altrimenti rischio di non sensibilizzare bene i miei colleghi. Il presente Regolamento si applica con esclusivo riferimento agli interventi previsti per la pianificazione, realizzazione e assegnazione. Questo Regolamento è stato votato in Commissione all'unanimità. I

governi si succedono, le sensibilità sono le stesse, probabilmente a Roma hanno una visione più chiara di noi che viviamo sul territorio. Il presente Regolamento si applica con esclusivo riferimento agli interventi previsti per la pianificazione, realizzazione e l'assegnazione degli alloggi con possibilità di opzione mediante riscatto di cui all'articolo 2, comma 628 lettera A, di seguito denominati "Alloggi a riscatto" nonché alla vendita con sistema dell'asta, l'articolo 4 precisa "nonché il Ministero della Difesa può stipulare apposita convenzione con il demanio".

PRESIDENTE: Dobbiamo gestire la situazione sia sul piano politico che regolamentare. L'articolo 46 del Regolamento recita "ciascun Consigliere può prendere la parola una sola volta sugli emendamenti complessivi dell'articolo salvo che nel corso della discussione siano presentati emendamenti ai suoi emendamenti" lei già è intervenuto più volte sempre sullo stesso articolo. Poi c'è un'altra possibilità, perché non possiamo impedire a nessuno di parlare, di arrivare ad una dichiarazione di voto sugli emendamenti o subemendamenti presentati, in quel caso ha dieci minuti di tempo a disposizione per farlo, quindi, non possiamo andare oltre i limiti oggettivi del Regolamento, perché così una legge non l'approveremo mai.

ASCIERTO DELLA RATTÀ (PDL)
Ritengo che un'eventuale riformulazione di quel subemendamento, perché così com'è descritto all'Assessore, anche in momenti precedenti, andava riformulato, in quanto era un subemendamento che apparteneva all'era preistorica, quando ancora non conoscevano gli atti del Governo: ritengo, pertanto, che quell'approfondimento possa essere fatto. Ritengo di fare questa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

proposta: che l'Aula, in questo momento, si esprimesse in merito ad un accantonamento di un eventuale subemendamento che il sottoscritto ripresenterebbe. Qualora non fosse accettata, è chiaro che ritengo di abbandonare per dissenso politico, ma solo personalmente perché in contrasto non essendomi sentito con il mio gruppo politico.

PRESIDENTE: Ho posto in votazione all'Aula un subemendamento presentato non in tempi utili. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.83.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Ascierto abbandona per dissenso politico. Emendamento 5.84 a firma Diodato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Accantoniamo l'emendamento 5.128 e il 5.85 a firma dei Consiglieri Caputo e Ciarlo perché già compresi.

Emendamento 5.86 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

D'ERCOLE (PDL): Dobbiamo cercare di porre rimedio. Chiediamo di votare questo emendamento perché nelle discussioni che c'erano state tra maggioranza e opposizione si era detto che il termine del dismissioni passava da 5 a 3 anni e mi sembrava che su questo ci fosse una convergenza generale, non capisco perché adesso ci sia un nuovo

passo indietro. Chiedo alla maggioranza di mantenere gli impegni che si erano assunti.

PRESIDENTE: Accantoniamo l'emendamento 5.86.

Emendamento 5.87 a firma Ronghi e Brusco, lo accantoniamo perché è la stessa cosa.

Subemendamento 5.89.1. Pongo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Subemendamento 5.89.2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 5.89 a firma Romano e Martusciello.

ROMANO (PDL): Al comma 4 bis, al di sotto dei 30.000 abitanti, ai fini di un riassetto urbanistico delle aree urbane degradate, possono essere individuate delle aree da riqualificare all'interno delle quali è possibile la sanatoria dell'edilizia residenziale privata, realizzata in assenza di titoli abitativi che presenti le caratteristiche di abuso di necessità, ovvero che assolve al fabbisogno abitativo e si configuri nella fattispecie di prima casa. Per tale immobile, anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, si procede al rilascio di permesso a costruire in sanatoria, a seguito di richieste degli aventi titolo o diversamente per una sanzione pecuniaria come previsto dall'articolo 36e 37 del DPR 380/1, nella qualifica di tutti i requisiti di sicurezza e di conformità alle norme di costruzione in zona sismica. Quando

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

parliamo di abusivismo di necessità gli intenti del pacchetto piano casa del Governo Berlusconi è stata prevista la realizzazione di un piano nazionale che permette di bilanciare il rapporto tra chi vive in case di proprietà e chi in affitto, onde garantire su tutto il territorio nazionale i livelli minimi essenziali di fabbisogni abitativi. Il piano si pone l'obiettivo di incrementare il patrimonio immobiliare ad uso abitativo mediante l'offerta di abitazione di edilizia residenziale. In virtù di quanto detto, a livello regionale è sicuramente inopportuno applicare pedissequamente da quanto previsto dalla normativa attuale, in merito all'abusivismo edilizio, ovvero, di far demolire tutti gli immobili costruiti nel senso di titolo abitativo. E' opportuno, invece, che nell'ottica di quanto stabilito dal Governo centrale, cioè, di equilibrare il rapporto tra i proprietari di immobili e gli affittuari, valga la pena soffermarsi caso per caso verificando le diverse tipologie di abuso commesso, la finalità a cui è destinato tale abuso e la sua collocazione sul territorio e soprattutto le motivazioni che lo hanno eventualmente indotto. Tutto ciò, al fine di non appesantire ulteriormente la già inconsistente situazione sociale, togliendo a migliaia di cittadini l'unico bene in loro possesso, cioè la casa. Bisogna anche dire che questi abusi di necessità si sono verificati perché in una Regione come la Regione Campania, su 535 comuni appena 13 hanno il Puc approvato. Questo da una verifica che abbiamo fatto presso gli uffici dell'Assessorato. Riteniamo che questo sia diventato un problema di carattere sociale, tutto questo che si sta verificando in questi giorni, che la Procura sta portando avanti. Rispetto a questo penso che sia una responsabilità della politica tutta, quindi, penso che la politica si debba fare carico di

questo problema, è un problema sociale causato dalla politica, perché se è una Regione dove, 551 comuni, appena 13 hanno il Puc approvato, penso che se i cittadini non hanno avuto la possibilità di farsi la casa rispettando le regole che la politica gli doveva dare, sicuramente non è colpa loro. Ritengo che il Governo regionale, insieme a quello centrale, dovrebbero farsi carico di questo problema e trovare una soluzione. So che tecnicamente è complicato trovare lo spazio, però, ritengo che se c'è la volontà politica, mi appello a tutto il centro sinistra, nell'affrontare questo problema, penso che le soluzioni si possano trovare. Penso che questo sia un problema della politica intera, i cittadini non hanno avuto la possibilità di farsi una casa mettendosi nelle regole che la politica deve dare. Chiedo di mettere ai voti questo emendamento con votazione elettronica.

CARPINELLI (PD): Raccolgo la raccomandazione del collega Romano, ma credo che esistano già gli strumenti legislativi che non possiamo sovrapporre stasera a quelli già esistenti. La legge 47/85, la legge 16, consente la facoltà ai comuni nei quali si sono verificati episodi di abusivismo, di predisporre piani di recupero destinati proprio al recupero e alla riorganizzazione urbanistica delle aree delle zone abusive. Lo dice la legge, la legge 47 e la legge 16. Si possono fare piani di recupero nelle zone che hanno subito questa devastazione. Utilizziamo queste leggi.

SOMMESE (Presidente IV Commissione): Questo argomento lo abbiamo affrontato già precedentemente, proprio dall'intervento di Diodato mi sembrava di comprendere che questa materia non la si potesse discutere all'interno di questa legge sul piano casa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

che stiamo discutendo oggi. Quindi, non entrerei nel merito della riflessione che il Consigliere Romano non ho compreso se riconosce o meno la valenza e l'opportunità di inserire questo grande disagio che vive una larga fetta dei cittadini campani all'interno di questa legge. Perché nel riconoscerla la mette ai voti, allora, se la si riconosce che non è la sede idonea per poterne parlare, non credo che la dovremmo metterla ai voti, se, poi, la mettiamo ai voti, vorrei comprendere che cosa votiamo.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione

Dichiaro chiusa la votazione

Esito della votazione:

Presenti: 44

Votanti: 44

Favorevoli: 17

Contrari: 26

Astenuti: 01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 5.90.1 a firma Diodato. Pongo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 5.90.2 a firma Diodato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione elettronica sull'emendamento 5.90.

Dichiaro aperta la votazione

Dichiaro chiusa la votazione

Esito della votazione:

Presenti: 41

Votanti: 41

Favorevoli: 15

Contrari: 26

Astenuti: 00

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 5.96, a firma Anzalone, decaduto.

Emendamento 5.97, a firma Caputo, ritirato.

Emendamento 5.98, a firma Marrazzo e Romano, accantonato.

Emendamento 5.99, a firma Brusco e Mastranzo, è ritirato.

Emendamenti 5.101 e 5.102 sono accantonati perché sono già compresi nell'emendamento preparato dal Governo.

Emendamento 5.132.1, a firma dei Consiglieri Oliviero e Scala, è precluso.

Emendamento 5.132, è precluso.

Emendamento 5.103, a firma Caputo, è ritirato.

Emendamento 5.104, a firma Caputo, è ritirato.

Emendamento 5.105 a firma di Brusco e Ronghi è ritirato.

Pongo in votazione l'emendamento 5.105.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

PRESIDENTE: Emendamento 5.106 a firma di Anzalone è decaduto.

Emendamento 5.107 a firma di Scala, Cammardella, Rosania e altri.

CAMMARDELLA (Sinistra e Libertà): Presidente, con questo emendamento vogliamo, perché spesso ci sono rigidità nei piani regolatori e anche nei piani urbanistici attuativi, chiediamo che non costituisca variante una modifica delle funzioni o delle localizzazioni all'interno dei piani urbanistici esecutivi e dunque, siccome quando c'è una modifica dei Pua costituisce variante, diciamo che la modifica delle funzioni o la localizzazione di esse non costituisce variante, dunque, può essere anche effettuata con un atto deliberativo di Giunta.

FORLENZA Assessore al Demanio e al Patrimonio: Inviterei all'accantonamento di questo emendamento per un approfondimento indispensabile.

PRESIDENTE: Accantoniamo l'emendamento 5.107.

Emendamento 5.109 a firma di Oliviero è ritirato.

Emendamento 5.110 a firma di Anzalone è decaduto.

Emendamento 5.111 a firma di Ronghi e Brusco è ritirato.

Emendamento 5.113 a firma Ragosta è decaduto.

Emendamento 5.114 a firma di Romano e Marrazzo è ritirato.

Emendamento 5.29 a firma del Consigliere Ciarlo è accantonato perché già inserito nell'emendamento della Giunta e anche il 5.115 dei Consiglieri Romano e Marrazzo.

Emendamento 5.116 a firma del Consigliere Mocerino è ritirato.

Emendamento 5.117 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

Pongo in votazione l'emendamento 5.117.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 5.118 a firma del Consigliere Ciarlo è precluso.

Emendamento 5.119 a firma del Consigliere Caputo è ritirato.

Emendamento 5.120 a firma Anzalone è decaduto.

Emendamento 5.121 a firma del Consigliere Passariello.

Pongo in votazione l'emendamento 5.121.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 5.122 a firma del Consigliere Gagliano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 5.123 a firma de Consigliere Anzalone è decaduto.

Emendamento 5.124 a firma del Consigliere Passariello.

Pongo in votazione l'emendamento 5.124.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

Emendamento 5.125 a firma Mocerino è ritirato.

Emendamento 0.5.133.1 a firma di Marrazzo.

MARRAZZO P.(PDL): Questo è un subemendamento di cui parliamo per la prima volta, in verità non ne abbiamo parlato né in Commissione, né in varie sedute del Consiglio riservate a questo argomento. Lo leggo: “Nelle aree ricomprese all’interno del perimetro delle zone franche urbane è previsto il ricorso all’accordo di programma tra le pubbliche amministrazioni ed i privati che abbiano interesse a realizzare o abbiano già realizzato su tali aree complessi produttivi di cui alle attività definite dall’articolo 1 del D.P.R. 447/98 e successive modifiche e integrazioni. L’accordo di programma, se l’intervento è in deroga alla normativa urbanistica, anche se solo parziale, prevede che il soggetto privato versi al Comune di competenza i corrispettivi oneri di costruzione e di urbanizzazione applicati all’intera superficie o volume dell’opera realizzata o a realizzarsi secondo quanto previsto dalla normativa vigente in misura proporzionata all’indotto occupazionale generato, documentato nel proprio libro registro matricole alla data di promulgazione della presente legge, così come previsto dalla normativa regionale vigente, impegnandosi a mantenere in vita per i successivi 5 anni sia l’attività che il numero degli addetti come sopra definito, l’eventuale modifica del livello occupazionale e da ritenersi in violazione

all’accordo e presupporrà il ricorso alle sanzioni previste per le opere abusive”. Siccome le zone franche riguardano buona parte del territorio di Napoli e della propria provincia, chiedo al Presidente della Commissione e al Governo se sono già in condizione, non so se hanno avuto modo di leggere e approfondire l’emendamento, di esprimere il loro parere, in mancanza lo possiamo anche accantonare per eventuali approfondimenti.

PRESIDENTE: Lo accantoniamo. L’altro subemendamento 5.133.2, a firma di Ragosta, Chessa etc.

ROSANIA (Sinistra e Libertà): Questo emendamento tende a rendere più vincolante quanto previsto al comma 3 dell’articolo 5 dell’emendamento presentato dal Governo, che quando parla della realizzazione di edilizia pubblica economica popolare usa un termine che è quello della “possibilità”, noi vorremmo rendere più pregnante questa previsione, per cui cancelliamo la parola “possibilità”, articolo 5, comma 3 dell’emendamento del Governo, che diventerebbe invece come è scritto attualmente “con possibilità della Regione di inserimento nella programmazione e di fondi per l’edilizia economica – popolare”, diventerebbe “vincolando la Regione all’inserimento nella programmazione di un intervento per l’edilizia economica – popolare indicando allo scopo opportuni fondi nella legge di bilancio, etc.”, quindi, diventa un discorso più concreto rispetto alla pianificazione dell’edilizia. Partiamo da dove sta “con possibilità”, allora “in tali ambiti al fine di favorire la sostituzione edilizia nelle aree urbane da riqualificare di cui al comma 2, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, è consentito l’aumento entro il limite del 50% della volumetria esistente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

per gli interventi di demolizione, ricostruzione e ristrutturazione urbanistica degli edifici residenziali pubblici vincolando la Regione all'inserimento nella programmazione di un intervento per l'edilizia economica e popolare". Togli "con possibilità" diventa "vincolando la Regione all'inserimento nella programmazione di un intervento per l'edilizia economica e popolare indicando allo scopo opportuni fondi nella legge di bilancio" poi resta così com'è.

PRESIDENTE: L'accantoniamo in molto che viene riformulato e lo votiamo. Quelli accantonati li dobbiamo votare. Prima di arrivare alla votazione degli accantonati c'è stato l'emendamento 5.113 di Ragosta, dice: "io stavo momentaneamente fuori", non creiamo precedenti.

Abbiamo accantonato lo 0.5.133.2 è stato riformulato da Rosania, quindi, nella sostanza ha cancellato le ultime parole che aveva aggiunto, quindi, cancellare le parole "con possibilità per", sostituendole con la parola "vincolando la Regione", poi cancellare la parola "di", sostituendola con la parola "al".

Pongo ai voti l'emendamento 0.5.133.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 5.133.1, il Governo ha detto di accantonarlo. Se il Governo e la Commissione vuole avere qualche minuto di riflessione sull'emendamento Marrazzo possiamo anche sospendere un dieci minuti. Possiamo continuare sull'articolo 5 perché ci furono alcuni emendamenti che furono rinviati all'articolo 5 e riguardavano l'articolo 1 e

l'articolo 2. Comunque c'è un emendamento Ronghi – Brusco 1.124.

Innanzitutto, voglio dire che fu accantonato quando fu discusso l'articolo 1 l'emendamento 1.124 di Ronghi e Brusco da riproporlo all'articolo 5, "al comma 1, lettera aggiuntiva, all'abbattimento dei palazzi fatiscenti presenti lungo le vie di fuga delle aree vesuviane attraverso la corrispondente delocalizzazione abitativa in aree da destinare ad uso residenziale. Il Governo doveva fare una proposta. C'era ancora l'emendamento 1.199 a firma di Scala, Cammardella ed altri e poi c'era un emendamento di Anzalone che riteniamo decaduto non è presente in Aula. L'Assessore mi diceva che alla fine ci sarà una proposta complessiva che raccoglie un po' tutto.

FORLENZA Assessore al Demanio e al Patrimonio: Alla luce degli accantonamenti che ci sono stati, la Giunta propone di mettere in votazione per chiudere la votazione sull'articolo 5, quindi superare anche tutti gli emendamenti accantonati e tenendo conto del fatto che sul comma 3 dell'articolo 5 è stato già approvato l'emendamento Rosania, che quindi va integrato nel testo, non lo ripeterò perché lo do già per acquisito questo testo, la proposta è questa: al comma 2 c'è una mera precisazione tecnica, dove al terzo rigo si dice di adottare entro il termine perentorio di 60 giorni, con atto consiliare da adottare entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, occorre aggiungere perché è già implicito ma è meglio esplicitarlo "in deroga agli strumenti urbanistici vigenti". Per quanto, invece, riguarda il comma 5 della legge, avendo già chiarito nel testo cosa si deve intendere per cessazione delle attività produttive, al penultimo rigo dove si

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

dice: “da almeno 5 anni antecedenti alla data di entrata in vigore della presente legge” va modificata da “almeno 3 anni antecedenti altra data di entrata in vigore della presente legge”, con questo la Giunta ritiene di aver chiuso con una proposta conclusiva dell’articolo 5.

RONGHI (MPA): Se la proposta del Governo è questa gli emendamenti all’articolo 5 li ritengo tutti assorbiti perché l’operazione era di portare da 5 anni a tre anni, però a questo punto è questo il testo che va in votazione senza altri emendamenti, se è questo sono disponibile, quindi, chiedo di ritirare gli emendamenti perché li ritrovo tutti qui. **VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale:** Mi sembra che si è fatto un lavoro molto intenso e molto positivo, per cui credo, anche alla luce di un esame complessivo dei residui di emendamenti che circolano ancora, si possa arrivare a questa conclusione se il Consiglio è d’accordo, in modo da chiudere finalmente questo discorso sulla legge della Casa. Ritirando tutti gli altri emendamenti che sono rimasti, che sono non incidenti in modo importante su questa legge, sia della maggioranza che dell’opposizione e votare la legge così com’è stata concordata, con tutte le verifiche fatte sin qui, e votare poi, alla fine, l’emendamento che avevamo accantonato, quello della riduzione da 5 a 3 anni in modo che si chiude la legge e si definisce il percorso conclusivo. Quindi, se siamo d’accordo credo che questa sia la cosa migliore, che ci può portare rapidamente, in modo efficace alla conclusione del discorso.

MARRAZZO P.(PDL): Solo per un coordinamento tecnico, al comma 6 “nelle aree urbanizzate ad esclusione delle zone agricole e produttive delle aree e degli

interventi individuati all’articolo 2 bis, “al comma 5 e al comma 7 dell’articolo 4” va soppresso.

PRESIDENTE: Il Governo è d’accordo.

ROSANIA (Sinistra e Libertà): Chiedo un quarto d’ora di sospensione, perché abbiamo bisogno, alla luce delle cose e delle proposte che ha fatto anche il Governo, di fare una valutazione, quindi chiedo che ci sia una quarto d’ora di sospensione.

PRESIDENTE: Va bene! Sospendiamo per un quarto d’ora la seduta, alle ore 19.00 si riprende e direi di approfittarne per modificare il testo in questo quarto d’ora.

**La seduta sospesa alle ore 18.45
riprende alle ore 20.48**

PRESIDENTE: Abbiamo sospeso la seduta del Consiglio sulla proposta del Governo che gli emendamenti accantonati venivano ricompresi attraverso la modifica al comma 2 dell’articolo 5.133 che diceva “dopo, al terzo rigo del comma 2 della presente legge in deroga agli strumenti urbanistici vigenti”, ancora, al comma 3 veniva eliminata, al quarto rigo “con possibilità per” sostituendo “questo” vincolando la Regione, poi, veniva sostituito “di” all’inserimento nella programmazione di fondi per l’edilizia economica e popolare.

Al comma 5, penultimo rigo, invece di “cinque anni” veniva sostituito con “tre anni”, al comma 6, al secondo rigo, dopo la parola “2 bis” veniva eliminata la parte “al comma quinto dell’articolo 3 e al comma 6 dell’articolo 4”. Così ci siamo lasciati, non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

so se si sono novità, se ci sono, penso che il Governo ci debba informare.

C'è l'emendamento 5.107 e l'emendamento 1.199 che possono andare tutti e due sul 9, quello che dice "ai fini dell'approvazione dei Pua..." poi, quello che riguarda le norme transitorie, sempre all'articolo 9. L'emendamento 1.199 dice: "i comuni proprietari di immobili che abbiano presentato i piani di riqualificazione urbana dei quartieri costruiti ai sensi della legge..." va bene. Li votiamo con l'articolo 9, quindi, rinviando all'articolo 9 l'approvazione di questi due emendamenti. Poi ci sono il 5.77 che è assorbito dall'articolo 5 così com'è stato presentato dal Governo, con le modifiche apportate. Abbiamo il 5.81, a firma Ronghi e Brusco "sostituire 20%" con "30%", è assorbito anche questo.

Emendamento 5.127, a firma Ciarlo, è assorbito.

Emendamento 5.128, sostituire le parole "un anno" con le parole "cinque anni", è ritirato.

Emendamento 5.85, a firma Caputo, è ritirato.

Emendamento 5.86, è ritirato.

VALIANTE Vice Presidente della giunta regionale: La mia proposta ha ridotto a quei 3 emendamenti che aveva sintetizzato il prosieguo della discussione e l'approvazione dell'articolato, questo era il senso della proposta, non ritengo che siano da spulciare tutti gli emendamenti che ci sono, se è vero che si intendono ritirati gli emendamenti presenti.

Emendamento 5.127, a firma Ciarlo, è ritirato.

Emendamento 5.87, a firma Ronghi e Brusco, è ritirato.

Emendamento 5.98, a firma Marrazzo e Romano, è ritirato.

Emendamento 5.102, a firma Romano e Marrazzo, è ritirato.

Emendamento 5.101, è assorbito.

Emendamento 5.132.1, a firma Scala e Oliviero, è assorbito.

Emendamento 5.132, è assorbito.

Emendamento 5.107, a firma Scala, Rosania e altri, è quello modificato con il Governo, quindi, viene eliminato.

Emendamento 5.129, a firma Ciarlo, è assorbito.

Emendamento 5.115, a firma Romano e Marrazzo, è ritirato.

Emendamento 5.124, a firma Ronghi e Brusco, è ritirato.

Emendamento 0.5.133.1. Il primo periodo dobbiamo ritenere i primi tre rigi.

Il parere del Governo è contrario. Il parere della Commissione è contrario.

MASTRANZO (UDER): Approfondirei l'argomento per vedere se può entrare solo questa prima parte nelle norme transitorie.

PRESIDENTE: È stata fatta una richiesta per parti separate.

Il Governo si è pronunziato su questo, ha detto no, il Presidente della Commissione ha detto no. Pongo in votazione l'intero emendamento.

Il Governo sui primi tre rigi. Votiamo per parti separate i primi tre rigi.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

PRESIDENTE: Pongo in votazione la seconda parte con il parere contrario del Governo e della Commissione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Pongo in votazione, così com'è stato riformulato l'emendamento 5.133.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Abbiamo l'emendamento presentato dal Governo, la scrittura dell'articolo 6 che sarebbe il 6.77, a questo emendamento abbiamo i subemendamenti.

Emendamento 6.1 a firma Caiazza è ritirato.

Emendamento 6.2 a firma Caiazza è ritirato.

Emendamento 6.3 a firma Ciarlo è ritirato.

Se tutti gli emendamenti sono ritirati sul 6.77 allora dico che gli emendamenti sono ritirati e propongo l'approvazione dell'articolo 6.77.

Pongo in votazione l'articolo 6.77.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 7. Se anche sul 7.56 possono essere considerati ritirati tutti gli emendamenti.

Sono ritirati tutti gli emendamenti ed è in votazione l'articolo 7.56.

MARRAZZO P.(PDL): Anche altre Regioni, nell'approvazione del Piano Casa hanno proposto il fascicolo dei fabbricati, cosa peraltro che questo Consiglio regionale aveva già previsto negli anni precedenti. Nel nostro caso specifico fu impugnato dal Governo innanzi alla Corte Costituzionale, nei provvedimenti di legge sul Piano Casa previsti dalle altre regioni, che hanno di nuovo proposto il fascicolo dei fabbricati, il Governo ha impugnato di nuovo il fascicolo dei fabbricati, quindi, l'opposizione propone di votare l'articolo 7 per parti separate, in quanto il comma 1 dell'articolo 7 ci sta bene, il comma 2 e il comma 3 sarà impugnato dal Governo come per le altre regione, onestamente non votiamo una cosa che sappiamo già essere impugnata.

FORLENZA Assessore al Demanio e al Patrimonio: Nessun problema a votare quest'articolo per parti separate anche se confermo che per la Giunta l'articolo va votato secondo l'emendamento 7.56. Faccio presente una cosa, se questo può servire a tranquillizzare il Consigliere Marrazzo, primo, che una norma sia stata impugnata dal Governo davanti alla Corte Costituzionale non significa che la Corte Costituzionale si sia già espressa, lapalissiano per lapalissiano questo significa che è inutile diventare più realisti del re, dopodichè faccio notare anche un'altra cosa, che a differenza di altre esperienze, in questo caso si è previsto il fascicolo di fabbricato esclusivamente in relazione alle richieste di aumento di volumetria non come previsione generalizzata per tutto il patrimonio edilizio. Detto ciò, la Giunta conferma

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

integralmente il 7.56, si può precedere a votare per parti separate.

ROMANO: Abbiamo due emendamenti che vogliamo far votare a firma del Consigliere Martusciello.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 7.20 a firma di Martusciello fatto proprio da Romano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 7.44.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo per parti separate. Pongo in votazione il comma 1 dell'articolo 7.56.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione di Anzalone.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il comma 2 e il comma 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: L'articolo è stato votato perché non è stato modificato nulla.

Passiamo all'articolo 8. Riteniamo ritirati tutti gli emendamenti. C'è un unico emendamento soppressivo del Consigliere Brusco che è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 8, che sarebbe l'emendamento 8.58 della Giunta.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Sull'articolo 9 abbiamo un pacchetto di emendamenti e i due accantonati prima. Se dobbiamo seguire il discorso del Governo, gli emendamenti vengono ritirati e vengono trasportati sull'articolo 9 i due emendamenti, uno che riguarda la questione dei Pua e l'altro che riguarda le norme transitorie. Li leggo. La norma transitoria la mettiamo dopo. Il 5.107: "ai fini dell'approvazione dei Pua non costituisce..."

CAMMARDELLA (Sinistra e Libertà): Questo emendamento è ritirato.

PRESIDENTE: C'è solo l'1.199 che riguarda le norme transitorie. C'è l'emendamento 0.9.48.1 a firma Marrazzo è ritirato.

Emendamento 9.48 a firma Ciarlo ed altri è ritirato.

Emendamento 9.47 a firma Ciarlo è ritirato.

Emendamento 9.29 a firma Ciarlo è ritirato.

Emendamento 0.9.30.1 a firma Ferrara è decaduto.

Emendamento 9.30 a firma Ciarlo è ritirato.

Emendamento 9.31 a firma Marrazzo e Romano.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

MARRAZZO P. (PDL): Comma 1. Le istanze finalizzate ad ottenere i titoli abilitativi, Dia o permesso a costruire, richiesti dalla vigente normativa nazionale e regionale, per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 3, 4, 5 e 6.

PRESIDENTE: Emendamento 9.31. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 9.32, a firma Valiante e Mocerino, è ritirato.

Emendamento 9.32, a firma Valiante e Mocerino, è ritirato.

Emendamento 9.34, a firma Romano e Marrazzo, è ritirato.

Emendamento 9.35, a firma Romano e Marrazzo, è ritirato.

Emendamento 9.36, a firma Caiazzo, è ritirato.

Emendamento 9.37, a firma Ciarlo, è ritirato.

Emendamento 9.38, a firma Mocerino, è ritirato.

Emendamento 9.39, a firma Ciarlo, è ritirato.

Emendamento 9.40, a firma Anzalone, è ritirato.

Emendamento 9.41, a firma dei Consiglieri Romano e Marrazzo, è ritirato.

Emendamento 9.42, a firma Anzalone, è ritirato.

Emendamento 9.43, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco, è ritirato.

Emendamento 9.44 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 9.45, a firma Valiante e Mocerino, è ritirato.

Emendamento 9.46, a firma Romano e Marrazzo, è ritirato.

Emendamento 1.99 riguarda i comuni proprietari di immobili... che abbiano presentato il piano di riqualificazione urbana dei quartieri costruiti ai sensi della legge 219/81, realizzati i fabbricati pesanti e aventi carattere... che versano in stato di degrado, possono, con proprio atto deliberativo stabilire la sospensione a favore dei legittimi locatari del pagamento del canone di locazione. È stato proposto da Scala e Cammardella.

D'ERCOLE (PDL): Devo esprimere la nostra contrarietà, esprimo perplessità sull'opportunità che una norma di questo genere sia inserita nella legge che riguarda l'incentivo all'edilizia e quanto altro, mi sembra che la norma non abbia nessuna attinenza con quanto stiamo definendo, semmai avremmo potuto introdurla nella legge finanziaria allegata al prossimo bilancio. C'è da aggiungere che non so quanto sia opportuno che la Regione indichi strade di questo genere ai Comuni, dal momento che i Comuni, come si sa, non godono di buona salute dal punto di vista finanziario. E' piuttosto negativo indicare la strada del non pagamento in generale, aggiungo pure che una norma così come prevista mi sembra del tutto generica perché non si comprende cosa accade per i canoni non pagati fino ad ora, quindi, sapere se c'è una sanatoria anche rispetto al passato, una serie di perplessità che inducono questa opposizione a votare contro questo emendamento.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

RAGOSTA (Sinistra e Libertà): Gli alloggi costruiti ai sensi della 219 per legge dello Stato sono stati trasferiti in proprietà ai legittimi assegnatari, quindi, c'è una legge dello Stato che trasferisce la proprietà ai legittimi assegnatari.

SCALA (Sinistra e Libertà): Questa legge non è stata mai applicata perché non si tratta di alloggi, si tratta di veri e propri tuguri. E' una legge che non può essere applicata, perché nel momento in cui devo dare ad un soggetto locatario un immobile, lo devo prima ristrutturare, perché quello non è un vero e proprio immobile, si tratta di edilizia pesante, sono dei veri e propri prefabbricati in cemento pesante, ovvero, caldissimi d'estate, freddissimi in inverno, è una norma che non si è applicata. Ci sono tantissimi Comuni, tra cui Nocera Inferiore, Torre Annunziata, Castellammare, ma anche il Comune di Napoli che hanno presentato i piani di riqualificazione, poiché queste persone sono state in alloggi dello Stato, che erano delle vere e proprie case parcheggio. Nel momento in cui è in atto un piano di riqualificazione di quelle aree, credo che sia una sorta di risarcimento nei confronti di quegli utenti, non lo facciamo sic et simpliciter, qualora il comune lo ritenesse opportuno, ovvero, dove ci sono le condizioni economico – finanziarie per poter applicare questa norma, ritengo che questa sia una norma di buon senso.

PRESIDENTE: Sena non partecipa alla votazione su questo emendamento. Il Governo esprime parere favorevole.

RONCHI (MPA): Effettivamente, se dobbiamo fare solo la legge sul Piano casa, questo emendamento sembra fuori luogo, assume tutta un'altra impostazione, ma visto che c'è il parere favorevole del Governo, credo che la volontà espressa da

questo emendamento sia di giustizia sociale, aggiungerei una norma che sono i comuni che devono dare qualcosa di soldi a chi sta in questi prefabbricati pesanti, per i disagi e per i danni che hanno avuto in questi anni. Perché si tratta veramente di disagi che hanno subito queste famiglie, molti comuni non hanno neanche fatto un minimo di intervento di adeguamento, quindi, dovremmo noi dare qualcosa di soldi a queste famiglie. Poiché mi rendo conto che non ci sono le condizioni, voto a favore dell'emendamento perché non è un emendamento di buon senso, ma un emendamento di giustizia sociale nei confronti di queste famiglie abbandonate dai comuni e dallo Stato.

AMATO (PD): Il Comune di Napoli ha fatto una delibera per le Vele di Scampia, abbattendo i canoni, il Comune di Napoli e altri comuni hanno in essere dei piani di riqualificazione, sono favorevole e mi adeguo al Governo sulla norma, perché si tratta di un fatto di giustizia sociale. Però, qui una raccomandazione, la dovremmo fare, laddove i comuni non si sono preoccupati di proporre i piani di riqualificazione, la gente muore nelle case e non ha il piano di riqualificazione e paga i pigioni, allora, sarei per dire ai comuni di fare delibere che aboliscono o adeguano i canoni di locazione, nel senso di considerare che questi abitano in tuguri.

MASTRANZO (UDEUR): Se queste abitazioni sono definite inabitabili, condivido in parte, Scala, perché ho visitato alcune abitazioni di Pianura in tal senso. Se affrontiamo la questione, la dobbiamo affrontare non in questo modo perché se quelle abitazioni che definivo inabitabili le dobbiamo far verificare dagli organismi competenti. Modifico un po' l'emendamento del Consigliere Scala, nel

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

senso che bisogna accertare l'abitabilità innanzitutto, perché se sono inabitabili, i cittadini non possono continuare a stare in quei tuguri, per cui i Comuni si devono far carico di rimuovere quei tuguri e di dare una sistemazione adeguata, così come la norma prescrive, a quei cittadini, in questo senso lo voto. Scala, è vero che tu dici che non bisogna più pagare, ma, comunque, stiamo condannando delle persone al peggio, perché ci sarà poi, un'anarchia totale. Se ci date questo emendamento, lo sistemiamo un attimo e poi lo rimettiamo ai voti.

RAGOSTA (Sinistra e Libertà): Dichiaro il mio voto contrario perché i prefabbricati pesanti sono case moderne, se vieni nella mia città ce ne sono 774 tenute da 30 anni in ottimo stato di manutenzione. Perché se uno pensa di avere la casa gratis, di non pagare il fitto e poi di non ci fa un minimo di manutenzione, è chiaro che dopo 30 anni diventano inabitabili, per cui, per rispetto di tutti quei lavoratori e cittadini che in questa Regione pagano il fitto o pagano un mutuo con grandi sacrifici, voto contro un emendamento che punta a privilegiare categorie di gente che utilizza le case pubbliche senza pagare i canoni di locazione.

PRESIDENTE: Emendamento 1.199.
Pongo ai voti con il sistema elettronico.

Presenti: 47

Votanti: 47

Favorevoli: 21

Contrari: 23

Astenuti: 3

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: È stata approvata la modifica al comma 1 su proposta di Marrazzo che fa riferimento agli interventi di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6 della legge, domando al Governo e alla Giunta se i commi 2 e 3 dell'articolo 9 devono rimanere scritti come sono. Il primo richiama gli articoli 3, 4 e 5, il secondo solo gli articoli 3 e 4, quindi, ci vuole anche al secondo. Al comma 1, abbiamo detto 3, 4, 5 e 6, al secondo 3, 4, 5 e 6. Il terzo rimane solo 3 e 4.

Ci sono due articoli aggiuntivi, 9.0.1, per gli insediamenti produttivi ubicati nelle cosiddette zone bianche degli strumenti urbanistici vigenti va verificato solo l'indice di copertura pari ad 120, è ritirato.

Romano fa suo l'emendamento Passariello e chiede il voto elettronico. Votiamo l'emendamento 9.0.1.

Dichiaro aperta la votazione

Dichiaro chiusa la votazione

Esito della votazione:

Presenti: 46

Votanti: 46

Favorevoli: 18

Contrari: 26

Astenuti: 02

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 9.02.

RONCHI (MPA): Colleghi Consiglieri, ci troviamo a cospetto di un emendamento che è firmato trasversalmente da centro - destra e centro - sinistra che riguarda particolarmente un'area della nostra Regione dove la nostra legge non viene

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

applicata, perché è giusto che non venga applicata in quanto è un'area che ha un vincolo di tutela. Parliamo dell'area relativa ai Monti Lattari che è una zona vincolata. In questi giorni la Comunità Europea e anche la Giunta regionale ha adeguato i propri interventi rurali, il famoso PSR 2007 - 2013 per una serie di interventi su quell'area per consentire la produzione di alcuni prodotti riconosciuti dalla Comunità Europea. La Giunta regionale alle giuste richieste dei produttori di quell'area dichiara che non è possibile dare le autorizzazioni a queste aziende perché il vincolo urbanistico non gli consente questa produzione. Delle due o noi cambiamo il piano di sviluppo rurale 2007 - 2013 e stabiliamo che i produttori in quell'area non possono fare l'adeguamento, né delle stalle né tanto meno delle attività produttive, e significa che diremo a quella gente che non potranno fare gli investimenti; e diremo, alla Comunità Europea, che oltre ai 260 milioni di euro che stiamo perdendo per incapacità di gestire i fondi europei, non faremo interventi in quell'area, nonostante il riconoscimento della Comunità Europea. Ecco cosa diremo ai produttori dell'area dei Monti Lattari. Siccome questa è una norma di carattere urbanistico, in deroga solo per quelle iniziative e attività che riguardano le autorizzazioni della Comunità Europea e di quello che è il piano di sviluppo rurale della Giunta regionale, vogliamo mettere in questa legge questo emendamento che consente questi tipi di interventi? Siccome qui in Aula si è trovato il bipartisan perché centro - destra e centro - sinistra si sono posti i problemi di un'intera area di questa Regione, ma anche di una serie di produttori, possiamo decidere di votarlo e una volta tanto dimostrare che c'è l'intenzione di supportare realmente le attività produttive e non farlo solo a

chiacchiere? A nessuno sfugge da quest'Aula che concluso il Bilancio la legislatura è finita e noi andremo a rovinare i produttori di un'intera area, ecco perché non solo chiedo che questo emendamento venga messo in votazione, ma che trovi anche il consenso dell'Aula per evitare un ulteriore danno al ciclo produttivo di un'area di questa Regione.

RUSSO G.(PD): Si può fare tutto, la mente umana ha confini creativi ed approssimativi indefiniti, le balle però no. Non voglio raccontare quante di queste stalle sono già diventate case nei Monti Lattari e quanto la produzione di latticini sia fatta con il latte che non sta più in queste stalle ma arrivano tir di latte dal nord o dal centro. Per carità, si può fare tutto, ci sono le leggi di mercato, per cui il latte arriva da altre parti e rende i costi ancora più bassi. Si può fare tutto, le balle no, non partecipo a questa balla, quindi, voto contro questo emendamento.

SCALA (Sinistra e Libertà): A dire la verità, su questo tema ho presentato un testo di legge in Commissione perché esiste un problema oggettivo, che riguarda i Monti Lattari, perché da un lato andiamo a riconoscere un prodotto che potrebbe essere il volano per quell'area, quindi un prodotto che diventa un prodotto DOP, dall'altro siamo tutti consapevoli che le stalle che si trovano nei Monti Lattari, da Vico Equense, passando per Castellammare, per Agerola, Pimonte sono tutte stalle abusive e non c'è la possibilità oggettiva di poter intervenire. Voi tutti sapete che ogni volta che si è parlato di Put sono sempre stato quello più radicali, ma se abbiamo riconosciuto come Regione anche la Comunità Europea ha riconosciuto la validità di quel prodotto tipico, mettendo anche dei paletti per la produzione, ovvero che solo mucca Agerolina, quindi mucca locale perché voi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

tutti sapete che la razza della mucca Agerolina è una razza in via di estinzione. Tra le altre cose, alcuni anni fa, la Regione e la Provincia di Napoli introdusse l'elemento di adottare una mucca Agerolina perché oramai sono rimasti veramente pochi esemplari. Se in questa norma si è fatto di tutto, tranne quello che tentare di tutelare chi una casa non ce l'ha, perché poi avevo ragione dal primo momento, qui si è pensato più a tutelare il partito del mattone, il partito degli speculatori che la povera gente, coloro i quali avevano bisogno di case. In quest'Aula si parla sempre d'altro perché ci sono le lobby e le abbiamo viste oggi che pressavano fuori da quest'Aula, pressavano con grande forza, perché è su questo che stiamo parlando, noi facciamo una legge che si rivolge solo ed esclusivamente ad una parte di questa città, alle lobby, a coloro i quali devono costruire senza se e senza ma, in deroga a tutto e a tutti. Poiché qui si tratti di tentare di tutelare gli agricoltori io ritengo che questa sia una norma, un emendamento di buonsenso, anche se non avete visto nessuno fuori da quest'Aula che veniva a pressare, nessuno fuori da quest'Aula che veniva con le mucche e con il latte, perché quelli sono poveri contadini che hanno le mani sporche, al mattino vanno a lavorare e quest'ora stanno dormendo perché domani mattina alle 5.00 si devono svegliare. Poiché in quest'Aula si tutelano solo ed esclusivamente altre categorie, una volta tanto ho provato a tentare di tutelare coloro i quali vivono in case che non possono essere definite case, tentiamo di tutelare quegli agricoltori nella speranza che si possa far decollare un'attività seria per un intero comparto.

PRESIDENTE: Il Governo esprime parere contrario.

C'è la richiesta del voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 43

Votanti: 43

Favorevoli: 26

Contrari: 15

Astenuti: 02

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Propongo all'Aula l'articolo 10 sulla dichiarazione di urgenza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: C'è un ordine del giorno del Consigliere Ronghi, che abbiamo detto che avremmo votato che riguarda la legge. Lo leggo e lo pongo in votazione. "I sottoscritti Consiglieri regionali, premesso che in Campania e particolarmente nelle Province di Napoli e Caserta persiste una grave carenza di alloggi di edilizia residenziale pubblica tanto che è stato censito che necessiterebbero almeno 320 mila nuovi alloggi;

- che il cosiddetto abuso di necessità in questi anni si è sviluppato per il blocco nella costruzione di nuovi alloggi popolari per mancanza di risorse pubbliche e per l'inadeguatezza degli strumenti urbanistici comunali;
- che l'Assessorato all'urbanistica della Regione Campania ha emanato una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

circolare in cui si fa obbligo ai responsabili degli uffici comunali in materia di abusivismo edilizio di notificare alle aziende erogatrici di servizi luce, gas, telefono, gestione reflui etc., le ordinanze di demolizione di manufatti abusivi, è firmato da Sommesse e da Salvatore Ronghi. È l'articolo 63 comma 6. Si può votare.

Nel corso dell'esame degli articoli possono essere presentati e svolti per non più di 20 minuti ordini del giorno che servono d'istruzione alla Giunta in relazione alla legge in esame, essi devono riferirsi ad articoli già approvati o alla legge nel suo insieme e sono posti in votazione dopo l'approvazione dell'ultimo articolo, ma prima della votazione finale, proprio quello che stiamo facendo.

Considerato che il disegno di legge del Piano casa della Campania, in questi giorni in esame, presenta dei limiti per quanto riguarda le finalità rivolte ai bisogni abitativi delle famiglie in condizioni di particolare disagio economico e sociale.

Tenuto conto che l'abbattimento delle case abusive di prima necessità mette gli abitanti nelle condizioni di non avere nemmeno una sistemazione provvisoria da parte delle Amministrazioni locali, trascorsi i 90 giorni previsti nell'articolo 31 del DPR 380/2001 dall'ingiunzione di demolire l'abuso, l'Amministrazione comunale acquista la proprietà del bene abusivo anche senza la registrazione in conservatoria dei registri immobiliari, Corte di Cassazione, sezione terza penale n. 25112/2008.

Impegnano la Giunta regionale ad attivarsi ad horas, nei confronti del Governo nazionale per l'emanazione di un decreto che sancisca l'acquisizione e la trasformazione in edilizia residenziale

pubblica, da parte delle amministrazioni locali, di immobili di prima necessità, edificati in assenso o in difformità del titolo abitativo e non condonati ai sensi del DPR 6.06.2001 n. 380, testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, purché non situati ai sensi delle vigenti normative, in aree ad alto rischio idrogeologico. Questo è l'ordine del giorno, lo pongo in votazione.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Parere contrario.

PRESIDENTE: Pongo ai voti con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 39

Votanti: 39

Favorevoli: 15

Contrari: 23

Astenuti: 01

Il Consiglio non approva

D'ERCOLE (PDL): Rinuncio alla dichiarazione di voto.

PRESIDENTE Pongo a voti la legge nel suo complesso.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Prima di dare l'esito della votazione vorrei dire che il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 65, comma 3, secondo periodo del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

Esito della votazione:

Presenti: 44

Votanti: 44

Favorevoli: 35

Contrari: 06

Astenuti: 03

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Ci sono due ordini del giorno Sottoscritti da tutti i Capigruppo. “Autorizzazione legge n. 55/2 e legge 59/5 per la realizzazione di presunta centrale termoelettrica a turbogas, a ciclo combinato nell’area ASI di Ponte Valentino, Benevento Società Luminosa Srl”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità

PRESIDENTE: Il secondo ordine del giorno. “Con il presente ordine del giorno si chiede al Consiglio regionale della Campania l’impegno alla Giunta regionale ad inoltrare presso competente Commissione dell’Unione Europea la richiesta di un parere motivato di ammissibilità e compatibilità delle norme regionali campane in materia di panificazione già approvata, legge regionale 2/2005 ed in corso d’esame, legge generale n. 321 “Disposizioni attuative della legge in relazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione”. Tanto attesa la particolare attenzione dell’opinione

pubblica e di operatori del settore in ossequio alla necessità di dover fugare eventuali dubbi ed incompatibilità delle stesse con le sovraordinate norme comunitarie.

Il Consiglio approva all’unanimità

PRESIDENTE: Dichiaro tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 22.05

La seduta riprende il giorno 10 dicembre alle ore 11,00

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indi del Vice Presidente Salvatore Ronghi

Indice degli argomenti trattati:

- Comunicazioni del Presidente
- Esame ed approvazione del disegno di legge “Seconda variazione al Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009” - Reg. Gen. n. 507.
- Esame ed approvazione del disegno di legge “Seconda variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2009 – Integrazione” Reg. Gen. n. 516

Inizio lavori ore 16.00

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la seduta.

Comunicazioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

PRESIDENTE: Passo alle comunicazioni e comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2008 registro generale numero 524 ad iniziativa della Giunta regionale assegnato al collegio dei revisori dei conti per l'esame e alla seconda Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni resta così stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che in data nove dicembre è stato assente per motivi istituzionali il Consigliere Giuseppe Maisto; che in data odierna sono assenti per motivi istituzionali i Consiglieri Angelo Brancaccio e Giuseppe Maisto.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: Presidente, oggi vorremmo riprendere in modo produttivo il discorso che in modo altrettanto produttivo si è portato avanti ieri per cui vorrei sottoporre al Consiglio la richiesta di inversione dell'ordine del giorno per trattare i punti 27 e 28 relativi alle variazioni di bilancio che riguardano interventi estremamente urgenti e importanti che non possono essere procrastinati perché riguardano la vita e le attività di aziende e di servizi regionali per cui vorrei chiedere di anticipare questi due argomenti prima di procedere sul resto. Grazie.

SCALA (LA SINISTRA PER SINISTRA E LIBERTA'): Intervengo per dire che sono d'accordo rispetto alla proposta della Giunta però vorrei, se possibile, aggiungere anche un'altra richiesta ovvero discutere il punto numero 25 inerente l'approvazione della proposta di legge relativa alle decisioni sollevate dalla Corte costituzionale riguardante la legge regionale 508 inerente la questione della dirigenza di

primo livello per quanto riguarda la Sanità. Questa è una proposta di legge che è stata approvata all'unanimità nella Commissione Sanità, non ci sono emendamenti presentati da nessuna forza politica ed è un semplice argomento rispetto ad alcuni rilievi che ha fatto la Corte costituzionale quindi penso che si possa licenziare in pochi minuti.

PRESIDENTE: Voglio dire che i provvedimenti che sono stati portati all'esame del Consiglio sono stati varati tutti nella sostanza all'unanimità nelle Commissioni. C'è qualcuno che non è stato varato all'unanimità nelle Commissioni per cui adesso, secondo me, l'Aula si esprima sulla proposta fatta dal Vice Presidente Valiante e poi, dopo avere esaminato le variazioni di bilancio con noi, possiamo procedere.

OLIVIERO (PS-PSE PER SINISTRA E LIBERTA'): L'hanno informata male perché delle due variazioni di bilancio una ha ricevuto l'unanimità della Commissione e per l'altra invece abbiamo registrato l'assenza dell'opposizione quindi in realtà i provvedimenti sono stati rimessi all'attenzione dell'Aula senza l'unanimità complessiva.

Le variazioni di bilancio presente oggi sono di due tipi, uno di carattere tecnico e riguarda il recupero dei fondi perenni e l'altro invece attiene ad una iscrizione in bilancio dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio scorso che tra l'altro da poco è assegnato alla seconda Commissione.

PRESIDENTE: Ebbene, io ho fatto la precisazione con tutti gli argomenti tranne alcuni tra cui le due variazioni di bilancio che non hanno avuto l'unanimità dalla Commissione. C'è anche l'articolo 59 che certamente non ha avuto l'unanimità delle Commissioni competenti che l'hanno esaminato. Sull'ordine dei lavori non c'è la richiesta della verifica, quindi,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

praticamente, si vota per alzata di mano; va bene lo chiederà dopo, pazienza, però seguiamo un po' il regolamento, Nicola Marrazzo. Mettiamo ai voti la proposta di Valiante relativa all' inversione dell' ordine del giorno del punto 27 e 28, come esame prioritario.

Chi è d' accordo? Chi è contrario? Oliviero e Corace.

Il Consiglio approva a maggioranza

Esame ed approvazione del disegno di legge “Seconda variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009” - Reg. Gen. n. 507.

PRESIDENTE: Abbiamo bisogno di qualche minuto perché sul tavolo dei Consiglieri arrivi questo materiale.

Iniziamo l'esame del disegno di legge, se qualcuno lo illustra. È stata fatta l'inversione dell'ordine del giorno sulle variazioni di bilancio 27 e 28 su proposta del Governo.

MARRAZZO N. (IDV): Per quanto riguarda il disegno di legge numero 507 denominato “Variazioni di seconda variazione di bilancio”, in effetti si tratta soprattutto di un intervento tecnico, che serve a rispondere ai debiti perenti, che sono venuti a maturare nel corso di quest'anno ed è una variazione tecnica che la Giunta ha presentato pari ad un importo di cento milioni di euro. Sul mio emendamento la Commissione ha provveduto a licenziare favorevolmente questo provvedimento, con il voto contrario dell'MPA e del PDL. Trattandosi di un intervento tecnico, la Commissione ha provveduto, abbastanza agevolmente, ad approvarlo, mentre, invece come vedremo successivamente, per la seconda parte, la variazione bis, la 516, ci sono una serie di

osservazioni, una serie di emendamenti e anche delle osservazioni o delle richieste nei confronti dell'Assessorato ai Trasporti.

MARRAZZO P.(PDL): Signor Presidente, Signore Assessore e colleghi Consiglieri, il Presidente della II Commissione, con una relazione molto stringata ha licenziato la discussione sulla II variazione del bilancio di previsione 2009, che in effetti è composto da un solo articolo come giustamente ha ricordato; si tratta di stanziare 150 milioni di euro sull' unità previsionale di base 7.28.64 prelevandone 100 dall' avanzo di amministrazione e 50 dalle economie di spesa per la riscrizione dei residui perenti. Il problema qual è? Vorrei che l'Aula lo seguisse perché questa è una responsabilità, non solo politica ma anche di ordine contabile che è in capo a tutti quanti noi. Il Consiglio dei Ministri, in data 24 luglio 2009, quando ha nominato Commissario ad Acta per la Sanità il Presidente di questa Regione ha fatto obbligo, leggo testualmente: al fine di non attivare l' ulteriore incremento delle aliquote fiscali regionali ai sensi dell' articolo 1 comma 796, lettera b sesto periodo della legge 296/2008, con riferimento all' anno di imposta dell' esercizio 2009, reperire nel Bilancio regionale, risorse a copertura del disavanzo dell' anno 2008 che è quantificato in lire 237 milioni 859.000. La gestione per l'anno 2008 conferma la presenza di un disavanzo non coperto che è stato rideterminato in 237,819 milioni di euro che, qualora non coperti, porrebbero la Regione nella condizione di generare nuovamente uno stock di debito sanitario permanente. Credo che di fronte ad una delibera del genere, nell' ultima variazione di bilancio che si accinge ad approvare questo Consiglio regionale non possa non tener conto di questa delibera, quindi, prevedere 238

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

milioni di euro per il ripiano delle perdite di esercizio per l'anno 2008 del settore della Sanità, quindi per dire che la variazione di bilancio così semplicemente presentata se pone un problema di onorare gli impegni per i fondi perenni, nel momento in cui c'è un avanzo di amministrazione che nella prima variazione è stato quantificato in 100 milioni e nella seconda variazione pari a 45 milioni, questi avanzi già quantificati dai due disegni di legge e approvati dalla Commissione, devono essere destinati al ripiano della perdite di esercizio 2008 e resta in capo alla Giunta il reperimento di ulteriori risorse fino alla concorrenza della somma di 238 milioni di euro. Ovviamente, il Consiglio nella sua sovranità potrebbe anche non approvarlo, non tener conto di questa delibera, ma ricordo a tutti quanti voi che, prima verremmo meno ad un obbligo che ci deriva da una delibera del Consiglio dei Ministri e secondo noi nell'anno 2010 dovremmo aumentare l'aliquota Irap ed Irpef non solo per far fronte alle spese per il 2010 ma anche per coprire i 238 milioni di euro riferiti all'esercizio 2008. Quindi, avendo io presentato tre emendamenti in tal senso, la preghiera è quella di riflettere su quanto riferito e procedere all'esame degli emendamenti e del subemendamento in ragione delle cose che ho esposto che credo siano di interesse di tutti essendoci anche, a mio parere, una responsabilità di ordine contabile nei confronti di chi a conoscenza di un fatto del genere non provveda ai sensi di legge.

OLIVIERO (PS-PSE PER SINISTRA E LIBERTA'): Signor Presidente, signori Assessori una cosa che il collega Marrazzo questa sera denuncia in Aula e sulla quale poi propone pure formali emendamenti credo che debba avere da parte della Giunta regionale la massima attenzione e merita un serio approfondimento. Vorrei chiarire se

questo impegno è previsto nel rispetto degli atti consequenziali oppure invece l'intervento e la variazione di cose a cui faceva riferimento poc'anzi il collega Marrazzo, è un'altra cosa.

La Giunta deve esprimersi perché credo che sia importante permettere all'intero Consiglio di esprimersi apertamente e liberamente mediante anche un voto per avere la capacità di osservare possibile od eventuali responsabilità contabili.

CIARLO (PD): Voglio affrontare solo il problema della responsabilità contabile. In effetti fui proprio io a sollevare, in altra occasione, questo aspetto che riguarda le votazioni in Aula di ingenti debiti fuori bilancio. Quella volta, superando un ostacolo, approvammo una variazione di bilancio che, essendo un atto legislativo, non comportava l'assunzione di responsabilità contabile da parte dell'assemblea.

A mio avviso - poi sentiremo anche il parere della la Giunta - dobbiamo affrontare questo procedimento liberi dal timore di incorrere nella responsabilità contabile perché per l'approvazione di una legge, che non è un atto amministrativo, non è prevista alcuna forma di responsabilità contabile; se diversamente fosse, con tutti i bilanci che abbiamo approvato, chissà quante responsabilità in capo a noi sarebbero venute. Grazie!

PRESIDENTE: Ho chiesto se il Governo ha da dire qualcosa sulle obiezioni poste.

D'ANTONIO, Assessore al Bilancio: Per quanto riguarda il disavanzo Sanità anno 2008, ricordo che nel conto consuntivo 2008, che peraltro il Presidente ha annunciato di essere stato iscritto nell'ordine del giorno di questo Consiglio, abbiamo appostato la somma di 52 milioni come disavanzo sanitario 2008 e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

sull'argomento abbiamo in corso una lunga discussione o trattativa con il cosiddetto tavolo di verifica del Patto per la salute o del rientro dal disavanzo sanitario. I nostri interlocutori ministeriali assegnano accanto a questi 52 milioni, 187 milioni per il presunto rischio che la Sanità correrebbe in Campania ed hanno iscritta questa somma in un fondo rischi. Sull'argomento, però 187 più 52 fanno 239 milioni e non 238 come lei richiama. Sull'argomento è in corso un confronto che non ha ancora approdato ad un punto di convergenza sull'entità del disavanzo 2008. Ad aprile prossimo, infine, nel tavolo di verifica o tavolo Massiccio dal nome del dirigente del Ministero dell'Economia che lo regge, avremo un punto conclusivo. Dunque, per ora l'amministrazione è ferma nello stimare in 52 milioni il disavanzo sanitario del 2008 e dunque, l'amministrazione non può includere l'intera somma di 238 o 239 milioni come disavanzo sanitario, come lei chiede, nel fondo copertura disavanzi Sanità perché, come dico, la parte più cospicua di questa contestata partita debitoria, 187 milioni, è ancora in confronto contestazione reciproca fra la nostra Amministrazione ed i rappresentanti del Ministero dell'Economia e della Salute.

D'ERCOLE (PDL): Comprendo le giustificazioni che lei ha adesso fornito al collega Marrazzo e al Consiglio regionale. Ho ascoltato con attenzione le sue argomentazioni, non le condivido. Non se ne dispiaccia ovviamente, non le condivido perché credo che l'atto citato dal collega Marrazzo, ancorché in contestazione da parte della Giunta regionale, sia comunque un atto proveniente dal Governo centrale che ha una sua fondatezza e una sua attendibilità, potrà essere disconosciuto nel futuro quando gli accertamenti, quelli di aprile, di maggio e giugno avranno

determinato una diversa connotazione del debito sanitario, ma allo stato il Governo centrale indica alla Regione quel debito e indica anche un obbligo per la Regione di coprire quel debito con il bilancio 2009, o noi prendiamo per buone le indicazioni che ci vengono dal Governo centrale come tassative e lo facciamo sempre, oppure dobbiamo dire che quando ci conviene queste disposizioni le accogliamo, quando non ci conviene non le accogliamo.

Per il momento c'è una richiesta precisa, contenuta in un decreto Ministeriale, con il quale la Regione Campania viene invitata, anzi viene obbligata, a coprire con questo bilancio e mi sembra di capire questo leggendo l'atto, io dico anche qualcosa in più, non è obbligata, la Regione Campania fa quello che vuole. Questa è una delibera del Consiglio dei Ministri ed è quella con la quale, sostanzialmente, viene commissariata la Regione Campania ed è esecutiva, è un atto ancorché amministrativo, che ha tutta la sua efficacia, anche se l'Assessore afferma che "non ha la sua efficacia". Continuo a ripetere e a ritenere che abbia tutta la sua efficacia, ma dico anche una cosa ulteriore, l'Assessore ci ha detto che 50 milioni sono comunque acclarati del 2007, che vengono riportati nel bilancio consuntivo del 2008 da quello che ho capito, cioè, attualmente il debito di 50 milioni c'è o non c'è? Anche su quello credo che sarebbe necessario prevedere una copertura almeno per quella parte, invece abbiamo quella parte più ulteriori 100 e non so quanti altri per arrivare, poi a 238, 230 e dobbiamo verificare quali sono le decisioni che questa Assemblea vuole adottare per corrispondere ad una richiesta del Ministero. Credo che sarebbe cosa assolutamente necessaria, oltre che opportuna, quella di dare una risposta positiva e dunque, convogliare in questa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

direzione i fondi di cui stiamo parlando. Non vorrei che a pagarne le conseguenze siano sempre gli stessi, cioè i cittadini. Abbiamo già una previsione di ulteriore incremento dell'IRAP e dell'IRPEF, l'anno scorso abbiamo fatto una battaglia per tentare di diminuire questa soprattassa, che è veramente vessatoria per i cittadini della Campania, fra qualche giorno ci troveremo costretti a subire l'ulteriore incremento di questa soprattassa perché in questa direzione mi sembra avviarsi il Governo e dunque, dà questa indicazione alla Regione Campania. Se abbiamo una possibilità di assecondare questo processo di rientro nelle linee volute dal Governo centrale, ed evitare dunque che da parte del Governo centrale ci sia un'ulteriore imposizione, a me sembra che questo percorso lo dobbiamo seguire, diversamente è una scelta politica tutta di questa maggioranza ormai depauperata, che evidentemente vuole scaricare, e questo lo debbo dire, vuole scaricare sul nuovo Governo regionale, di qualunque colore esso sia, ma comunque il nuovo Governo regionale, l'onere di ripristinare i fondi che magari sarà ancora più difficile reperire.

D'ANTONIO Assessore al Bilancio: Per quanto riguarda la somma contestata del disavanzo 2008, ricordo che in tre occasioni, cioè tre riunioni del tavolo di verifica, questa somma è stata analiticamente discussa e contestata dai rappresentanti della Regione Campania e infine, al tavolo si è convenuto che la Regione accoglie ed accetta il disavanzo di 52 milioni e di 187 milioni, che sono la differenza e sono, invece, iscritti temporaneamente in un fondo rischi. Se noi questa sera accogliessimo la proposta del Consigliere Pasquale Marrazzo, accoglieremmo che il calcolo di disavanzo che è strenuamente sostenuto e a nostro

avviso immotivatamente sostenuto, dai rappresentanti funzionari dei due ministeri, era una cosa che ho sempre negato, contestato e la contestazione nostra si è ripetuta fino ad approdare ad una verifica complessiva nell'aprile prossimo. Quanto all'altro argomento che lei richiama, Consigliere D'Ercole, cioè di un possibile aumento dell'addizionale IRPEF e IRAP, ricordo a me stesso che il maxiemendamento alla Finanziaria 2010 che è stato approvato con voto di fiducia della Camera ieri, prevedete l'obbligo per le Regioni di accrescere inadempienti al nuovo patto di stabilità. Queste addizionali, rispettivamente dello 0,15 per IRAP e dello 0,30 per l'IRPEF, però inadempienza delle Regioni, viene commissionata ad uno sfioramento del 5% rispetto al tetto di spesa che è stato stabilito nella Conferenza Stato – Regioni. Nel caso della Regione Campania qui significherebbe che ove noi, con un'assegnazione o tetto di spesa di circa 10 miliardi di euro, sforassimo di 500 milioni, a partire dal prossimo anno, automaticamente scatterebbero le maggiorazioni delle aliquote, ma ci auguriamo che questo non accada per la gestione più rigorosa della spesa sanitaria che si è avviata in Campania, quindi non ci sarebbe alcun automatismo. Inoltre, qualora ci fosse il superamento del 5% del tetto, allora la Sanità sarebbe di nuovo commissariata da un Commissario Ad Acta nella persona del Presidente, per l'aspetto rientro dall'eccesso di spesa. Invito i Consiglieri, in particolare i Consiglieri dell'opposizione, a considerare quanto sarebbe a mio avviso lesivo e autolesionista, ammettere immediatamente che la Sanità campana abbia sfiorato il 2008 il livello dei 238 milioni di euro.

GIUSTO (LA SINISTRA PER SINISTRA E LIBERTA'): Signor

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

Presidente, colleghi, collega Marrazzo, siamo partiti da un atto che abbiamo in quest'Aula, sottovalutato e mai commentato, è il commissariamento da parte del Governo, attraverso delibere del Consiglio dei Ministri, sugli adempimenti del piano di rientro. La mia opinione è che quanti colleghi in quest' Aula e fuori da quest' Aula hanno invocato il commissariamento, dovrebbero riflettere oggi su cosa ha prodotto il commissario. Il commissariamento ha prodotto che in quest'Aula, la Commissione sanità e il Consiglio non hanno più la sovranità di decidere nonostante avessero adempiuto, con grande solerzia, a tutti gli atti previsti dal piano di rientro e si è tradotta l'operazione commissariamento, visto che è in carica il commissario Presidente della Giunta, visto che è incarica l' Assessore alla sanità, visto che continua la normale attività della più grande Regione commissariale del Mezzogiorno del commissariamento del Consiglio. Questo è un atto indegno, ho scritto al Presidente del Consiglio di difendere le prerogative del Consiglio, noi ci dovevamo battere insieme perché quest'Aula non ha nessuna responsabilità sugli atti di programmazione fatti in maniera *Ad abundantiam* e mai attuato. Si è detto da parte della Giunta non appena è scattato il commissariamento che si sarebbero prodotti due ricorsi, uno amministrativo nei confronti del Tar, uno nei confronti della Corte costituzionale e che nelle more si accettava *sub iudice* la posizione di commissario *Ad Acta*. Ritengo, questa posizione della Giunta, debole è sbagliata, non si può accettare la funzione contestandola e non sono in condizione di aver mai letto il ricorso sia al Tar che alla Corte costituzionale, sarà una mia distrazione, ma temo che ci troviamo di fronte davanti anche all' assenza dei due

ricorsi, con un conflitto di funzioni che è talmente palese ed evidente perché le due funzioni, quella di Presidente della Giunta e quella di commissario sono conflittuali onorevoli colleghi, perché l' atto del governo è debolissimo in quanto usa le premesse per non essere inficiato, perché si parlava di un' opposizione del governo regionale, usa le premesse della Commissione Lazio e nel dispositivo si contraddice rispetto alle premesse, abbiamo, dunque, un duplice difetto, un difetto ed un contenzioso aperto che riguarda compiti istituzionali, che riguarda compiti legislativi, che riguarda compiti contabili. Allora questo lavoro non è irrilevante, è curioso notare che il sub commissario ha annunciato nella delibera del Consiglio dei Ministri a luglio, è stato nominato anche qui con notevole ritardo poche settimane fa, il commissario non abbia ritenuto nella sua funzione di chiedere mai un confronto al Presidente della Commissione bilancio, al Presidente della Commissione sanità e che tutto proceda così. E' evidente collega Marrazzo che i debiti che lei vede nella cifra di 239 milioni di debiti, leggendo il dispositivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri vanno in conflitto con quanto il tavolo regionale contesta al tavolo nazionale e qui giusta la risposta pertinente dell' Assessore al bilancio che ci dice: Avendo posato la cifra corrispettiva sul fondo rischi perché noi non attribuiamo il potere al tavolo del Ministero della salute e del Ministero dell' economia di dire che i loro conti sono giusti e i nostri non sono giusti, che entriamo in questo *vulnus* per cui si è aperta la discussione. Vorrei ricordare, onorevoli colleghi, che il contenzioso si propone anche per 2009 e per il 2009 non sono cifre così, parliamo di 900 milioni e circa dalla parte del tavolo nazionale e di una cifra molto più modesta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

dal tavolo regionale. Da dove la vogliamo prendere? Tra poco ce ne andiamo, con l'augurio che molti di quelli che siedono qui, probabilmente, non tornino, perché i danni fatti sono talmente gravi che se ne ricorderanno per molti anni. Ritengo che il problema sollevato sia un problema su cui non possiamo, con leggerezza, affrontare, vale il tavolo regionale perché siamo nel Consiglio regionale se è così, l'operazione 2009, come variazione di bilancio per garantire quella posta che c'è nella delibera del Consiglio dei Ministri, previa l'appostamento nel Fondo rischi dei 187 milioni, forse ci può consentire di superare un ostacolo, ma resta un mio giudizio, la gravità dell'argomento sul 2009 è questo commissariamento pulcinellesco, che tutto ha prodotto in questa Regione oltre la confusione che già era abbondante per quello che facevamo da soli. Sarebbe necessario che ognuno riflettesse per la sua parte quanta responsabilità ci sia nell'aver condotto la discussione a questo punto.

MARRAZZO P.(PDL) Mi sembra che il collega Giusto abbia aggiunto altri elementi di perplessità, anche nel senso di rapporti istituzionali tra il Consiglio e il Presidente di questa Giunta in merito alle cose che ho sollevato. Caro Assessore D'Antonio, che i funzionari, i dirigenti regionali, l'Assessorato regionale, contestino i dati del tavolo tecnico e del tavolo dei livelli essenziali circa l'ammontare del debito per il 2008, avrebbe un senso nel momento in cui, come ha ricordato Giusto, questa delibera del Consiglio dei Ministri fosse stata impugnata nei modi e nei termini previsti dalla legge. Nel momento in cui parte di questa delibera è stata accettata perché c'è un Commissario ad Acta che opera, c'è un sub commissario che opera, ovviamente non possiamo distinguere all'interno della delibera quale parte è stata

contestata e quale parte è stata accettata perché l'atto è unico. Diverso è il ragionamento che lei fa, anziché iscriverlo sull'apposita UPB e sull'apposito capitolo per il disavanzo del debito 2008, ne vogliamo mettere parte su questo capitolo perché riferito già al 2007 e un'altra parte su un fondo di rischio e questa mi pare un'operazione finanziaria – contabile logica; ma il fatto di poter ignorare che questo Consiglio debba prevedere nella variazione di bilancio del 2009 una riserva di fondo di 238 milioni, questo non lo possiamo fare, lo possiamo accantonare sul capitolo di rischio, sul capitolo del debito accertato, ma che vi dobbiamo provvedere questo è fuori dubbio. Il ragionamento delle aliquote di cui ha parlato e che conosciamo tutti quanti, quello attiene al futuro, per il passato abbiamo aumentato le aliquote IRPEF ed IRAP e ci siamo fermati nel momento in cui, attraverso quell'aumento, non rispettiamo il piano di rientro. Nel debito sanitario c'è un automatismo nella legge per cui scatta la maggiorazione delle due aliquote fino alla concorrenza della somma dello sforamento. Questo è il punto! Una delibera del Consiglio dei Ministri, peraltro, doveva essere notificata per correttezza a tutti i componenti di questo Consiglio regionale, perché probabilmente, se ciò fosse avvenuto ognuno di noi ne avrebbe discusso con maggiore cognizione di causa, ne siamo a conoscenza, ne informiamo il Consiglio, ritengo che questo Consiglio può litigare e può discutere su quale capitolo e su UPB appostarli è come chiamarla, se ripiano del debito 2008 o per l'eventuale ripiano del partito su un fondo di rischio, di questo possiamo discutere, ma del fatto che dobbiamo individuare e appostare questa somma, mi pare che ci sia poco da ragionare.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

SENA (PD): Le questioni sollevate hanno una indubbia valenza ai fini delle cose che andremo a deliberare in materia, per cui è evidente che il chiarimento che riterrà di dare l'Assessore al Bilancio, sarà ed è estremamente utile. Al di là di questo, avendo io colto la sostanza degli interventi di Giusto e di Marrazzo, mi sono posto un problema inverso, se cioè il Consiglio regionale, dovendo disporre di risorse nel bilancio regionale da destinare ad un disavanzo vero o presunto, non debba esso attraverso i suoi organi, cioè le Commissioni Bilancio e Sanità, chiedere al Commissario di essere auditato per tutti i chiarimenti connessi anche a questa controversia di tavoli. Poiché sono convinto, proprio a seguito delle osservazioni fatte, di questa necessità, formalmente chiedo all'Aula, che i due Presidenti si rendano attivi e chiedano al Commissario di essere auditato in materia, per tutte le conseguenze che potremmo trarre in sede di bilancio di previsione 2010.

CIARLO (PD): Credo che questo dibattito sia utile, ma francamente non pertinente rispetto alla variazione di bilancio in discussione. Addirittura si sta discutendo degli sforamenti della sanità e delle aliquote IRAP. Già altre volte ho sottolineato che quelli evidenziati oggi dai colleghi sono problemi strutturali della sanità. Infatti il debito pro capite della sanità campana non ha nulla a che vedere con l'efficienza e l'efficacia del servizio in questione, ma è imputabile ad una base imponibile pro capite bassa, ragion per cui quanto più si insisterà da parte del Governo su meccanismi di autofinanziamento della sanità su base regionale, tanto più ci troveremo di fronte a questa situazione. Ciò detto, concordo con il collega Sena che ci sono altri problemi da impostare. Proprio per questo i Presidenti delle commissioni

chiedono al Commissario di incontrarlo. Adesso, però, stiamo discutendo di un'altra cosa, di una variazione di bilancio che riguarda le perenzioni. È una scelta politica importante che fa la Giunta perché sul breve periodo potrebbe determinare anche delle economie gestionali, che poi, naturalmente, sarebbero destinate ai settori che più necessitano di sostegno, come, ad esempio, la sanità. Se però, non si inizia ad intervenire con razionalità su questioni ancora aperte come le perenzioni, non si imposta mai una vera e propria politica di bilancio. Pertanto noi dobbiamo solo chiederci se questa questione debba essere affrontata. La Giunta ritiene necessario farlo. Francamente condivido questa posizione: se la nostra amministrazione vuole impiantare un'efficace e corretta politica di bilancio, utile a chiunque sia chiamato a governare dopo di noi, questo nodo è significativo sia per l'importo che determina, sia per il metodo proposto. Se vogliamo continuare il dibattito, possiamo anche farlo, però credo che ciascuno di noi, in questo momento, debba valutare la variazione di bilancio relativa alle perenzioni. A mio avviso dobbiamo votare su questo. Ciò che dice il collega Sena, nel limite del possibile va fatto, ma la questione sanità va affrontata richiedendo finanziamenti governativi che rafforzino l'efficacia e l'efficienza del servizio in Campania. Non si può pretendere che una Regione con una base imponibile bassa renda un servizio equivalente a quello delle regioni più ricche. Se dovessimo raggiungere tali standard, saremmo costretti ad aggravare le nostre aliquote. Come poi siano utilizzate le risorse di cui disponiamo è discorso parzialmente diverso, anche se connesso. Ora, però, stiamo discutendo di una variazione di bilancio che riguarda le perenzioni, direi che dobbiamo passare al

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

voto su questo, tenendo presente che stiamo trattando questo problema e non la questione della sanità in generale.

Alle ore 17.00 assume la presidenza il Vice Presidente Ronghi

OLIVIERO (PS-PSE PER SINISTRA E LIBERTA'): Per la verità l'intervento del collega Ciarlo non mi ha convinto.

Stiamo parlando di variazione di fondi perenni che devono essere finanziati, ma che vengono finanziati attraverso l'imputazione di un avanzo di amministrazione del Consuntivo che quest'Aula non ha ancora licenziato, quindi questo avanzo deve essere indirizzato, questo da buoni padri di famiglia, come la contabilità pubblica insegna, coprendo i debiti e non altro, qui c'è la scelta di quali debiti coprire, se di quelli perenti, cioè dei creditori che stanno lì da qualche anno e che sono quest'anno hanno sistemato, contabilmente gli atti, quindi, godono, in questa fase, di poter riscuotere il loro credito oppure se un atto amministrativo del governo, non contestato formalmente, perché non è stato contestato formalmente, non lo so se però la Giunta ci dice che avverso quel decreto del Consiglio dei Ministri c'è stato un ricorso sia in via amministrativa che alla Corte costituzionale, allora è impugnata sia la nomina del Commissario ma questo mi sembra perché Bassolino ha accettato la nomina, si è insediato anche il sub commissario, quindi, non si può accettare un atto amministrativo del governo per parti separate, non lo so, quello è un atto amministrativo, ci doveva essere una contestazione formale e fino a prova contraria, quell'atto è un atto che ha una forza amministrativa al quale un Consiglio regionale deve prestare attenzione. Ci

troviamo di fronte ad un avanzo di Amministrazione che rispetto alla cifra è anche al di sotto della cifra di cui abbiamo bisogno, c'è bisogno di una verifica, secondo me, di questa di questa procedura contabile e quindi faccio una proposta all'Aula se questo provvedimento può ritornare in Commissione per un approfondimento alla luce delle questioni che stasera il collega Marrazzo ha sottoposto all'intera Aula.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: Vorrei dire che sfuggissimo alla tentazione ricorrente che spesso torna quando c'è lo mezzo un discorso che investe anche indirettamente la Sanità, poi la discussione si sposta sulla Sanità anziché stare sull'argomento che è all'attenzione del Consiglio.

Il problema posto dal Consigliere Marrazzo è un problema che potrebbe essere considerato tecnicamente ineccepibile. Questo è un Consiglio regionale non è né un Collegio dei Revisori dei Conti né un esecutivo perché quel discorso potrebbe essere posto nell'esecutivo; per cui, a monte delle decisioni che sono decisioni di tipo legislativo che il Consiglio assume, ci deve essere, a mio avviso, sempre e comunque una valutazione di ordine politico e qual è la valutazione di ordine politico che io sottopongo alla vostra attenzione?

Il Governo contesta, per il 2008, alla Regione Campania, un debito di 139 milioni di euro, al di là delle posizioni formali che dovremmo vedere come accertate. Però il rapporto sulla Sanità con il Governo ed ogni decisione, non si manda per posta o si trasferisce, per poi avviare ed aprire, su questa decisione, la trattativa, la discussione su quello che l'Assessore ha ricordato essere il "tavolo Massicci" non per la robustezza del tavolo, ma per il nome

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

di un dirigente del Ministero dell'Economia, dove si discutono questi provvedimenti e ci si confronta costantemente Regione – Governo. Su questo c'è una posizione della Regione che formalmente contesta al Ministero la giustezza di quei dati. Oggi soltanto la decisione di accantonare risorse per far fronte ad un' eventuale decisione del Governo, in quel senso, significa mettere in discussione la posizione che la Regione tiene dal momento che dice al Governo che non sono 239 ma 52. Allora se le cose stanno così, cancelliamo la motivazione politica e poniamo il tutto come costituzione di un salvadanaio nel caso dovesse sopraggiungere un debito. Secondo me è un discorso che va oltre la copertura di debiti accertati che producono altre spese alla Regione, significherebbe accantonare debiti accertati per ipotizzare la copertura di eventuali debiti che dovrebbero venire. A me non sembra una posizione giusta, non contesto la fattibilità dell' ipotesi che tu poni, contesto la opportunità e la convenienza che secondo me la Regione non ha, perché comunque anche se di qui a quattro mesi, sei mesi, tre mesi, un mese, dovesse essere riconosciuta giusta totalmente o parzialmente la posizione del Ministero, comunque noi avremmo bloccato un percorso di copertura di spesa che, essendo a quindici giorni dalla chiusura dell' esercizio finanziario 2009, non so come potremmo poi utilizzare e in che termini potremmo utilizzare. Ecco perché ritengo che sia opportuno e di normale amministrazione procedere con la variazione di bilancio, così come la Giunta ha proposto, fermo restando tutta l' attenzione che va tenuta su questa situazione della Sanità sulla quale, consentitemi questo inciso, mi augurerei che un giorno facessimo un bel dibattito

anche in Consiglio regionale perché sta avvenendo qualcosa le cui conseguenze ce le stiamo facendo scivolare addosso senza rendercene conto. Quando è partito il federalismo fiscale, voi ricordate la tipologia che era stata messa in campo con la perequazione orizzontale. Per fortuna il Parlamento individuò la perequazione verticale all'interno della quale lo Stato doveva garantire i diritti di cittadinanza che sono: la Sanità, la Spesa Sociale, la Scuola, la Formazione ed i Trasporti che di fatto stanno subendo sistematicamente tagli che ne riducono l'entità a livello nazionale, quindi, di fatto riducendo il potenziale di copertura del fondo di perequazione.

Invece credo che seguiate tutti molto attentamente il dibattito sulla Sanità che sta avvenendo a livello nazionale. Nel corso del dibattito tra Stato e Regioni per la formazione della Finanziaria con in testa non la Campania, è la Lombardia a rivendicare maggiori risorse per la Sanità, perlomeno perché siano equiparate ad altri Stati europei, che sulla Sanità hanno una quota di spesa riferita al PIL sicuramente non inferiore a quella italiana. Allora, una discussione su questo è opportuno che si faccia, perché è da anni che vengono promesse alle Regioni meridionali modifiche di parametri per il riparto della spesa, mi ricordo che la Campania ha un anno di media di anzianità rispetto al Lazio in meno. Il Lazio percepisce 100 euro in più per abitante all'anno, che per la Campania sarebbero 600 milioni di euro altro che 239. Lasciamo stare la Liguria, lasciamo stare altre regioni dove ci sono squilibri. Il discorso qual' è ? Siamo in una fase nella quale è tutto in via di definizione, e dando per scontate situazioni della Regione Campania rispetto ai Ministeri competenti, sia sul piano generale che sul piano specifico, ci facciano fasciare la testa prima

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

di rompercela; per me è una eccessiva prudenza che in questo caso non conviene alla Regione Campania, non solo per l'utilizzo migliore delle risorse che riguardano la variazione, ma non conviene alla Regione Campania nemmeno perché essendoci in atto una contestazione formale da parte degli organi regionali, noi di fatto andremmo ad indebolire la posizione dell'interesse complessivo della Regione rispetto a quella dello Stato. Quindi, mi pare questi siano motivi più che sufficienti per dire che dovremmo procedere sulla variazione ritenendo che questa sia la cosa più utile da fare.

D'ERCOLE (PDL): Parlo per dichiarazioni di voto presumendo che altri non ci sono perché ho già parlato sull'emendamento. Dichiariamo il nostro voto contrario a questa variazione di bilancio e naturalmente, chiediamo che si votino gli emendamenti presentati dal collega Marrazzo. Vorrei dire al Presidente Valiante che ci ha messo in guardia sul rischio che discutendo di una cosa si finisse per parlare di altro, poi vorrei rappresentargli come anche lui ha finito per parlare della sanità, ma naturalmente è una cosa che accade facilmente trattandosi di un tema così rilevante e purtroppo, così assorbente per quanto riguarda le risorse finanziarie. Continuo a parlare della variazione di bilancio e mi limito ad osservare che il collega Marrazzo, nei suoi emendamenti ha previsto anche la possibilità che 50 milioni dei fondi perenti, 50 milioni di economie di esercizio, andassero al pagamento delle spese perenti, quindi un appostamento per quanto riguarda questi debiti è prevista dagli emendamenti e poi ha fatto un emendamento che riguarda i 238 milioni da finanziare, eventualmente con gli avanzi di amministrazione. Non sappiamo ancora

bene quanto sarà peraltro l'avanzo di amministrazione di quest'anno. Ci sarebbe da osservare anche che questi debiti perenti, che qui si dicono ammontare a centocinquanta milioni sono indicati in maniera apodittica mi permetto di dire, non c'è una rilevazione che ci consente di appurare con certezza che siano 150 milioni e se anche lo fossero pongo la domanda: "ma si tratta di spese correnti e anche spese in conto capitale?", ma nei bilanci di previsione che noi redigiamo e che voi avete approvato in questi anni, sono previste le spese correnti che dovrebbero essere quelle che poi trovano corrispettivo nelle entrate, altrettanto per quanto riguarda le spese in conto capitale, però ci verrebbe anche la curiosità di sapere come mai 150 milioni si trovano fuori dalle previsioni di budget originario, quello approvato perché se sono fondi perenti e sono spese perenti, sono spese che non sono state pagate nell'anno che non hanno un corrispettivo, che non trovano un corrispettivo, altrimenti andiamo a raccogliere i residui che ci sono. Ci sono i residui? Ci dovrebbero essere i residui corrispondenti a queste spese, altrimenti non riesco a capire come mai si costituisce questo debito per il quale dobbiamo andare ad individuare l'entrata di bilancio. Ho qualche difficoltà a comprenderlo sinceramente, poi magari lei sarà bravissimo a spiegarmelo, però quando approvo il bilancio di quest'anno dico che per i debiti di questa sala appostiamo 10 milioni è dovremo pagare 10 milioni nel corso del 2010. Se ci viene fuori una spesa di quindici milioni, vuol dire che abbiamo sforato, abbiamo fatto altro, non abbiamo rispettato il bilancio e probabilmente, la ragione per cui ci troviamo questi debiti è che non abbiamo rispettato il bilancio, quello che abbiamo appostato nel bilancio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

PRESIDENTE: direi di andare avanti sugli emendamenti. Pongo in votazione l'emendamento 1.1 a firma del Consigliere Marrazzo in quale chiede di illustrarlo.

MARRAZZO P.(PDL): Per chiarezza rispetto alle osservazioni mosse soprattutto dal Governo, l'articolo 1 di questa variazione di bilancio recita: "è autorizzata l'iscrizione nell'unità previsionale di base 7.28.64, denominata Fondi di riserva per spese obbligatorie e per il pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamata dai creditori dello stato di previsione della spesa dell'ulteriore somma di euro 150 milioni per il pagamento degli impegni di spesa di parte corrente ed in conto capitale regolarmente assunti negli esercizi precedenti, caduti in perenzione alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui la presente legge si riferisce, che si prevede di pagare entro il termine dell'esercizio 2009. Per la copertura finanziaria si farà fronte, con quota parte del risultato di avanzo e di amministrazione per euro 100 milioni e per euro 50 milioni mediante prelievo dall'unità previsionale di base 15.49.89, denominata Economie di spese per la reiscrizione dei residui perenti". Il mio emendamento, recuperando quanto dettato e obbligato dalla delibera del Consiglio dei Ministri, che cosa dice? Che invece di stanziare 150 milioni sull'unità di base 7.28.64, ne stanziò 50 milioni e li vado a prelevare dall'unità previsionale di base 15.49.89 denominata economia di spesa per la reiscrizione dei residui perenti. Questo è il mio emendamento cioè l'1.1. L'articolo 1 è così modificato: è autorizzata l'iscrizione nell'unità previsionale di base 72864, dell'ulteriore somma di euro 50 milioni per il pagamento degli impegni di spesa di parte corrente ed in conto capitale regolarmente assunti negli esercizi precedenti, caduti in perenzione alla

chiusura dell'esercizio a quello cui la presente legge si riferisce che si prevede di pagare, entro il termine dell'esercizio 2009; per la copertura finanziaria si farà fronte mediante prelievo di pari importo dell'unità previsionale di base 15.49.89, denominata: Economia di spesa per la reiscrizione dei residui perenti. Quindi c'è innanzitutto omogeneità tra quello che dobbiamo mettere in entrata e da dove lo preleviamo. Parliamo di pagare spese di investimento per residui andati perenti e li andiamo a prelevare dalla specifica unità di base 15.49.89. Cinquanta milioni perché recuperando anche le cose che diceva il collega D'Ercole, è una stima che noi facciamo sulla base di una delibera di un disegno di legge che voi avete presentato che è quantificato in 150 milioni. Nessuno di noi sa se i fondi perenti per onorare gli impegni di spesa già assunto sono 50, sono 100 o sono 500, mi pare soltanto corretto prelevare dalla specifica unità di base e destinarli al pagamento di queste somme. E' ovvio che in questo modo si liberano 100 milioni dall'avanzo di amministrazione che poi con il successivo subemendamento chiedo di appostare per la Sanità. Ecco la ragione per cui, caro Assessore, su questo emendamento chiederei il parere del Presidente della Commissione che non c'è per cui venga in Aula, perché stiamo parlando di cose della Commissione Bilancio, il parere del Governo e per le motivazioni che ho detto prima chiediamo il voto elettronico perché ognuno si assuma le responsabilità rispetto al voto che dà rispetto a questo emendamento.

D'ANTONIO, Assessore al bilancio: sugli emendamenti che ha presentato il Consigliere Pasquale Marrazzo il mio parere è negativo perché è vero che egli correttamente iscrive 50 milioni di residui perenti correttamente in bilancio ma è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

09 e 10 dicembre 2009

anche vero che egli trascura gli altri 100 milioni che la Giunta regionale ha portato come in perenzione attingendo dall'avanzo di amministrazione. Poi c'è una connessione che l'onorevole Marrazzo Pasquale ha stabilito tra la riduzione della perenzione e il recupero, ovvero, l'iscrizione a valere sull'avanzo di Amministrazione, di 238 milioni di euro, c'è una connessione che egli ha stabilito. Questa commissione è rifiutata dal Governo perché ritenuta pericolosa in quanto accetta una previsione di debito 2008 che è motivatamente contestata dalla Regione Campania al tavolo di verifica dei conti della Sanità.

PRESIDENTE: Il parere del Governo è sfavorevole; la parola al Presidente della Commissione per l'eventuale parere della Commissione.

MARRAZZO N. (IDV): Credo che abbiano chiarito bene sia l'intervento dell'Assessore D'Antonio che quello del Vice Presidente Valiante e cioè che si tratta di opportunità, pertanto il parere sull'emendamento del Consigliere Marrazzo P. è contrario.

PRESIDENTE: Pongo in votazione, con il sistema elettronico, l'emendamento 1.1 a firma del Consigliere Pasquale Marrazzo. Si vota tra 10 minuti e accolgo il dissenso politico del Consigliere Oliviero, del Consigliere Corace, del Consigliere Cammardella, del Consigliere Chessa, del Consigliere Scala, del Consigliere Giusto, Ascierto Della Ratta, Mastranzo, Colasanto, Gagliano, Diodato, Polverino e Silvestro. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:
Presenti: 28.
Manca il numero legale, la seduta è aggiornata di un'ora.

La seduta sospesa alle ore 17.32 riprende alle ore 17.40

PRESIDENTE: La Conferenza dei Capigruppo, su istanza del Capogruppo del Partito Democratico ha chiesto di sciogliere la seduta per la verifica necessaria all'interno della maggioranza, pertanto la Conferenza dei Capigruppo ha accolto all'unanimità la richiesta del PD, quindi la seduta è sciolta e i Consiglieri saranno riconvocati a domicilio.

I lavori terminano alle ore 17.41

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>>

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA
per i giorni 9 e 10 Dicembre 2009
Ore 11.00 - 22.00

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Seguito dell' Esame ed approvazione del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n.467;
- 4) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Norme in materia di Personale regionale” – Stralcio - Reg. Gen. n.476 ;
- 5) Piano del Parco Nazionale del Vesuvio: Delibera di Giunta regionale n.618 del 13/04/07 – Reg. Gen. 396;
- 6) Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano: Delibera di Giunta regionale n.617 del 13/04/2007 – Reg. Gen. n. 397;
- 7) Esame ed approvazione del disegno di legge “Norme per l’inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania” - Reg.Gen.n.164 (richiamato ai sensi dell’articolo 59 del R.I.);
- 8) Delibera di Giunta regionale n.1378 del 6 agosto 2009 “Revoca DGR n.1327 del 31/07/2009 e riproposizione approvazione aggiornamento annuale del piano di azione per lo sviluppo economico regionale (PASER) ai sensi dell’art.27, comma 1, della L.R. n.1 del 19 gennaio 2007” – Reg. Gen. n. 1109/II – Esame;
- 9) Seguito esame ed approvazione del disegno di legge: “ Tutela delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola” – Reg.Gen.n.353;

- 10) Esame ed approvazione della proposta di legge “Modifica art.1 della L.R.24 novembre 2001, n.14, in materia di tutela igienico - sanitaria della popolazione dalla esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per tele radiocomunicazioni” – Reg.Gen.n.94;
- 11) Esame ed approvazione della proposta di legge “Norme per l’esercizio della pesca, la tutela, la protezione e l’incremento della fauna ittica in tutte le acque interne della regione Campania” – Testo unificato Reg.Gen.nn.169 e 179;
- 12) Esame ed approvazione della proposta di legge “Istituzione e disciplina della Dirigenza del Servizio sociale professionale, presso le Aziende sanitarie locali, nelle Aziende ospedaliere e universitarie”- Reg.Gen.n.156;
- 13) Esame ed approvazione della proposta di legge “Norme in materia di pluralismo informatico sull’adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella P.A.”- Reg.Gen.n.14;
- 14) Esame ed approvazione della proposta di legge “Interventi di sostegno contro le avverse condizioni atmosferiche e le calamità naturali in agricoltura” Reg.Gen.n.315;
- 15) Esame ed approvazione del disegno di legge “Modifica art.68 bis della L.r. 27 febbraio 2007, n.3” – Reg.Gen.n.381;
- 16) Esame ed approvazione del Regolamento “Approvazione dello schema di regolamento di attuazione dell’art.33 della L.r.19 gennaio 2007,n.1 per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione (con Allegati) - Reg.Gen.n.371;
- 17) Esame ed approvazione della proposta di legge “Disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione” – Reg.Gen.n.321;

- 18) Esame ed approvazione della proposta di legge “ Disciplina, promozione e valorizzazione delle Cooperative sociali in Campania, in attuazione della legge n.381 dell’8 novembre 1991” – Reg.Gen.n.403;
- 19) Esame ed approvazione del disegno di legge “ Disposizioni per la determinazione degli oneri di urbanizzazione” - Reg.Gen.n.245;
- 20) Esame ed approvazione della proposta di legge “Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza” – Testo unificato Reg.Gen.nn.429 e 444;
- 21) Esame ed approvazione del regolamento di attuazione della L.r.9/2006 “Promozione e valorizzazione dell’agricoltura integrata in Campania” – Reg.Gen.n.393;
- 22) Esame ed approvazione della proposta di legge “ Aggregazione del Rione Bagno al Comune di Cesa” – Reg.Gen.n.408;
- 23) Esame ed approvazione della proposta di legge “Proroga elezioni per il rinnovo degli organismi elettivi dei Consorzi di Bonifica” – Reg.Gen.n.493;
- 24) Esame ed approvazione della proposta di legge “Modifiche all’art.47, comma 3, della L.r. 30 aprile 2002, n.7, concernente Ordinamento contabile della Regione Campania, art.34, comma 1, D.lgs.76/2000” Reg.Gen.n.488;
- 25) Esame ed approvazione della proposta di legge “Adeguamento alle eccezioni sollevate dalla Corte Costituzionale riguardo la Legge regionale n.5/08: specificazione concorsuali per la Dirigenza di primo livello” – Reg.Gen.n.484;
- 26) Esame ed approvazione della proposta di legge “Modifiche alla l.r.n.7/80 così come emendata dalla l.r.1/2007- Reg.Gen.n.459;
- 27)Esame ed approvazione del disegno di legge - “Seconda variazione al Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009” - Reg.Gen. n.507;

- 28) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Seconda variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2009 – Integrazione” - Reg.Gen. n. 516;
- 29) Esame ed approvazione della proposta di legge – “ Norme per la disciplina della pesca marittima e dell’acquacoltura” – Reg. Gen. nn. 275 e 327;
- 30) Esame ed approvazione della proposta di legge – “Anagrafe pubblica degli eletti. Disposizioni sulla trasparenza e l’informazione” – Reg. Gen. n. 406;
- 31) Esame ed approvazione del disegno di legge _ “Promozione e coordinamento delle politiche giovanili” – Reg. Gen. 457;
- 32) Contestazione di incompatibilità a Consigliere Regionale;
- 33) Nomine – allegato n. 1;
- 34) Debiti fuori bilancio – allegato n.2.

Napoli, 4 Dicembre 2009

F.TO
IL VICE PRESIDENTE
GENNARO MUCCIOLO

VIII LEGISLATURA

**LAVORI DELL'ASSEMBLEA
SEDUTE DEL 9 e 10 DICEMBRE 2009**

ORDINE DEL GIORNO AGGIUNTIVO

- 1) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Disposizioni in materia di conservazione dei siti della rete natura 2000” – Reg. Gen. n. 142;
- 2) Esame ed approvazione del Regolamento – “ Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza” – Reg. Gen.n. 499;
- 3) Esame ed approvazione del Regolamento – “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)” – Reg. Gen. n. 508.

Napoli, 4 Dicembre 2009

F.TO
Il Vice Presidente
Gennaro MUCCIOLO

SEDUTA CONSILIARE DEL 9 e 10 DICEMBRE 2009

ALLEGATO N. 1

NOMINE

SOSTITUZIONE

2) ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI SALERNO (IACP)

C.d.A. Presa d'atto della rinuncia del dr. **Massimo Giuseppe Romaniello** designato quale componente del C.d.A. e contestualmente , la relativa sostituzione ai sensi dell' art.6 comma 6 dell al.r. 17/96.

SECONA E TERZA VOLTA

La commissione non ha espresso parere

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO

1. Reg. Gen. n. 1167

L.R. 30 aprile 2002 n.7 art. 47 comma 3 - Riconoscimento debiti fuori bilancio determinatisi a seguito di sentenze esecutive nn.91/2008,53/2008, 87/2008, 88/2008, 89/2008, 90/2008, 92/2008, 101/2008, 93/2008, 100/2008, 67/2008, 95/2008, 52/2008, 94/2008 del Giudice di pace di Lacedonia.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 02/10/09 n. 1507

Ricevuta il 12/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 21/10/09

Importo € 17.200,00*
Derivante da sentenza esecutiva

2. Reg. Gen. n. 1168

L.R. 30 aprile 2002 n.7 art. 47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n 17 del 10/02/2009 del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi

Delibera della Giunta regionale della Campania del 02/10/09 n. 1508

Ricevuta il 12/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 21/10/09

Importo € 3.628,00*
Derivante da sentenza esecutiva

3. Reg. Gen. n. 1175

L.R. 30 aprile 2002 n.7 art. 47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n 11 del 13/02/2009 del Giudice di Pace di Lacedonia - Sig.ra Garofano Filomena

Delibera della Giunta regionale della Campania del 08/10/09 n. 1539

Ricevuta il 12/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 21/10/09

Importo € 5.623,34*
Derivante da sentenza esecutiva

4. Reg. Gen. n. 1178

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.175/07- Giudizio promosso dal Sig. Differente Francesco c/Regione Campania + 1. Prat. Adv.ra n.1471/09 (724/03). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1557

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 31.512,00*
Derivante da sentenza esecutiva

5. Reg. Gen. n. 1179

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di

Napoli (T.R.A.P.) n.15/08- Giudizio promosso dalla Soc. S.r.l. Arredamenti Carpentieri c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n.4816/04. Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1558

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 105.599,50*
Derivante da sentenza esecutiva

6. Reg. Gen. n. 1180

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania IV Sez. n.19343/08 - Giudizio promosso dal Sig. Chirichella Francesco c/Regione Campania Prat. Avv.ra n.721/08.

Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1559

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 807,52*
Derivante da sentenza esecutiva

7. Reg. Gen. n. 1181

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.43/08- Giudizio promosso dal Sig. La Marca Donato c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n.1709/05 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1560

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 12.194,27*
Derivante da sentenza esecutiva

8. Reg. Gen. n. 1182

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.55/08- Giudizio promosso dalla Sig.ra Rainone Teresa c/Regione Campania +2. Prat. Avv.ra n.1203/05 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1561

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 30.998,30*
Derivante da sentenza esecutiva



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 9 DICEMBRE 2009

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

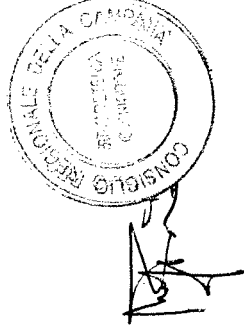
Comunico, altresì, che la risposta all'interrogazione, pervenuta al Presidente del Consiglio, è pubblicata nel resoconto della odierna seduta ed è stata trasmessa al proponente, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che la mozione pervenuta al Presidente del Consiglio a firma del Consigliere Michele Caiazzo è pubblicata in allegato nel medesimo resoconto.

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 9 DICEMBRE 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
02.12.09	1415/1	Cons. Antonella Cammardella	Realizzazione officine di manutenzione ferroviaria NTV – Ampliamento area interporto di Nola
02.12.09	1416/1	Cons. Mario Ascierio Della Ratta	Parco eolico in località “Focaroni – Chiusara – Montagna” nel Comune di Morcone (BN) proposto dalla ditta Dotto s.r.l.



SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 9 DICEMBRE 2009
PERVENUTA RISPOSTA ALL' INTERROGAZIONE

registro gen.le	Proponente	Oggetto
1404/1	Cons. Ugo Carpinelli	Finanziamento per eliminazione baracche – containers nel Comune di Valva (SA)



Prot. Gen. 2009.0020478/A

Del: 03/12/2009 10.55.55

Da: CR A: SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

222/4/VIII LEG. AA

Napoli, ~~02~~ ^{DICEMBRE} / novembre 2009
Prot. n. 381

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Sede

Oggetto: trasmissione mozione

Si trasmette in allegato, ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto regionale della Campania e dell'articolo 69 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania, la mozione relativa al disegno di legge nazionale di iniziativa del Ministro della Giustizia Alfano *"Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche"*.

Cordiali Saluti

Michele Caiazzo

Michele Caiazzo

*Serv. Op. Cont. n.
02/12/09*

3/12/09

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Premesso che

- la libertà di stampa costituisce un principio fondamentale della Repubblica Italiana, sancito dalla Costituzione e tutelato da numerosi accordi e convenzioni internazionali che il nostro Paese ha ratificato, tra cui la *Convenzione europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali*;
- tale principio è un pilastro insostituibile ed irrinunciabile del nostro Stato democratico e si concreta anche nel diritto di cronaca da parte dei giornalisti;

Dato atto che

- in un ordinamento democratico il diritto di cronaca deve trovare il necessario ed equilibrato contemperamento con il segreto istruttorio a tutela delle indagini giudiziarie e con il diritto alla *privacy* a garanzia della riservatezza delle informazioni personali e della vita privata dei cittadini;

Considerato che

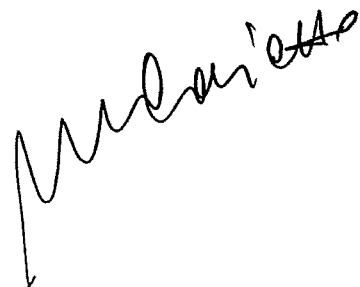
- il 30 giugno 2008, il governo Berlusconi ha presentato alla Camera dei Deputati il disegno di legge *"Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche"* (cosiddetto "ddl Alfano"), che lo ha approvato in data 11 giugno 2009;
- attualmente il ddl Alfano è all'esame della 2ª Commissione permanente (Giustizia) del Senato della Repubblica;
- la Federazione Nazionale della Stampa Italiana e l'Unione Nazionale Cronisti Italiani hanno espresso, da ultimo nel corso delle audizioni innanzi alla Commissione Giustizia del Senato, giudizi critici sul disegno di legge Alfano per le limitazioni al diritto di cronaca e, quindi, alla libertà di stampa che esso introduce;
- tali organizzazioni ravvisano, infatti, un eccessivo ed incostituzionale restringimento del diritto di cronaca;

Ritenuto che

- l'attuale formulazione del ddl Alfano, così come approvato dalla Camera, priva la magistratura di uno degli strumenti più efficaci per la lotta e la repressione del crimine e riduce pesantemente il diritto costituzionale dei cittadini di essere informati in modo compiuto, completo e tempestivo;
- il diritto dei cittadini al rispetto della propria *privacy* va garantito con misure mirate a sanzionare i singoli abusi eventualmente commessi e rafforzando gli strumenti della deontologia professionale a disposizione dell'Ordine dei giornalisti;
- il segreto istruttorio necessita di essere maggiormente tutelato, senza per questo restringere il diritto di cronaca dei giornalisti;

chiede al Senato della Repubblica

di modificare profondamente il testo del disegno di legge *"Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche"* licenziato dalla Camera dei Deputati evitando l'introduzione nel nostro ordinamento di limitazioni ingiustificate al diritto-dovere di cronaca e di sanzioni sproporzionate a carico di giornalisti ed editori e la limitazione della capacità di magistrati e forze dell'ordine di prevenire e punire i reati.



EMENDAMENTI APPROVATI
AL DISEGNO DI LEGGE R.G. N. 467



Consiglio Regionale della Campania

*Gruppo Consiliare
La Sinistra*

Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Emendamento al Disegno di Legge “Misure urgenti per il Rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la mitigazione del rischio sismico, e per la semplificazione amministrativa (Regolamento allegato)” R.G. n. 467:

All'Articolo 4, comma 5 dopo le parole “di tecniche costruttive” aggiungere le parole “sostenibili con l'impiego di materiali eco – compatibili e procedure”

I Consiglieri

Antonio Scala

Antonella Cammardella

Marcello Chessa

Angelo Giusto

Gerardo Rosania

h. 145

A

L'art. 4 è riformulato nel modo seguente:

Articolo 4
Interventi straordinari di demolizione e ricostruzione

“1 In deroga agli strumenti urbanistici vigenti è consentito l'aumento entro il limite del 35% della volumetria esistente degli edifici residenziali per gli interventi di demolizione e ricostruzione, all'interno della stessa unità immobiliare catastale e delle pertinenze esterne asservite al fabbricato.

2. L'aumento di cui al comma 1 è consentito:

- a) su edifici a destinazione abitativa ai sensi dell'articolo 2 lettere b) e c), la cui restante parte abbia utilizzo compatibile con quello abitativo;
- b) per interventi che non modificano la destinazione d'uso prevalente degli edifici interessati;
- c) su edifici residenziali ubicati in aree urbanizzate, nel rispetto delle distanze minime e delle altezze massime dei fabbricati;
- d) su edifici residenziali ubicati in aree esterne agli ambiti dichiarati in atti formali a pericolosità idraulica e da frana elevata o molto elevata.
- e) su edifici ubicati in aree esterne a quelle definite ad alto rischio vulcanico.

3. Il numero delle unità immobiliari residenziali originariamente esistenti può variare, purché le eventuali unità immobiliari aggiuntive abbiano una superficie utile lorda non inferiore a sessanta metri quadrati;

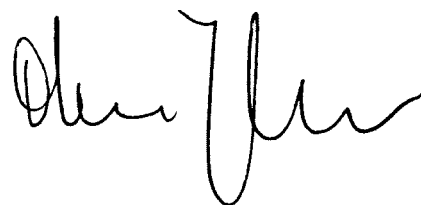
4. E' consentito, nella realizzazione dell'intervento di cui al comma 1 del presente articolo, l'incremento dell'altezza preesistente fino al 20% oltre il limite previsto all'art. 2 comma 1 lettera h).

5. Per la realizzazione dell'aumento è obbligatorio:

- a) l'utilizzo di tecniche costruttive che garantiscano prestazioni energetico- ambientali nel rispetto dei parametri stabiliti dagli atti di indirizzo regionali e dalla normativa vigente. L'utilizzo delle tecniche costruttive ed il rispetto degli indici di prestazione energetica fissati dalla Giunta Regionale sono certificati dal direttore dei lavori con la comunicazione di ultimazione dei lavori. Gli interventi devono essere realizzati da una ditta con iscrizione anche alla Cassa edile comprovata da un regolare DURC. In mancanza di detti requisiti non è certificata l'agibilità ai sensi, dell'art.25 D.P.R. n.380/2001, dell'intervento realizzato.
- b) il rispetto delle prescrizioni tecniche di cui al decreto ministeriale 14 giugno 1989 in materia di abbattimento barriere architettoniche ai sensi della legge 9 gennaio 1989 n. 13;
- c) la conformità alle norme sulle costruzioni in zona sismica.

6. Per gli edifici residenziali e loro frazionamento, sui quali sia stato realizzato l'aumento ai sensi della presente legge, non può essere modificata la destinazione d'uso se non siano decorsi almeno cinque anni dalla comunicazione di ultimazione dei lavori.

7. L'aumento non può essere realizzato su edifici residenziali privi di relativo accatastamento ovvero per i quali al momento della richiesta dell'ampliamento non sia in corso la procedura di accatastamento. L'aumento non può essere realizzato, altresì, in aree individuate dai comuni provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti con provvedimento di Consiglio Comunale motivato da esigenze di carattere urbanistico ed edilizio, nel termine perentorio di sessanta giorni decorrenti dall'entrata in vigore della presente legge.

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and strokes, likely representing a name like 'Dario'.

segue
H. 306

App

ULTIMA VERSIONE – ORE 14,00

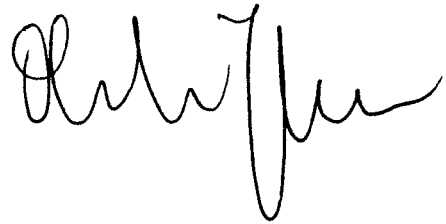
Dopo l'articolo 4 è inserito il seguente:

Art. 4 bis

Prima casa

“1 In deroga alla previsione di cui all'art. 2 bis, lettera a), gli interventi di cui agli articoli 3 e 4 della presente legge possono essere realizzati sugli edifici contenenti unità abitative destinate a prima casa dei richiedenti, intendendosi per prima casa quella di residenza anagrafica, per i quali sia stata rilasciata la concessione in sanatoria o l'accertamento di conformità* ovvero per i quali sia stata presentata, nei termini previsti dalla legislazione statale vigente in materia, istanza di condono dagli interessati, se aventi diritto, e siano state versate le somme prescritte”.

* Ai sensi: DPR 38/01 - art 36 - art. 37



h.o.3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Sub Emendamento al 5. 193

All' art 5 comma 3

CANCELLARE LE PAROLE "CON POSSIBILITA', PER "
SOSTITUENDOLE CON LA PAROLA "VINCOLANDO "

CANCELLARE LA PAROLA "DI " AEP
SOSTITUENDOLA CON LA PAROLA "ALL' "

CANCELLARE LE PAROLE "DEI FONDI "
SOSTITUIRLE CON LE PAROLE "DI UN INTERVENTO "

0.5.133.2

Michelangelo
FIRME
Giovanni Pizzuto
V. Lollo
Chen

ULTIMA VERSIONE – ORE 14,00

5.133

L'art. 5 è riformulato nel modo seguente:

Articolo 5 Riqualificazione aree urbane degradate

“1. La risoluzione delle problematiche abitative e della riqualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico esistente, in linea con le finalità e gli indirizzi della legge regionale 13 ottobre 2008, n. 13 - Piano Territoriale Regionale - si può attuare attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile della città e con strategie per la valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio abitativo, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale.

2. Al riguardo possono essere individuati dalle Amministrazioni Comunali, anche su proposta dei proprietari singoli o riuniti in consorzio, con atto consiliare da adottare entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, ~~in~~ ambiti la cui trasformazione urbanistica ed edilizia è subordinata alla cessione da parte dei proprietari, singoli o riuniti in consorzio, e in rapporto al valore della trasformazione, di aree o immobili da destinare a edilizia residenziale sociale, in aggiunta alla dotazione minima inderogabile di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444. Nella identificazione dei suddetti ambiti devono essere privilegiate le aree in cui si sono verificate occupazioni abusive.

3. In tali ambiti, al fine di favorire la sostituzione edilizia nelle aree urbane da riqualificare di cui al comma 2, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, è consentito l'aumento entro il limite del 50% della volumetria esistente per gli interventi di demolizione, ricostruzione e ristrutturazione urbanistica degli edifici residenziali pubblici ~~con possibilità, per la Regione, di~~ ^{in deroga agli strumenti urbanistici vigenti} inserimento nella programmazione dei fondi per l'edilizia economica e popolare, indicando allo scopo opportuni fondi nella legge di bilancio, previa individuazione del fabbisogno abitativo, delle categorie e delle fasce di reddito dei nuclei familiari in emergenza.

4. Se non siano disponibili aree destinate a edilizia residenziale sociale, le Amministrazioni comunali, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, possono individuare gli ambiti di cui al comma 2 contenenti solo aree da utilizzare per Edilizia Residenziale Sociale, da destinare prevalentemente a giovani coppie e nuclei familiari con disagio abitativo.

5. Nelle aree urbanizzate e degradate, per immobili dismessi, con dimensione di lotto non superiore a 15.000 metri quadrati alla data di entrata in vigore della presente legge, in deroga agli strumenti urbanistici generali, sono consentiti interventi di sostituzione edilizia a parità di volumetria esistente, anche con cambiamento di destinazione d'uso, che prevedano la realizzazione di una quota non inferiore al 30% per le destinazioni di edilizia sociale, di cui all'art. 1, comma 3, del D.M. 22 aprile 2008. La volumetria derivante dalla sostituzione edilizia può avere le seguenti destinazioni: edilizia abitativa, uffici in misura non superiore al 10%, esercizi di vicinato, botteghe artigiane. Se l'intervento di sostituzione edilizia riguarda immobili già adibiti ad attività manifatturiere industriali, artigianali e di grande distribuzione commerciale, le attività di produzione o di distribuzione già svolte nell'immobile assoggettato a sostituzione

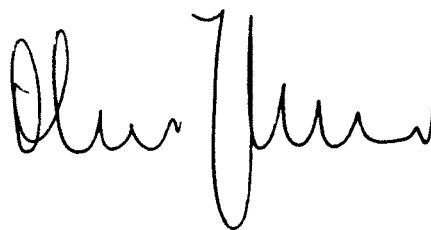
in deroga agli strumenti urbanistici vigenti.

edilizia devono essere cessate e quindi non produrre reddito da almeno ³/₅ anni antecedenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

6. Nelle aree urbanizzate, ad esclusione delle zone agricole e produttive, delle aree e degli interventi individuati all'articolo 2-bis, ~~al comma 5 dell'art. 3 ed al comma 7 dell'art. 4~~ per edifici non superiori a diecimila metri cubi destinati prevalentemente ad uffici, è consentito il mutamento di destinazione d'uso a fini abitativi con una previsione a edilizia convenzionata in misura non inferiore al venti per cento del volume dell'edificio, nel rispetto delle caratteristiche tecnico-prestazionali di cui al comma 3 dell'art. 3 ovvero del comma 5 dell'art. 4.

7. I comuni, provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti, possono individuare, con provvedimento del Consiglio Comunale, motivato da esigenze di carattere urbanistico ed edilizio entro il termine perentorio di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le aree nelle quali non sono consentiti gli interventi di cui al comma 5 del presente articolo.

8. Per le finalità di cui al presente articolo la Giunta Regionale approva linee guida con particolare riguardo all'uso dei materiali per l'edilizia sostenibile e può, in ragione degli obiettivi di riduzione del disagio abitativo raggiunti, determinare le modalità delle trasformazioni possibili anche promuovendo specifici avvisi pubblici entro e non oltre trenta giorni dalla entrata in vigore della presente legge".



segue 5.133

Apr

6.77

ULTIMA VERSIONE – ORE 14,00

L'art. 6 è riformulato nel modo seguente:

Articolo 6
Misure di semplificazione in materia di governo del territorio

“1. La LR 22 dicembre 2004, n. 16 e s.m.i. recante norme per il governo del territorio viene di seguito così modificata:

- a) Al comma 2 dell'articolo 7 – Competenze - sostituire “nei patti territoriali e nei contratti d'area.” con “nei Sistemi Territoriali di sviluppo così come individuati dal PTR e dai PTCP.”;
- b) Il comma 2 dell'articolo 10 – Salvaguardia – è sostituito con “Le sospensioni di cui al comma 1 non possono essere protratte per oltre 12 mesi decorrenti dalla data di adozione dei piani o per oltre 4 mesi dalla data di adozione delle varianti. Decorsi inutilmente i termini di cui al comma 2 si procede ai sensi dell'art. 39 della presente legge.”;
- c) Nel comma 9 dell'articolo 23 aggiungere dopo “Fanno parte integrante del PUC i piani di settore riguardanti il territorio comunale” la frase “ove esistenti”;
- d) Al comma 6 dell'articolo 25 è sostituito “di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, articolo 14,” con “così come previsto dalla normativa nazionale vigente,”;
- e) Il comma 1 dell'articolo 30 - Elaborati da allegare agli strumenti urbanistici – è sostituito con “Gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa previsti dalla presente legge sono individuati con delibera di giunta regionale”;
- f) I commi 2 e 3 dell'articolo 30 sono soppressi;
- g) Al comma 1 dell'articolo 38 - Disciplina dei vincoli urbanistici – aggiungere “la detta scadenza si applica anche per le disposizioni del PUC che destinano determinate aree alla costruzione di infrastrutture di interesse pubblico”;
- h) Al comma 4 dell'articolo 38 - Disciplina dei vincoli urbanistici - è sostituito “entro il termine di sei mesi” con “entro il termine di tre mesi”;
- i) Al comma 1 dell'articolo 39 - Poteri sostitutivi è sostituito “entro il termine perentorio di sessanta giorni” con “entro il termine perentorio di 40 giorni”;
- j) Al comma 3 dell'articolo 39 è sostituito “entro il termine perentorio di sessanta giorni” con “entro il termine perentorio di 40 giorni”;
- k) all'articolo 39 si aggiunge il comma 4 “Gli interventi, di cui ai precedenti commi 1, 2 e 3 si concludono entro 60 giorni con l'adozione del provvedimento finale.”;

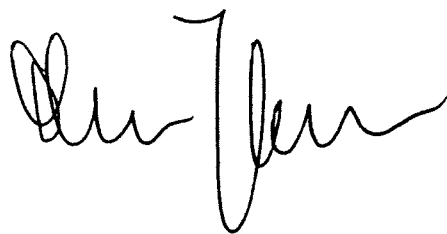
9

1) Al comma 1 dell'articolo 40 - Supporti tecnici e finanziari alle province e ai comuni è sostituito "degli uffici regionali competenti nelle materie dell'edilizia e dell'urbanistica" con "presenti presso l'AGC 16 Governo del Territorio";

2. Per i sottotetti realizzati alla data di entrata in vigore della presente legge e per diciotto mesi, a decorrere dalla stessa data, sono applicabili gli effetti delle norme di cui alle leggi regionali 28 novembre 2000, n. 15 e 28 novembre 2001, n. 19.

3. Per i fabbricati adibiti ad attività manifatturiere, industriali ed artigianali, ubicati all'interno delle aree destinate ai piani di insediamenti produttivi in produzione alla data di entrata in vigore della presente legge e per diciotto mesi a decorrere dalla stessa data, il rapporto di copertura di cui all'art. 1 della L.R. n. 7/1998 e all'art. 11 della L.R. n. 15/2005 è elevabile da 0.50 a 0.60.

4. I comuni che non hanno adeguato gli standard urbanistici di cui alla legge regionale n. 9 del 05.03.1990, possono farlo entro 180 giorni dall'approvazione della presente legge.

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and a long horizontal stroke at the end.Handwritten text in black ink that reads "Legge" followed by "6.77" on a new line.

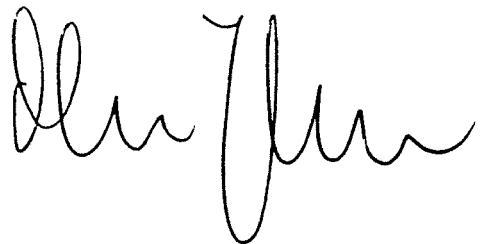
ULTIMA VERSIONE – ORE 14,00

L'articolo 7 è così riformulato:

Articolo 7 Valutazione della sicurezza e libretto del fabbricato

1. L'efficacia del titolo abilitativo edilizio di cui all'articolo 9, comma 1, è subordinata alla valutazione della sicurezza dell'intero fabbricato del quale si intende incrementare la volumetria. La valutazione deve essere redatta nel rispetto delle norme tecniche delle costruzioni approvate con decreto del Ministro delle Infrastrutture 14 gennaio 2008 e deve essere presentata al Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio, che ne dà comunicazione al Comune. App
2. Ogni fabbricato oggetto di incremento volumetrico o mutamento d'uso di cui alla presente legge, deve dotarsi, ai fini dell'efficacia del relativo titolo abilitativo, di un fascicolo del fabbricato che comprende gli esiti della valutazione di cui al comma 1 e il certificato di collaudo, ove previsto. Nel fascicolo sono altresì raccolte e aggiornate le informazioni di tipo progettuale, strutturale, impiantistico, geologico, riguardanti la sicurezza dell'intero fabbricato. App
3. Con successivo regolamento sono stabiliti i contenuti del fascicolo del fabbricato, nonché le modalità per la redazione, la custodia e l'aggiornamento del medesimo. Fino all'entrata in vigore del regolamento, il fascicolo si compone della valutazione di cui al comma 1 e del certificato di collaudo, ove previsto. App

A



7.56

ULTIMA VERSIONE – ORE 14,00

8,58

L'articolo 8 è così riformulato:

Aep

Articolo 8
Modifica alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9

1. All'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, sono apportate le seguenti modifiche:

a) i commi 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

«2. La denuncia va effettuata presentando il preavviso scritto dei lavori che si intendono realizzare, corredato del progetto esecutivo asseverato, fermo restando l'obbligo di acquisire pareri, nulla osta, autorizzazioni, permessi, titoli abilitativi comunque denominati, previsti dalla vigente normativa per l'esecuzione dei lavori.

3. La denuncia dei lavori di cui al comma 1, in caso di lavori relativi ad organismi strutturali in conglomerato cementizio armato o a struttura metallica, comprende anche le dichiarazioni che la normativa statale vigente pone in capo al costruttore.»

b) il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. La valutazione della sicurezza di una costruzione esistente, effettuata nei casi obbligatoriamente previsti dalle vigenti norme tecniche per le costruzioni, che non comporta l'esecuzione di lavori, deve essere presentata al Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio. Nelle more dell'attestazione dell'avvenuta presentazione, la costruzione è inagibile, ovvero inutilizzabile.»

c) dopo il comma 7 sono aggiunti i seguenti:

«8. Per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi del comma 1 è prevista la corresponsione di un contributo nella misura indicata con deliberazione della Giunta Regionale. Sono esentati dal contributo le denunce di lavori necessari per riparare danni derivanti da eventi calamitosi di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225.

9. I contributi versati ai sensi del comma 8 alimentano un apposito fondo previsto nell'ambito dell'U.P.B. 11.81.80 finalizzato a garantire, anche in *outsourcing*, lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge.

10. La denuncia dei lavori è finalizzata ad ottenere la "autorizzazione sismica" ovvero il "deposito sismico", di cui all'articolo 4. Nel procedimento finalizzato al "deposito sismico" il competente Settore Provinciale del Genio Civile svolge un'istruttoria riguardante la correttezza amministrativa della denuncia dei lavori; nel procedimento finalizzato alla "autorizzazione sismica" verifica, altresì, la correttezza delle impostazioni progettuali in relazione alle norme tecniche vigenti.

11. Il dirigente della struttura preposta al coordinamento dei Settori Provinciali del Genio Civile emana direttive di attuazione dei procedimenti nelle more dell'emanazione del regolamento di attuazione della presente legge.»

16

2. L'articolo 4 della legge regionale 7 gennaio 1983, n.9, è sostituito dal seguente:

« ARTICOLO 4 – Autorizzazione sismica e deposito sismico.

1. I Settori Provinciali del Genio Civile curano i procedimenti autorizzativi e svolgono le attività di vigilanza, di cui alla presente legge, nel rispetto della normativa statale e regionale. Sono sempre sottoposti ad “autorizzazione sismica”, anche se ricadenti in zone a bassa sismicità:

a) gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali, di interesse statale e regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile;

b) gli edifici e le opere infrastrutturali, di interesse statale e regionale, che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso;

c) i lavori che interessano abitati dichiarati da consolidare ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445;

d) le sopraelevazioni di edifici, nel rispetto dell'articolo 90, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380; l'autorizzazione, in tal caso, ha valore ed efficacia anche ai fini della certificazione di cui all'articolo 90, comma 2, del citato decreto n. 380 del 2001;

e) i lavori che hanno avuto inizio in violazione dell'articolo 2.

2. In tutte le zone sismiche, ad eccezione di quelle a bassa sismicità, l'inizio dei lavori è subordinato al rilascio della “autorizzazione sismica”.

3. Nelle zone classificate a bassa sismicità, fatta eccezione per i casi di cui al comma 1, i lavori possono iniziare dopo che il competente Settore Provinciale del Genio Civile, all'esito del procedimento di verifica, attesta l'avvenuto e corretto “deposito sismico”. Sono effettuati controlli sulla progettazione con metodi a campione, finalizzati a verificare la correttezza delle impostazioni progettuali in relazione alle norme tecniche vigenti.

4. Con successivo regolamento sono disciplinati i procedimenti di cui alla presente legge ed in particolare l'attività istruttoria, i termini di conclusione e le modalità di campionamento dei controlli di cui al comma 3.»

3. I commi 3 e 4 dell'articolo 5 della legge regionale 7 gennaio 1983, n.9, sono sostituiti dai seguenti:

«3. Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente, i Comuni:

a) accertano che chiunque inizi lavori di cui all'articolo 2 sia in possesso della “autorizzazione sismica”, ovvero del “deposito sismico”;

b) accertano che il direttore dei lavori abbia adempiuto agli obblighi di cui all'articolo 3, comma 5;

c) effettuano il controllo sulla realizzazione dei lavori, ad eccezione di quanto previsto dal comma 4.

4. Il Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio effettua il controllo sulla realizzazione dei lavori, nei casi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b). Il regolamento di cui all'articolo 4, comma 4, disciplina i procedimenti di controllo, definendone anche le modalità a campione. I controlli così definiti costituiscono vigilanza per l'osservanza delle norme tecniche, come prevista dalla normativa vigente per la fase di realizzazione dei lavori.»

5. Le disposizioni di cui al comma 1, lettera c), del presente articolo, si applicano dalla data di entrata in vigore della presente legge.

segue 8.58

 13



Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Segretario

**Disegno di Legge: “Misure urgenti per il rilancio economico,
per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio
sismico e per la semplificazione amministrativa” (Reg. gen. 467)
Testo licenziato dalla IV Commissione consiliare permanente
nella seduta del 24/09/09**

Emendamento

All'art. 9, comma 1., primo rigo, dopo “4” aggiungere “6”.

Paolo Roma

Pasquale Marraz



App

g. 31

MOTIVAZIONI

L'imminente riconoscimento della DOP al Provolone del Monaco costituirà per l'area sorrentino-agerolese una formidabile opportunità produttiva ed economica che tutta la filiera, dal mondo allevatorio ai trasformatori fino alla distribuzione, non può assolutamente trascurare. Se a questo inseriamo anche l'opportunità fornita dal nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, attraverso le misure di investimento e i progetti integrati di filiera, abbiamo un quadro di sostegno adeguato per l'intero territorio interessato.

Vi è, contestualmente, la necessità e l'esigenza, per le imprese agricole del territorio individuato dal disciplinare di produzione della D.O.P., di dover adeguare le proprie strutture a vocazione zootecnica al fine di razionalizzare e ammodernare gli impianti produttivi.

Da uno studio effettuato sul territorio è emersa però l'impossibilità di eseguire o ristrutturare i ricoveri al momento in uso, in quanto gli attuali strumenti urbanistici non consentono ai Comuni di rilasciare le dovute autorizzazioni. La problematica, già in passato oggetto di discussioni sui possibili interventi da porre in essere, va risolta intervenendo sugli strumenti legislativi attuali attraverso una specifica norma all'interno del piano edilizio regionale, a salvaguardia della produzione lattiero-casearia del territorio sorrentino-agerolese, sia pur nella consapevolezza di insistere in un'area di assoluta peculiarità ambientale.

Quanto sopra, da perseguire solo attraverso l'introduzione di tecnologie innovative dettate dalle norme derivanti dalle direttive CEE sul benessere animale, adeguando, ove possibile, i preesistenti ricoveri zootecnici ed in armonia con le indicazioni degli strumenti urbanistici vigenti.

TESTO DELL'EMENDAMENTO

Aggiungere al testo del DdL un nuovo articolo il cui testo è così formulato:

Articolo ...

Adeguamento urbanistico delle strutture di allevamento animale nell'area sorrentina-agerolese

1. Le strutture di allevamento animale esistenti nel territorio dei Comuni facenti parte dell'areale di produzione del formaggio "Provolone del Monaco DOP", indicati nel relativo disciplinare di produzione, realizzate antecedentemente all'entrata in vigore della Legge Regionale 27 giugno 1987 n. 35, in deroga alla normativa stessa ed agli strumenti urbanistici vigenti nei predetti Comuni, possono essere adeguate ai criteri previsti dalle Direttive CEE n. 91/629 e 98/58/CE e successive modifiche ed integrazioni, nonché alle vigenti norme igienico-sanitarie, indipendentemente dalla Zona Territoriale di cui alla precitata L.R. n. 35/87 su cui insistono, sempre che vi sia stata continuità nell'attività zootecnica, da comprovare con certificazione rilasciata dalle competenti autorità sanitarie locali, oltre che da dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dall'allevatore interessato.
2. Con apposito regolamento da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono definiti i vincoli cui soggiacciono le strutture di allevamento oggetto di interventi di adeguamento ai sensi del comma 1., nonché i criteri per la realizzazione di ricoveri per bovini allevati allo stato brado.
3. I Comuni di cui al comma 1. sono tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici in relazione ai contenuti della presente legge.

2. Con apposito regolamento da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono definiti i vincoli cui soggiacciono le strutture di allevamento oggetto di interventi di adeguamento ai sensi del comma 1., nonché i criteri per la realizzazione di ricoveri per bovini allevati allo stato brado.

3. I Comuni di cui al comma 1. sono tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici in relazione ai contenuti della presente legge.

Selbstn. Rep.
Seyditz
Rosen
H. J.
No. 1
H. C. L.

App.

9.02

ULTIMA VERSIONE – ORE 14,00

L'articolo 9 è riformulato come segue:

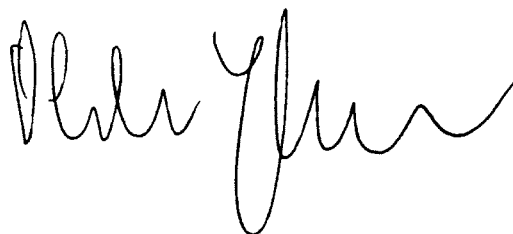
Articolo 9 Norma finale e transitoria

“1. Le istanze finalizzate ad ottenere i titoli abilitativi, DIA o permesso a costruire, richiesti dalla vigente normativa nazionale e regionale per la realizzazione degli interventi di cui agli articoli 3, 4 e 5,⁶ devono essere presentate entro il termine perentorio di 18 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Gli interventi di cui agli articoli 3, 4 e 5,⁶ avviati entro il termine perentorio di cui al comma 1, si concludono entro il termine previsto dai rispettivi titoli abilitativi.

3. Gli interventi di ampliamento di cui agli articoli 3 e 4 non sono cumulabili con gli ampliamenti eventualmente consentiti da strumenti urbanistici comunali sugli stessi edifici.

4. Al fine di consentire il monitoraggio degli interventi realizzati, i soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione degli interventi previsti dalla presente legge devono comunicare alla Regione Campania, l'oggetto e la consistenza degli interventi stessi, secondo gli indirizzi stabiliti dalle linee guida. Le linee Guida previste dalla presente legge sono emanate dalla Giunta Regionale nel termine di trenta giorni dalla entrata in vigore della legge stessa”.



9.49

COMUNICAZIONI DEL 10 DICEMBRE 2009

Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

1. “Rendiconto generale della Regione Campania per l’esercizio finanziario 2008” Registro Generale n. 524, ad iniziativa della Giunta regionale Assessore D’Antonio. Assegnato al Collegio dei revisori dei conti per l’esame e alla II Commissione per il parere.

- Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito*



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 12/5/11/14 28.11

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
La Sinistra
Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Consiglio Regionale della Campania

NAPOLI, 01/12/2009

Prot. Gen. 2009.0020278/A

Del 02/12/2009 07:41:19
Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania
on. Antonio Bassolino
SEDE

INTERROGAZIONE URGENTE
AI SENSI DELL'ART. 75 E 76
DEL REGOLAMENTO DI CONSIGLIO REGIONALE

**Oggetto: realizzazione officine di manutenzione ferroviaria NTV – ampliamento area
Interporto di Nola**

Premesso che:

- Il presidente della Regione Campania in data 30/12/2008 ha emanato l'ordinanza n.1203 "Interporto di Nola. Progetto definitivo del Lotto deposito per manutenzione treni NTV – espropri" pubblicata sul BURC n. 7 del 02/02/2009. Essa prevede l'approvazione del progetto di ampliamento dell'Interporto Campano per 1.200.000 mq, all'interno del quale è previsto un lotto di 140.000 mq su cui realizzare il "Deposito per manutenzione treni NTV".
- tale ordinanza comporta, in virtù dell'art. 4 della legge n. 80/84, "la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da realizzare, nonché l'autorizzazione alla presa di possesso delle aree e l'avvio immediato dei lavori" concernenti il Lotto deposito per manutenzione treni NTV;
- l'autorizzazione straordinaria della presidenza della giunta regionale esclude la società NTV dalla necessità di avviare le procedure di richiesta di concessione edilizia ed il pagamento degli oneri concessori e di urbanizzazione previsti per legge al Comune di Nola;
- il Commissario straordinario del Consorzio Asi di Napoli aveva già da tempo avviato la procedura di variante al piano regolatore dell'agglomerato Asi Nola – Marigliano per



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

La Sinistra

Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

- realizzare l'ampliamento dell'area, all'interno della quale, tra l'altro, sorgono l'Interporto Campano e le realizzande officine industriali NTV;
- tale ordinanza, invero, sembra essere stata emanata più per l'urgenza della società NTV nell'avviare l'opera piuttosto che per la necessità di accelerare interventi di pubblica utilità;
- dalla predetta ordinanza emerge che, surrettiziamente, si attribuisce all'iniziativa industriale "Officine NTV" caratteristiche d'integrazione con l'opera "Interporto di Nola" al fine di assoggettare le prime al regime giuridico del secondo, sebbene la definizione d'interporto faccia esclusivo riferimento ad un *"complesso polifunzionale per le operazioni di raccolta, stoccaggio, deposito, distribuzione e controllo doganale delle merci"* e non comprenda alcun impianto di lavorazione di materiale rotabile ferroviario;
- nell'elenco delle opere del Piano triennale di sviluppo della Regione Campania previsto dall'art.4 della L.80/84, approvato con delibera n.125 del 25/07/1984 ed autorizzato dal Cipe, non è presente alcun riferimento alla realizzazione di "Officine ferroviarie di manutenzione per l'alta velocità" tra i progetti e le opere per la cui realizzazione si adottano procedure straordinarie, comportanti anche deroga alla legislazione vigente;
- in alcun modo le predette officine possono considerarsi come strutture accessorie e di servizio alle attività connesse, direttamente o indirettamente, all'Interporto;
- inoltre, ai sensi dell'art.47 della L.R.C. 16/04 emanata in attuazione delle direttive europee in materia ambientale, l'ordinanza che anticipava gli effetti dell'approvazione della variante del piano territoriale ASI, ha omissso di acquisire la "valutazione ambientale strategica" (VAS) obbligatoria, in modo incontrovertibile, già durante la fase di redazione dei piani territoriali di settore ed i piani urbanistici;
- il progetto preliminare dell'ampliamento dell'Interporto Campano e, nel suo ambito, il progetto definitivo del lotto "Deposito e manutenzione dei treni NTV" richiedeva la produzione, a sua volta, della specifica "valutazione d'impatto ambientale" (VIA);

Considerato che:

- i poteri straordinari attribuiti al presidente della Regione dalle L.80/84 sono configurabili esclusivamente rispetto ad interventi previsti dal suddetto Piano triennale di sviluppo;
- in merito alla questione occupazionale, come riportato negli ultimi mesi dai mezzi di comunicazione, per le 300 unità lavorative previste per la gestione delle officine in oggetto appare plausibile l'utilizzazione pressoché totale di personale qualificato proveniente da analoghi stabilimenti in dismissione della società Alstom, in particolare quello di Colleferro;
- di conseguenza non è prevista alcuna ricaduta occupazionale certa;
- non è possibile ipotizzare una deroga per le procedure VAS e VIA, in quanto, ai sensi dell'art.5 L.225/92, è consentita solo nel caso di singoli interventi disposti in via d'urgenza che riguardano progetti ed interventi di salvaguardia dell'incolumità delle persone e la messa in sicurezza di immobili da un pericolo imminente o a seguito di calamità;
- gli effetti dell'ordinanza in oggetto, inoltre, anticipano la variante del piano regolatore dell'agglomerato Asi Nola – Marigliano, che non risulta coerente con le previsioni del "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" (PTCP), approvato con delibera di giunta provinciale n.747 dell'8/10/2008, e del "Piano Territoriale Regionale" (PTR), approvato con L.R.C. 13/08. Questi piani individuano il territorio dei Comuni dell'area nolana come suolo



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

La Sinistra

Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

- “in parte ad elevatissima fertilità” ed in parte a “fertilità moderatamente elevata” con biodiversità media e particolare attenzione alle “linee guida per il paesaggio” ed escludono, in ogni caso, nuovi insediamenti industriali;

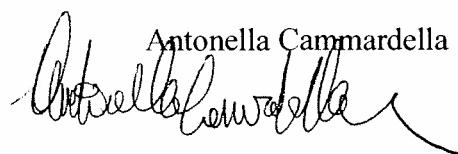
INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale della Campania

per sapere:

- quale sia stato il criterio adottato per definire “intervento di pubblica utilità” l’ampliamento dell’Interporto di Nola e, in particolare, la realizzazione delle predette officine ferroviarie;
- quale sia stata l’indifferibilità e l’urgenza della realizzazione degli interventi in oggetto, pur essendo già in corso la procedura di approvazione della variante al piano regolatore dell’agglomerato ASI Nola - Marigliano;
- se non ritenga un evidente artificio surrettizio il considerare parte integrante dell’Interporto di Nola un impianto di natura industriale, quale il “Deposito per manutenzione treni NTV”;
- se la particolare ampiezza dei poteri straordinari riconosciuti al presidente della giunta regionale dalla legge n. 80/84, anche in considerazione del notevole tempo trascorso dagli eventi sismici del 1980, dei 25 anni passati dall’emanazione della stessa legge, dei nuovi strumenti urbanistici e legislativi di cui si è dotata la Regione Campania, non faccia ritenere, ormai, anacronistica tale legge che sembra non avere limiti temporali di applicazione ed essere foriera di abusi e paradossali contraddizioni;
- se il mancato recupero degli oneri dei contributi concessori da parte della società NTV, calcolati in vari milioni di euro, non possa costituire reato di danno erariale a carico del Comune di Nola da parte di soggetti ancora da identificare;
- se la società NTV abbia assunto impegni precisi in merito alla ricaduta occupazionale per il territorio nolano;
- se queste ricorrenti ordinanze non sottraggano al Comune di Nola la competenza, sancita dalla Costituzione italiana, del potere di controllo preventivo sull’assetto del territorio e sull’attività edilizia, con grave lesione delle proprie attribuzioni in materia di vigilanza e di gestione degli stessi settori;
- se non ritenga, alla luce delle osservazioni prodotte, attivarsi per modificare l’ordinanza in oggetto e restituire al comune di Nola ed alla sua comunità cittadina le competenze che la legislazione vigente e la Costituzione italiana gli assegna in materia di assetto del territorio ed attività edilizia.

La Consiglieria

Antonella Cammardella




Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere

Atto Consiglio Regionale

VIII LEGISLATURA

Interrogazione urgente a risposta scritta

Presentata dal Consigliere **Mario Ascierto Della Ratta** il 02.12.2009

Al Presidente della Giunta Regionale
On. ANTONIO BASSOLINO

All'assessore Regionale alle
Attività Produttive
On. RICCARDO MARONE

PER SAPERE

**SUL PARCO EOLICO IN LOCALITA' "FOCARONI - CHIUSARA - MONTAGNA" nel
Comune di MORCONE (prov. di BN) proposto dalla ditta DOTTO s.r.l.**

ONOREVOLI INTERROGATI,

PREMESSO

- in merito al progetto del **parco eolico** di cui sopra codesto Assessorato in data 23.11.2009, in risposta all'interrogazione del 23 ottobre 2009, ha rappresentato che per l'adozione dei provvedimenti autorizzativi restano ancora da acquisire i pareri dei seguenti Enti:
 - Soprintendenza per i BB. AA. PP. di Caserta
 - ARPAC
 - Genio Civile;
- la Soprintendenza per i BB. AA. PP. di Caserta con nota prot. 19229 del 30.09.2009 ha comunicato al Comune di Morcone e a codesto Assessorato che l'area interessata dal Parco Eolico in questione è soggetta ai vincoli degli usi civici di cui al D. Lgs n. 42/2004 e s.m.i.;
- la Regione Campania con delibera DGR n. 2436 del 01.08.2003 ha prescritto che tutti i comuni della Regione Campania devono approvare il Piano di Zonizzazione Acustica e relativo piano di risanamento;
- In Regione Campania la struttura incaricata per i controlli della qualità dell'aria è il Centro Regionale Inquinamento Atmosferico (CRIA) dell'ARPAC che assicura le attività di verifica del rumore ed il monitoraggio e controllo dell'inquinamento di campi elettromagnetici;
- la Giunta Regionale Campania con delibera n. 5447 del 07.11.2002 ha classificato il Comune di Morcone (BN) di prima categoria (S=12) in luogo di quella precedente S=9;



Consiglio Regionale della Campania

- in data 10.06.2004 la Giunta Regionale Campania con deliberazione n. 816 ha dettato direttive applicative delle norme sismiche in materia urbanistica stabilendo, in particolare, che i comuni riclassificati sismici (come nel caso del Comune di Morcone) " sono tenuti ad approvare con deliberazione consiliare una relazione recante la verifica della compatibilità delle risultanze delle indagini geologiche-geognostiche già predisposte, procedendo eventualmente all'adeguamento delle stesse e alla conseguente variante di adeguamento";
- il Genio Civile di Benevento, in altre recentissime conferenze di servizio, per i comuni inadempienti all'obbligo di cui sopra (assimilabile al Comune di Morcone) ha espresso il parere sospensivo in attesa dell'acquisizione della citata delibera;

tanto premesso e

CONSIDERATO CHE

- la legge regionale (n. 10/82) e quella nazionale (D. Lgs n. 42/04) in materia paesaggistico - ambientale impongono l'adozione di particolari **misure di salvaguardia** dei beni da tutelare censiti con la citata nota della Soprintendenza;
- Il piano Zonizzazione acustica ed il relativo risanamento, non è solo una semplice classificazione acustica in funzione delle destinazioni d'uso, ma è anche un valido strumento urbanistico che disciplina l'uso del territorio concorrendo, con altri strumenti pianificatori, allo sviluppo urbanistico, commerciale, produttivo e delle infrastrutture compatibilmente con le funzioni di **salvaguardia ambientale** sotto il profilo acustico e garantiscono la qualità della vita dei cittadini di Morcone
- la verifica della compatibilità delle risultanze delle indagini geologiche-geognostiche già predisposte, procedendo eventualmente all'adeguamento delle stesse e alla conseguente variante di adeguamento prescritta dalla normativa sismica rappresenta un obbligo per garantire **la pubblica e privata incolumità** degli interventi da realizzarsi sul territorio riconosciuto sismico
- la verifica della compatibilità elettromagnetica, ai sensi della L.36/01, DPCM 08/07/03, Circolare Ministeriale del 15/11/04, nonché di compatibilità acustica ambientale, ai sensi della L.447/95, DPCM 14/11/97, DPCM01/03/91, è effettuata dall'ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania,

TENUTO CONTO CHE

quanto sopra riportato necessita di particolare attenzione per la salvaguardia paesaggistico- ambientale e per la garanzia della pubblica e privata



Consiglio Regionale della Campania

incolumità in territori vincolati ed al contempo riconosciuti come altamente sismici

ED INOLTRE, VISTO CHE

In sede di Conferenza dei servizi per l'impianto in oggetto, erano stati coinvolti i seguenti Enti:

1. COMUNE DI MORCONE
2. Comune di Pontelandolfo
3. Comune di Colle Sannita
4. AERONAUTICA MILITARE
5. ASL BN/1
6. AUTORITA' DI BACINO FIUMI LIRI - GARIGLIANO - VOLTURNO
7. COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO
8. COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO
9. COMANDO RFC REGIONALE CAMPANIA UFFICIO AFFARI GENERALI
10. Comunità Montana Alto Tammaro
11. DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
12. ENAC
13. ENAV S.P.A.
14. ENEL
15. Ministero dei trasporti e della navigazione - dipartimento dei trasporti terrestri - Ufficio speciale Trasporti Impianti Fissi USTIF della Campania
16. MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI - ISPettorato Territoriale Della Campania -Interferenze Elettriche
17. PROVINCIA DI BENEVENTO - ASSESSORATO INDUSTRIA
18. SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO
19. SETTORE REGIONALE BILANCIO E CREDITO AGRARIO
20. SETTORE REGIONALE POLITICHE DEL TERRITORIO
21. SETTORE REGIONALE RICERCA E VALORIZZAZIONE DI CAVE, TORBIERE, ACQUE MINERALI
22. SETTORE REGIONALE SIRCA
23. SETTORE REGIONALE TUELA DELL'AMBIENTE
24. SETTORE REGIONALE URBANISTICA
25. SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLE PROVINCE DI SALERNO, AVELLINO E
26. BENEVENTO
27. SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO PER IL PATRIMONIO
28. STORICO, ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO DI CASERTA E BENEVENTO
29. TERNA



Consiglio Regionale della Campania

Che, da quanto riportato nel resoconto verbale dalla medesima riunione, risultarono ancora non definiti alcuni pareri di competenza, che di seguito, sinteticamente si riportano:

Il **Comune di Pontelandolfo**, che già nel 2004 richiedeva integrazioni fotografiche e il coinvolgimento di altri Comuni e Comunità montane come riportato in nota del 22/11/04 agli atti, inoltre si dichiarava contrario all'intervento, poiché l'impianto impatta con le aree comprese nel progetto Bioitaly, Natura 2000, infine con nota fax del 03/12/07 richiese il rinvio della riunione.

La **Provincia di Benevento**, con nota fax, chiese rinvio della riunione, inoltre fece delle precise osservazioni riguardo alle interferenze del cavidotto con le strade. L'Amministrazione procedente fece notare che le richieste di rinvio erano pervenute oltre i termini previsti dalla legge 241 del 1990 e s.m. e i.

Il **Comune di Colle Sannita** nella riunione del 31 ottobre 2006 consegnava agli atti una nota con cui richiedeva integrazioni al proponente ai fini della valutazione dell'intervento, segnalando che il cavo per il collegamento elettrico passava in pieno centro urbano oltre ad interferire con un metanodotto già esistente.

TERNA: con nota del 20/09/07 fornì la soluzione di connessione ma non ne ottenne formale accettazione, mentre dal progetto presentato, emergeva che il gestore di riferimento era **Enel Distribuzione**. Il rappresentante di **Enel Distribuzione** spiegò che oltre al collegamento alla cabina primaria di Pontelandolfo si doveva realizzare un ampliamento della cabina stessa, non è in grado di ricevere la produzione del nuovo progetto eolico. La cabina primaria a sua volta doveva essere collegata con un nuovo elettrodotto alla stazione di trasformazione Benevento2. Sul punto si sarebbe dovuta produrre una breve relazione, che avrebbe descritto il nuovo intervento, da considerare come opera connessa all'intervento in autorizzazione.

La **Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici** con nota del 27/10/2006 comunicava la mancanza di interesse archeologico e, pertanto, ai sensi del DPR 173/04 la competenza ad esprimersi in conferenza era della **Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio**, agli atti della conferenza risultò, però, una richiesta del 27/11/06 della **Soprintendenza per i Beni Archeologici** che chiedeva la realizzazione di saggi preliminari. Pertanto, l'amministrazione procedente ritenne che il parere definitivo dovesse essere dato dalla **Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici**.

Inoltre, la **Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio** con nota del 28/11/07 lamentava ancora una carenza di documentazione progettuale rispetto a quanto richiesto precedentemente.

Il **Comando provinciale dei Vigili del Fuoco della Provincia di Benevento** con nota del 6/11/07 dichiarava che l'attività non era soggetta al controllo antincendi, l'amministrazione procedente precisava che i vigili del fuoco erano stati coinvolti nel procedimento quale amministrazione preposta alla tutela della 'pubblica incolumità', come previsto dalla l. 241/90 e s.m.e i., pertanto attendeva il relativo parere.



Consiglio Regionale della Campania

Per quanto riguarda il **Ministero delle Comunicazioni Ispettorato Territoriale di Napoli** era agli atti del procedimento un atto di sottomissione del proponente del 2004, riferito al progetto originario di 10 MW, quindi, il proponente fu invitato ad adeguare la sottomissione in riferimento al nuovo progetto.

Una nota del 23/10/2006 dell'**ENAV** informa la conferenza di aver trasmesso il progetto all'**ENAC** per gli aspetti di competenza, ma, allo stato, mancavano i relativi pareri.

Il **Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento**, con nota fax del 05/12/2007, comunicava che la documentazione prodotta dal proponente rispondeva solo in minima parte a quanto richiesto nella precedente nota del 26/09/07. Il proponente, in quella sede, si impegnò a fare i saggi richiesti per gli aspetti di compatibilità sismica una volta approvato il lay-out definitivo del progetto. L'Amministrazione procedente, invitò a procedere ai saggi richiesti dal genio civile ai fini del parere di compatibilità sismica ai sensi della l.r. 9/83. Inoltre, chiese di fornire tutta la documentazione necessaria, allo stesso genio civile, per il parere sulle linee elettriche e gli attraversamenti dei corsi d'acqua.

Il rappresentante dell'**ARPAC** si riservò i pareri di competenza (acustico ed elettromagnetico) a seguito dell'inoltro delle integrazioni e modifiche oggi richieste.

La rappresentante dell' **ASL Benevento 1**, espresse perplessità rispetto a quanto presentato, in particolare osservò che gli allegati progettuali mancavano di tutte le relative descrizioni, in sostanza chiese le caratteristiche e degli impianti riportati nelle tavole presentate.

Il **Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario** segnalò la presenza di usi civici su alcune delle aree interessate dall'impianto, pertanto, evidenziò la necessità che il Comune si attivasse presso il settore per la procedura di svincolo ai fini della specifica autorizzazione.

Il **Settore Regionale Politica del Territorio** si riservò il parere a seguito dell'inoltro delle integrazioni e modifiche richieste, e confermò la presenza di usi civici sia nel Comune di Morcone che nel Comune di Pontelandolfo.

SI INTERROGANO LE SS.VV. PER CONOSCERE

- a. se intendono sospendere ogni determinazione riguardante l'autorizzazione del Parco Eolico in oggetto in attesa di acquisire, dall'Amministrazione Comunale di Morcone, la deliberazione prescritta dalla delibera GRC n. 816/04 in materia di adeguamento dello strumento urbanistico comunale alla nuova normativa sismica in analogia a precedenti e recentissimi provvedimenti sospensivi adottati dal Genio Civile di Benevento.
- b. se intendono sospendere ogni determinazione riguardante l'autorizzazione del Parco Eolico in oggetto in attesa di acquisire,



Consiglio Regionale della Campania

dall'Amministrazione Comunale di Morcone, la deliberazione prescritta dalla delibera DGR n. 2436 del 01.08.2003 di approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica e relativo piano di risanamento (redatto da tecnico abilitato ai sensi dell'art.2 della L. 447/95, inserito nell'elenco regionale della Campania al n°233/99)

- c. se intendono sospendere ogni determinazione riguardante l'autorizzazione del Parco Eolico in oggetto in attesa di acquisire i pareri, nulla osta o autorizzazioni comunque denominate, ai sensi della L.241/90, da parte di tutti gli Enti preposti che non si siano ancora determinati e tenuto che per i pareri di tutela di incolumità pubblica, del paesaggio e dell'ambiente non è previsto il silenzio-assenso essendo vincolanti ai fini autorizzativi

Per la gravità di quanto riportato nella presente, tenuto conto che per il giorno 7 dicembre p.v. è convocata la Conferenza dei Servizi per esaminare il Progetto in parola, il sottoscritto

INVITA E DIFFIDA

a sospendere, con misure urgenti, ogni determinazione in attesa dell'acquisizione degli atti citati nella presente che rivestono carattere di obbligatorietà.

Mario Ascierto Della Ratta

0817967110

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
all'Urbanistica, alle Politiche del territorio
Edilizia Pubblica e abitativa*

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0020274/A

Del: 02/12/2009 07:34:36

Da: CR A. SEROC

All'On. Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

S E D E

All'On. Presidente della Giunta
Regionale della Campania

S E D E

e. p.c. Al Consigliere Regionale
Ugo Carpinelli

S E D E

Rif. nota prot. 1221/P del 01 DIC. 2009

Oggetto: interrogazione a firma del consigliere regionale Ugo Carpinelli concernente "finanziamento di euro 2.258.916.85 per eliminazione baracche - containers nel Comune di Valva (RG 1404 SA).

In riferimento alla interrogazione in oggetto con la quale si chiede al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore al Governo del Territorio di sapere in particolare se l'Amministrazione Comunale di Valva abbia dato attuazione al programma regionale di eliminazione di alloggi impropri approvato con delibera di G.R. n.4863 del 12 ottobre 2001, di seguito si illustra la procedura seguita dal Settore EPA dell'AGC 16 Governo del Territorio per la fase istruttoria:

- con deliberazione di G.R. n.4863 del 12 ottobre 2001 la Giunta approvò la localizzazione dei finanziamenti destinati alla eliminazione degli alloggi impropri, individuando anche il Comune di Valva tra i beneficiari;
- con nota prot. n.007363 del 13 dicembre 2001 a firma dell'Assessore pro tempore, veniva comunicato al Sindaco del Comune di Valva la localizzazione del finanziamento pari a euro 2.258.916.85 per l'eliminazione di baracche, containers ecc.
- il Comune non ha mai riscontrato la predetta nota a firma dell'Assessore;
- allo stato il finanziamento non è più disponibile.

Prof.ssa Gabriella Cundari

Scus. Og. Conf.
02/12/09 *21/10/09* *[Signature]*



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Pdl

Il Consigliere

Al Presidente

del Consiglio Regionale della Campania

Oggetto: ordine del giorno

Col presente Ordine del Giorno si chiede che il Consiglio Regionale della Campania impegni la Giunta Regionale ad inoltrare presso la competente commissione dell'Unione Europea la richiesta di un parere motivato di ammissibilità e compatibilità delle norme regionali campane in materia di panificazione già approvate (L. R. 2/2005) ed in corso di esame (Reg. Gen. N. 321 "Disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione").

Tanto, attesa la particolare attenzione dell'opinione pubblica e degli operatori del settore, in ossequio alla necessità di dover fugare eventuali dubbi di incompatibilità delle stesse con le sovraordinate norme comunitarie.

Napoli, 09.12.2009

Ab (PDL)
Sot. Due Regl. (MPA)
Musico (NPSI)
Gennaro (IDV)
M. A. (GR)
D. D. C. V. R.

Il Consigliere
Luciano Passariello

Ab. Ele (LA SINISTRA)
F. L. (IDV)
Vito (PDC)
Unch. (SEL)
D. (P)
K. (P)



Consiglio Regionale della Campania

Prot.n. 176/odg

Napoli, 09 dic.2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0021028/A

Del: 11/12/2009 11.17.04
Da: CR A. SEROC

*Alla Segreteria Generale del Consiglio
Regionale della Campania
S E D E*

**Oggetto: Trasmissione Ordine del Giorno Centrale Termoelettrica – Società Luminosa -
Benevento.**

*In allegato si trasmette l'ordine del giorno indicato in oggetto con preghiera di
inserirlo nella prima seduta utile del Consiglio Regionale.*

Cordiali saluti

*Il Consigliere Regionale
Mario Ascierio Della Ratta*

*Scelto Op. Confr.
10/12/09*

9.12.09
Approvato all'unanimità



Consiglio Regionale della Campania

uff.

ORDINE DEL GIORNO

Autorizzazione Legge n.55/02 e Legge n.59/05 per la realizzazione di presunta Centrale Termoelettrica a turbogas a ciclo combinato nell'area ASI di Ponte Valentino – Benevento - società Luminosa s.r.l.

I sottoscritti Consiglieri Regionali

P R E M E S S O

- 1) Che presso il Ministero Sviluppo Economico è in corso la Conferenza di Servizi per il rilascio dell'autorizzazione di cui alla Legge n.55/02 alla Centrale elettrica che la società Luminosa s.r.l. ha proposto di realizzare in località Ponte Valentino di Benevento, alla confluenza dei Fiumi Calore e Tammaro;
- 2) Che la Giunta regionale, con delibera n. 475 del 18.03.2009, ha approvato la proposta di Piano Energetico e Ambientale Regionale (PEAR), che tiene conto delle linee di indirizzo strategiche già approvate con precedente delibera di GR n. 962 del 30.05.2008, relativa al Programma di Azione di Sviluppo Economico della Regione Campania (PASER), e non prevede l'impianto proposto dalla società Luminosa nell'area ASI di Ponte Valentino di Benevento;
- 3) Che il Consorzio ASI per l'area di sviluppo industriale di Ponte Valentino ha avviato la procedura per revocare l'assegnazione del lotto Z4 alla Luminosa srl, perché con l'adozione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) con legge regionale n. 13/2008, quell'area è indisponibile per la realizzazione dell'impianto proposto in quanto ricade in corridoio ecologico trasversale e quindi inedificabile, così come individuato nel I QTR (Quadro Territoriale Regionale-Rete Ecologica) **ESPRESSIONE DEL CONSIGLIO...**;
- 4) Che il Consiglio provinciale, con delibera n. 74 del 16.09.2009, ha ribadito all'unanimità la contrarietà alla costruzione della centrale Luminosa, per incompatibilità con i propri strumenti di pianificazione. L'adozione del PTCP, infatti, rende immediatamente applicabili le norme di garanzia, che estendono le fasce di rispetto fluviale al punto da rendere inedificabile il lotto; il Piano Energetico e Ambientale Provinciale (PEAP) esclude la realizzazione di centrali termoelettriche in provincia di Benevento, puntando invece allo sviluppo di forme di energia rinnovabile;
- 5) Che il Consiglio comunale di Benevento, nella seduta del 19.10.2009, con delibera n. 34 ha confermato la propria "ferma, incondizionata ed irrevocabile opposizione alla realizzazione di una centrale termoelettrica da 400 MW in area ASI di Ponte Valentino";



Consiglio Regionale della Campania

- 6) Che anche la Camera di Commercio di Benevento ha espresso netta contrarietà alla costruzione della centrale Luminosa srl perché essa è incompatibile con le vocazioni di sviluppo del Sannio, sempre più orientato alla tutela del territorio e alla valorizzazione delle produzioni tipiche;

TENUTO CONTO

Che al termine dell'ultima seduta della citata conferenza dei servizi il Ministero dello Sviluppo Economico ha chiesto alla Regione Campania di esprimere la propria "intesa forte", ai sensi della legge 55/2002, "mediante delibera di giunta o determinazione del dirigente del servizio competente appositamente delegato dalla giunta medesima o direttamente dal presidente";

CHIEDONO

Alla Giunta Regionale, per quanto in premessa, e in riferimento alla volontà delle comunità locali e della Provincia di Benevento, di non concedere l'intesa finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica, esprimendo la netta contrarietà all'impianto proposto.

[Handwritten signatures and party abbreviations follow:]

[Signature] (PDL)
[Signature] (PDL)
[Signature] (PDL)
[Signature] (PDL)
[Signature] (PDL)
[Signature] (PD)
[Signature] (SEL-VERDI)
[Signature] (MPA)
[Signature] (UDC)
[Signature] (PRC)
[Signature] (LA SINISTRA)
[Signature] (I.D.R.)